

Sveglia all'alba per conquistare un posto in aula

GIURISPRUDENZA

Spunta il materassino
da spiaggia

LETTERE

Si segue
nei corridoi

INGEGNERIA

Pranzo al sacco e il
pavimento per tavolo

ECONOMIA

Esami di novembre e aprile solo
per fuori corso e laureandi
Gli studenti: *"È una
decisione molto grave"*

*"Dentro il lavoro
Fuori dal disagio",
il workshop
organizzato
dalla Sun*

SOCIOLOGIA

Comunicazione e nuove tecnologie
C'è chi ripete
l'esame anche 7 volte
Prove corrette via skype

AL SALONE DELLO STUDENTE 28.000 DIPLOMANDI

75 docenti hanno orientato ai Corsi di studio
attivati dagli Atenei campani. Un invito dai relatori:
nessuna paura del futuro, quel che conta è il merito



“Dentro il lavoro Fuori dal disagio”, il workshop organizzato dalla Sun

Il ProRettore Martone: “se questa iniziativa risponde a un’esigenza vera degli studenti, l’università è pronta a trasformarla in un evento stabile”

La Sun è tra le dodici università italiane che partecipano al Def, un progetto nato dall'accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Fondazione Crui. **“Sono certo dell'importanza dell'iniziativa; per questo conto sulla più ampia e convinta partecipazione di moltissimi di voi”**. A rivolgere l'invito ai propri studenti è il professor **Francesco Rossi**, Rettore della Seconda Università di Napoli.

L'obiettivo dell'incontro è quello di affrontare attraverso le idee e i linguaggi degli studenti universitari problemi come il fare impresa e come il disagio giovanile. Il **ProRettore agli Affari Interni Raffaele Martone**, organizzatore dell'incontro, ha raccontato alcune delle attività che verranno svolte il 24 ottobre al Viale Ellittico di Caserta: **“i workshop che si tengono nelle dodici università italiane hanno un carattere generale. Naturalmente ogni Ateneo può personalizzare qualche attività. Il nostro progetto si articola in più moduli. Ne abbiamo uno dedicato alla fabbrica d'impresa che permetterà ai ragazzi di presentare le proprie idee imprenditoriali. Noi mettiamo a loro disposizione due giovani docenti, uno esperto di tecnologia e l'altro di economia, che valuteranno la fattibilità dell'idea e daranno dei consigli. Possono partecipare tutti, dalle Triennali fino al dottorato”**. C'è tanto altro in un evento che cerca di unire il senso degli affari alle emozioni: **“abbiamo organizzato due angoli di role playing. Uno, incentrato sulla imprenditorialità, prevede la partecipazione di ospiti esterni. Sarà un'esperienza molto forte. Ci saranno due persone. Il nostro progetto prevede che una di queste abbia un'idea e il bisogno di soldi per realizzarla. L'altra persona, invece, indosserà i panni dell'investitore. Gli allievi parteciperanno in maniera attiva valutando se il progetto in questione può avere successo. L'altro angolo, invece, è finalizzato a un'esercitazione sulla gestione delle emozioni in un colloquio, per controllarsi in un momento in cui si sa di essere valutati. Credo sia molto importante perché ci sono ragazzi bravi ma che non sono capaci di presentare al meglio le proprie qualità. Inoltre, abbiamo una sezione di counseling destinata ai ragazzi in difficoltà con gli studi. In questo caso, l'obiettivo è quello di aiutare a connettere il lato emotivo con l'università”**.

Tra un'attività e l'altra ci sarà anche il tempo di prendere qualche informazione sull'università e di mangiare qualcosa con ospiti illustri: **“mettiamo a disposizione dei partecipanti un desk che presenta tutti i servizi per i nostri studenti come orientamento, informatica e internazionalizzazione. Ad ora di pranzo, alcuni ragazzi incontreranno persone di successo di Confindustria, di aziende di finanziamento e del mondo**



del commercio. Per l'occasione abbiamo organizzato un piccolo aperitivo spendendo pochissimo”.

È stato dato un limite al numero di partecipanti: **“gli studenti devono prenotarsi. Sul sito abbiamo un servizio di registrazione. Attraverso la matricola noi possiamo accedere a tutte le informazioni sull'allievo. Questo ci permette di prepararci ad accoglierlo. Il numero chiuso è legato al successo delle singole iniziative. Il role playing, ad esempio, non si può fare con troppe persone. I ragazzi finirebbero per essere demotivati”**. È difficile, comunque, rimanere esclusi: **“ogni attività si ripete più volte nella giornata per dare a tutti la possibilità di partecipare. Ma se gli allievi dovessero rimanere fuori, ho già anticipato che organizzerò una nuova edizione dopo due mesi. Quando ho incontrato il Consiglio degli Studenti ho detto che, se questa iniziativa risponde a un'esigenza vera degli studenti, l'università è pronta a trasformarla in un evento stabile”**. Il docente sottolinea l'importanza di questo incontro: **“si tratta di una giornata di esperienza che avrà un ritorno importante per gli studenti. A livello nazionale, l'azienda Microsoft mette a disposizione un tablet che verrà regalato a uno dei partecipanti estratto a caso. Noi, come Sun, daremo un attestato firmato dal Presidente della Crui e dal Rettore nel quale certificheremo che l'allievo ha seguito in maniera efficace un percorso brillante e dal grande prestigio. Può essere un documento molto importante per dare sostanza a curricula magari ancora un po' piccoli”**. Lavori del genere possono aiutare a cancellare dal nostro vocabolario la parola crisi: **“credo che queste iniziative aiutino molto ad affrontare situazioni difficili come quella di oggi. La vera risorsa sulla quale possiamo puntare sono i giovani che hanno entusiasmo, cultura e professionalità. Senza qualità non c'è successo”**. Nel lavoro di organizzazione il professor Martone è stato in ottima compagnia: **“ho uno staff meravi-**

glioso. Ho lavorato al progetto con colleghi come Mario Sorrentino, Davide Dell'anno, Vasco D'Agnese e la dottoressa Luisa Sellitti”. Insieme è stata scelta la struttura che ospiterà il Def: **“dopo un'attenta valutazione abbiamo preso una decisione apprezzata anche dalla Crui che ha controllato la qualità organizzativa. Il workshop si terrà nel sito di Viale Ellittico, quello che ospita i Dipartimenti di Psi-**

cologia e di Studi Politici. È una struttura completamente rinnovata che si presenta benissimo. La biblioteca, che è enorme, sarà il baricentro delle attività. Qui si terranno molte attività e sempre qui collocheremo anche i desk di accoglienza e l'angolo per lo snack. Inoltre, abbiamo messo a disposizione dei partecipanti circa sette aule per svolgere tutte quelle attività che non si possono tenere all'aperto”. L'evento è aperto anche a studenti di altre università campane: **“attraverso il sito, il nostro allievo può manifestare la propria preferenza sull'attività alla quale partecipare. Inoltre può chiedere di accedere alle iniziative mattutine o pomeridiane. Per noi sarà un piacere se studenti di un'altra università volessero venire a trovarci. I posti per loro, purtroppo, sono limitati. Il sito di Caserta, comunque, è ben servito dai mezzi pubblici ed è a pochi minuti dalla stazione ferroviaria, quindi è facilmente raggiungibile”**.

Non resta che darsi appuntamento alla fine del mese: **“aspettiamo gli studenti il 24 ottobre, alle 9.30”**. Chissà che non sia l'occasione per mettere Dentro il lavoro e per uscire Fuori dal disagio.

Ciro Baldini

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 25 ottobre**

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI**

**LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00**

abbonamenti@ateneapoli.it

**INTERNET
www.ateneapoli.it**

**È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.**

ATENEAPOLI

**NUMERO 15 - 16 ANNO XXIX
(n. 559 - 560 della numerazione consecutiva)**

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina

Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio

Geremicca, Susy Lubrano,

Allegra Tagliatela

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli

Tel. e fax 081446654 - 081291401

081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa

l'8 ottobre 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Scongiurata la chiusura di F2Lab, la web radio dell'Ateneo federiciano

Uno sponsor garantirà parte dei fondi per far proseguire il progetto

F2Lab non chiuderà: ha un lieto fine la vicenda della radio universitaria che nelle ultime settimane ha mobilitato studenti e docenti. Il laboratorio radiofonico dell'Ateneo Federico II dopo 7 anni di attività ha rischiato, infatti, la chiusura per mancanza di fondi. Ma adesso, assicura la prof.ssa **Enrica Amato**, Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali, responsabile del progetto, l'emergenza è passata: "Il Rettore Marrelli mi ha assicurato di essere riuscito a reperire i fondi per l'attività di quest'anno".

F2Lab accoglie ogni anno tra i 40 e i 60 ragazzi di tutti i Corsi di studio dell'Ateneo, selezionati tramite un bando, per quella che è una vera e propria esperienza di lavoro in una radio on-line: ogni anno necessita di un finanziamento compreso tra i 70 mila e i 100 mila euro per sostenere le spese di manutenzione degli impianti e per i 4 contratti dei due tutor e dei due docenti che seguono i giovani in aula e in studio. Non una cifra proibitiva quindi, che sembra essere stata reperita in parte da uno sponsor esterno pronto a finanziare l'iniziativa. "Ci siamo attivati tutti con grande rapidità per non far morire la radio ed è con grande gioia che ho annunciato ai ragazzi che hanno già vinto il bando di quest'anno che, tra un mese al massimo, ripartiremo con le nostre attività", aggiunge la prof.ssa Amato.

Da *Workshop*, il programma di punta mattutino, a *Bonsai*, con tutto sulle news, da *CD*, trasmissione di cucina per studenti, a *Bunch!*, dedicato alla movida cittadina, F2Lab offre al pubblico di internauti un palinsesto trasversale pensato dagli studenti e per gli studenti, con collaborazioni importanti come quelle con il San Carlo o con il Napoli Teatro Festival. "La radio è un luogo di grande formazione personale e professionale - commenta **Pierluigi Razzano**, coordinatore di redazione - Si inizia con una fase teorica, di circa 150 ore in aula, in cui si comprende come stare dietro un microfono, dalla dizione ai tempi radiofonici, come usare un mixer o come si lavora in post-produzione. Poi si passa, con circa 250 ore di lavoro, in studio. I ragazzi sono on-line ogni giorno e tutto quello che si ascolta è opera loro".

Un progetto importante, molto apprezzato dai

giovani, "che dà la possibilità di comprendere la struttura radiofonica a 360 gradi. Apprendono i trucchi del mestiere e le regole del mezzo radiofonico. Poi c'è anche l'aspetto redazionale, perché sul sito vengono pubblicati gli articoli con le notizie che passano in radio - aggiunge Razzano - I ragazzi, quindi, imparano anche a scrivere un articolo, a reperire le fonti, assumersi le proprie responsabilità, e tutto il lavoro di tipo giornalistico che c'è dietro uno scritto".

In sette anni di attività sono passati molti ragazzi per i microfoni di questa radio, la prima in Italia a nascere come laboratorio didattico, e "per molti l'attestato di fine attività è stato un ottimo lascia-

passare per collaborazioni in Rai o presso quotidiani". Gli studi sono sempre frequentatissimi "perché una volta finito lo stage, i ragazzi continuano a tornare in radio per dare il loro contributo e trasferire la loro esperienza ai nuovi arrivati. Anche per noi che vi lavoriamo - conclude Razzano - è davvero un privilegio poter far parte di questo progetto, perché offre uno sguardo sulla realtà che si rinnova ogni volta attraverso le esperienze dei ragazzi".

Una Radio del 'cuore' quindi, che almeno per un altro anno riuscirà a trasmettere e a formare un altro gruppo di promettenti speaker.

Valentina Orellana

Premiato con l'Italian Heritage Award il Centro Interdipartimentale UrbanECO

Prestigioso riconoscimento al **Centro Interdipartimentale UrbanECO** dell'Università Federico II. L'istituto di ricerca napoletano, diretto dal prof. **Massimiliano Campi**, è tra i premiati della prima edizione del Premio **Italian Heritage Award**, organizzato a Roma dalla Fidei Signa Onlus, manifestazione che si propone di diventare un vero e proprio festival internazionale dei Beni Culturali. Il premio è stato consegnato, il 4 ottobre, alla prof.ssa **Antonella di Luggo** che ha coordinato la ricerca "Le Chiese di Napoli", frutto di una convenzione tra UrbanECO e l'Arcidiocesi. Il progetto riguarda l'analisi, il rilievo e la rappresentazione digitale 3D di numerose chiese del centro storico di Napoli, documentate per costituire un archivio informatico senza precedenti. Sono state usate, infatti, tecnologie avanzate per il rilevamento metrico-dimensiona-

le che permettono di avere un modello di gestione e di controllo utile per avviare operazioni di manutenzione e restauro. L'uso di nuove genera-

zioni di apparecchiature laser scanner ha consentito la restituzione tridimensionale degli interni di monumenti e chiese da tempo inaccessibili al pubblico e che, in molti casi, non sono sufficientemente documentati. Grande soddisfazione per l'attribuzione del premio, "perché riconosce l'intenso lavoro svolto dal nostro team cui partecipano numerosi studiosi e moltissimi giovani che dimostrano passione e interesse negli studi in campo architettonico, dimostrando come si possa fare eccellenza anche in un momento difficile", la esprime il prof. Campi che ha assistito alla cerimonia di premiazione insieme al prof. **Raffaele Catuogno**, coordinatore della parte tecnologica della ricerca.



• Il prof. Campi

Autismo, uno studio del Centro Sinapsi

La stampa locale e nazionale ha dato molto spazio a quanto accaduto in una scuola della provincia di Napoli, dove alcuni genitori pare abbiano chiesto di ritirare i propri figli da una classe in cui era presente un bambino autistico. "Senza commentare l'episodio nello specifi-

co - interviene il prof. **Paolo Valerio**, Direttore del Centro Sinapsi (Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti) dell'Ateneo Federico II - coglierei l'occasione per contribuire a una discussione più generale relativamente alla questione dell'inclusione degli studenti con

autismo sulla base dell'esperienza del nostro Centro, in particolare di una ricerca da noi condotta con le Università di Bologna e Catania, finanziata dal MIUR e sostenuta dalla Conferenza Nazionale Università Delegati alla Disabilità". I risultati di questo studio, durato due anni, saranno disponibili in un e-book in uscita all'inizio del 2014. Una delle principali preoccupazioni della ricerca è quella di restituire una visione del fenomeno complessa, ma soprattutto centrata sulla persona. "Non dobbiamo percepire il soggetto con autismo come un sistema semplice, ridotto ad una sola funzione, trascurando la più ampia gamma di variabili in gioco e in fin dei conti cancellando le specificità individuali. Serve, invece, un'attenzione mirata e non generica", continua il prof. Valerio, che enfatizza come sia importante attuare azioni specifiche di accompagnamento: "Questo mi pare - a leggere dai giornali - anche l'orientamento dell'Ufficio Scolastico Regionale, che, infatti, sembra intenzionato a inviare più docenti di sostegno nell'istituto del napoletano di cui tanto si è parlato. Nel caso di due studenti con autismo alla Federico II, abbiamo previsto figure di coaching con esiti davvero soddisfacenti".

La prof.ssa **Maura Striano**,

responsabile della Sezione Pedagogia di Sinapsi, ricorda come sempre più persone con sindrome da spettro autistico arrivino nella scuola, ma non sempre gli istituti siano attrezzati per accoglierli. Da questo punto di vista sono fondamentali servizi di consulenza e supporto, che si avvalgano di diverse tipologie di risorse mediche, psicologiche e pedagogiche: "Penso al ruolo cruciale giocato dalle associazioni - e ve ne sono alcune davvero eccellenti nel nostro territorio, da cui abbiamo imparato molto nel corso della nostra ricerca. Ma anche all'iniziativa di raccordo fra il mondo della scuola e dell'Università che vogliamo avviare con lo Spazio con le scuole, promosso da Sinapsi (cfr. http://www.sinapsi.unina.it/spazio_con_scuole). L'impegno dell'inclusione consiste sempre, anzitutto, in interventi di trasformazione dei contesti e il dialogo fra diversi enti è, a tal fine, strategico. Per questo noi di Sinapsi siamo molto interessati a una sinergia con le scuole", prosegue la prof.ssa Striano. Poi sottolinea come occorra anche diffondere una nuova sensibilità attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione al vasto pubblico (convegni, seminari, workshop). Attività, queste, promosse da Sinapsi nei due anni del Progetto Autismo.

Sportelli CAF a Monte Sant'Angelo e Piazzale Tecchio

Sportelli CAF presso le sedi universitarie di **Monte Sant'Angelo** (in prossimità dell'ingresso dei Centri Comuni) e di **Piazzale Tecchio** (al secondo piano dell'edificio, aula F). "L'iniziativa è promossa dalle rappresentanze studentesche che fanno capo all'associazione Unina e dal nostro Sindacato CAF Italia", spiega **Daniele Piro**, responsabile dell'ufficio di via Cinthia, mentre l'altro punto di consulenza è affidato ad **Enza Monfrecola**. "Qui facciamo tutto: assistenza per la compilazione del modello ISEE, supporto burocratico per l'iscrizione, accesso ai servizi di rete e informazioni sulle borse ADISU. Seguiamo direttamente la procedura o indirizziamo gli studenti di Economia e della Scuola Politecnica delle Scienze di Base agli uffici di competenza", prosegue Daniele.

"È un servizio utilissimo. È bello avere assistenza burocratica soprattutto nella compilazione del modello ISEE, che è la parte più complicata della procedura di immatricolazione", afferma **Adriana Schinba** che si sta iscrivendo al Corso di Laurea in Economia e Commercio.

L'iniziativa si protrarrà fino agli inizi del mese di novembre. L'orario d'apertura è dalle 9.00 alle 13.00 (Monte Sant'Angelo) e dalle 9.30 alle 13.30 (Piazzale Tecchio). Per ulteriori informazioni, Daniele Piro tel. 339.7202742.

Si è tenuta il 24 settembre la premiazione di Start Cup Campania 2013, la business plan competition promossa dalle sette Università campane e pensata per dare spazio a gruppi di ricerca che formulino idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l'innovazione. In finale sono arrivati 33 progetti dei 126 iscritti in partenza: di cui 4 dal-

Cerimonia di premiazione di Start Cup Campania

Primo classificato il gruppo di ricerca della Parthenope



• Luigi Zeni



• Luciano Picarelli



• Maurizio Mirabile



• Romeo Bernini



• Aldo Minardo

la Federico II, 1 dall'Orientale, 6 dalla Parthenope, 4 da Salerno, 12 dalla SUN, 1 dal Suor Orsola e 5 dall'Università del Sannio. Diversi i settori, dall'Ict al green, dalla medicina alla biologia, dal settore alimentare alla comunicazione. Alla cerimonia, tenutasi presso l'Università del Sannio, sono stati consegnati i premi, anche in denaro, ai primi cinque classificati, che parteciperanno alla finale nazionale il 30 e 31 ottobre a Genova.

“È stata una grande soddisfazione per tutto il gruppo di ricerca, per il nostro Dipartimento di Ingegneria e per l'Ateneo - commenta **Giuseppina Roviello**, a capo del gruppo primo classificato - E la prima volta che la **Parthenope** raggiunge il primo posto in questa competizione. Adesso siamo tutti impegnati nella redazione del business plan che porteremo alla finale. Il nostro auspicio è riuscire a partire con uno spin off, che coinvolga anche gli altri gruppi di lavoro necessari alla realizzazione del progetto, per poter portare sul mercato il nostro prodotto e far sì che non resti soltanto un'idea”.

Il progetto di ricerca prevede la realizzazione di **vetri termoisolanti a costi ridotti e basso impatto ambientale**, che “grazie all'utilizzo di materiali innovativi con particolari proprietà riescono a far passare la luce e riflettere il calore - spiega Roviello - Attualmente sono già presenti sul mercato dei prodotti simili ma richiedono un impegno notevole nel montaggio e alti costi. I nostri vetri possono trovare usi molteplici sia nell'edilizia che nei trasporti, cosicché il nostro principale mercato di riferimento dovrebbe essere quello delle piccole medie aziende”.

Ma purtroppo non è facile per la ricerca reperire quei fondi che la porterebbero fuori dall'accademia, per questo premi come Start Cup sono molto importanti. “Si tratta di un'ottima vetrina per farsi notare da eventuali sponsor - commenta **Simona Pisanti**, capogruppo dei secondi classificati che afferiscono al Dipartimento di Medicina dell'Università di Salerno - Noi giovani ricercatori non troviamo spazio facilmente all'esterno dell'università, per cui iniziative come questa rappresentano un'opportunità di trovare finanziamenti per realizzare i nostri progetti. Per il gruppo di lavoro, formato da ricercatori precari che cercano di farsi strada tra tanti sacrifici, si tratta di un grande traguardo”. Il progetto del gruppo capeggiato da Pisanti troverebbe un'utilissima applicazione questa volta in campo medico: si tratta di un **nuovo test per monitorare l'andamento di patologie come il diabete, i tumori e le malattie cardiovascolari**.

Si muove già da uno spin off, invece, il terzo classificato, capeggiato da **Luigi Zeni**, Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione della **Seconda Università**: “La nostra è un'attività di ricerca che va avanti da più di un decennio e sta trovando diversi campi d'ap-

plicazione”. L'idea imprenditoriale consiste nello sviluppo, nell'ingegnerizzazione e nella produzione di **sensori e sistemi di misura distribuiti a fibra ottica** e nell'offerta di tutti i servizi connessi alla realizzazione dei sistemi di monitoraggio realizzabili con queste tecnologie: dalla realizzazione degli impianti all'esecuzione ed elaborazione delle misure, fino alla gestione e manutenzione dei sistemi. “Sicuramente il premio in denaro offerto da Start Cup è simbolico, mentre l'opportunità importante e concreta è la visibilità offerta, il dimostrare che

l'università fa un tipo di ricerca che può trovare sbocco in imprese legate all'accademia ma proiettate sul mercato”, afferma Zeni.

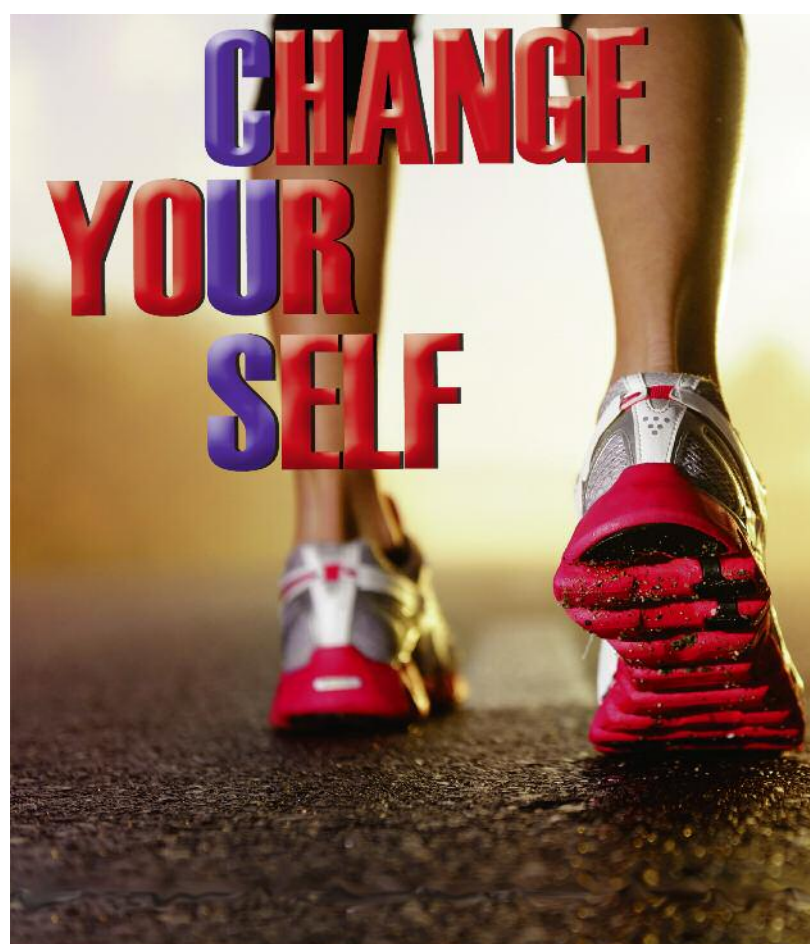
Grande soddisfazione e aspettative di veder realizzati i loro progetti anche per i quarti classificati, guidati da **Marco Meola**, del Dipartimento di Storia dell'Architettura dell'Università Federico II, e per il gruppo quinto classificato, capeggiato da **Pasqualina Buono** del Dipartimento di Studi delle Istituzioni e dei Sistemi Territoriali dell'Università Parthenope.

Valentina Orellana

I 20 anni del Coro della Federico II

Il Coro Polifonico Universitario della Federico II, voluto dal Maestro J. Grima e diretto dal 1999 dal Maestro Antonio Spagnolo, festeggia i vent'anni di attività. La cerimonia si terrà sabato 12 ottobre, alle ore 17.30, presso il Complesso monumentale di San Marcellino. Il Coro eseguirà brani di musica sacra e profana.

Da segnalare le selezioni di voci nuove agli studenti interessati. Si terranno il 15 e 22 ottobre presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici in via Porta di Massa 1. Per informazioni: www.cpu.unina.it, e-mail cpu@unina.it, tel.081.2539224.



CENTRO UNIVERSITARIO SPORTIVO NAPOLI
VIA CAMPEGNA 267 - 80124 NAPOLI

PARTNER
SPORT WE'RE

f p YouTube t
WWW.CUSNAPOLI.ORG

CUS
NAPOLI



ATENEAPOLI
L'informazione universitaria

PREMIO UNIVERSITA' 2013 "PAOLO IANNOTTI"

Il Premio è patrocinato e promosso dalle sette Università campane ed è dedicato alla memoria di Paolo Iannotti, fondatore di Ateneapoli

L'iniziativa, attraverso il "voto popolare", punta ad evidenziare coloro che si distinguono per l'attività svolta in ambito universitario

DAL 14 OTTOBRE 2013

VOTA ON-LINE SUL SITO
www.premiouniversita.it

il tuo preferito nelle seguenti categorie:

DOCENTI - STUDENTI - PERSONALE T.A.

Le votazioni si chiuderanno venerdì 6 dicembre 2013, successivamente si terrà la cerimonia di premiazione

Per i primi 10 classificati, nelle 3 categorie:
coppe, targhe, libri ed abbonamenti ad Ateneapoli ed altri premi a sorpresa.

Per informazioni:
www.premiouniversita.it
info@ateneapoli.it - tel. 081.291401

Leggi il regolamento su
www.premiouniversita.it

Con il patrocinio di



Università
Federico II



Seconda
Università



Università
di Salerno



Università
Parthenope



Università
S.O. Benincasa



Università
L'Orientale



Università
del Sannio

Posti in piedi in alcune aule del primo anno

Lo stress maggiore vissuto dalle matricole è, però, quello di raggiungere Monte Sant'Angelo e Agnano

Lunedì 23 settembre le aule di Ingegneria sono tornate a popolarsi di studenti e la Scuola (ex-Facoltà), che in questi anni ha fatto registrare un sempre crescente numero di immatricolati, non smentisce le aspettative. Oltre tremilaottocento ragazzi hanno affrontato la prova di valutazione, superata da quasi l'80% dei ragazzi. Siamo andati ad incontrarli nei primi giorni di lezione, per ascoltarne speranze, aspirazioni, preoccupazioni, problemi. Cominciando da **Monte Sant'Angelo**, dove si svolge la maggior parte delle attività rivolte alle matricole. *"Mi piacciono le materie scientifiche. Sono le mie preferite"* – afferma **Matteo D'Elia**, primo anno di **Ingegneria Elettrica** – *E poi sono le uniche che contano nel mondo del lavoro. Le uniche che ti mettono in contatto con la realtà. So che Ingegneria è complicata ma se la Matematica appassiona, tutto si supera. Sono contento di essere qui, mi piacciono anche i docenti: sono duri ma non tremendi"*. Sbirciando nelle aule, si intravedono ragazzi in piedi. *"È successo anche nella nostra aula"* – prosegue Matteo – *Per questo arrivo sempre con molto anticipo. Quando si comincia alle 8.30, mi sveglio alle 6.00 per essere sicuro di trovare posto"*. *"Ho scelto questo settore perché ha degli sbocchi interessanti"*, sostiene **Valerio Puntillo** il quale conferma che anche nella sua aula ci sono persone che non trovano posto e restano in piedi – *Nonostante questo, mi aspettavo peggio"*. **Gianluca Scipione**, invece, sogna fin da bambino di diventare pilota, per questo si è iscritto ad **Ingegneria Aerospaziale**: *"anche lavorare semplicemente nel campo aeronautico sarebbe bello. Spero di riuscire a farcela, per ora mi trovo bene. La struttura mi piace e, trasporti a parte, è abbastanza semplice da raggiungere anche per me che sono pendolare. L'orario, pure, mi sembra che per ora si gestisca bene"*. **Livia e Federica** sono altre due studentesse di Ingegneria Aerospaziale: *"è il percorso più completo. Quello che forma meglio ed offre maggiori opportunità"*, dicono senza incertezze le due ragazze che hanno superato la prova di valutazione senza problemi – *"la sezione di Matematica era abbastanza semplice, molto simile a quella degli altri anni; quella di Logica un po' diversa rispetto a quanto abbiamo trovato sui manuali"*. Non c'è posto a sedere proprio per tutti nella loro aula ma quello di cui le studentesse si lamentano è il caldo *"quando siamo costretti a chiudere la porta perché c'è confusione nei corridoi"*.

Ci spostiamo a **Piazzale Tecchio** dove incontriamo **Pina Orza** e **Gianluca**, matricole ad Ingegneria Biomedica: *"l'indirizzo è intrigante. Fino ad ora l'organizzazione ci è sembrata buona, in aula si segue bene però le strutture non sono molto moderne e quando ci si siede in fondo non si vede niente"*. I trasporti pubblici, la bestia nera: *"Siamo pendolari e soffriamo tanti di-*

sagi. Per fortuna abbiamo lezione solo fino al giovedì".

"Quest'anno, a differenza di quanto accaduto in passato, non ci sono stati problemi con le assegnazioni delle cattedre. Quindi sono partiti subito tutti i corsi", informa **Andrea Quaranta**, rappresentante degli studenti per **Ingegneria Chimica**.

Ci spostiamo nella **sede di Agnano**. Sono in corso le lezioni del primo pomeriggio. Nell'aula di Fondamenti di Informatica, rivolta ai ragazzi di **Ingegneria Elettronica** ed **Ingegneria Informatica**, ci sono alcuni studenti in piedi. Lo stesso nell'aula di fronte, dove sta procedendo la lezione di Analisi I per le matricole di **Ingegneria dell'Automazione** e di **Ingegneria Informatica**: i ragazzi in piedi sono circa una decina, senza contare le diverse sedie 'aggiunte'. *"Mi piace la Matematica, ma soprattutto questo campo. È il più interessante perché distruggere l'ambiente è contro natura"*, afferma convinta **Raffaella Lucca**, al primo anno, per l'appunto, di **Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio**. Entusiasta anche la sua collega **Maria Teresa Russo**, nonostante lo scaramantico e plateale segno della croce che si fa quando comincia l'intervista: *"all'inizio ero orientata verso Architettura. Poi ho pensato che questo tipo di percorso potesse essere più utile per migliorare un po' le cose intorno a noi. Sempre che i superiori me lo consentano"*. Anche per le due ragazze i trasporti sono un cruccio. *"Sono pendolare e raggiungere tutti i giorni la sede di Agnano da Nocera è una tragedia"*, dice **Marica Nesti**, studentessa dello stesso Corso, i cui orari delle lezioni, che subiranno variazioni con scadenza settimanale fino ad entrare a pieno regime, sono un po' scomodi. *"Il lunedì e il martedì cominciamo la mattina e poi abbiamo uno spacco lunghissimo, dalle 12:30 alle 16:30, durante il quale non sappiamo cosa fare"*, sottolinea **Valentina Scalzo**, l'unica del gruppo a non aver superato il test OFA (*"in effetti ho qualche dubbio sulla Matematica. Non ho frequentato un buon Liceo Scientifico e le mie vacanze sono rivolte alle materie umanistiche, per le quali, però, non esistono opportunità nel mercato del lavoro"*).

Dall'altro lato del cortile, incontriamo **Adriana Coppola** e **Giulia Leo**, matricole ad **Ingegneria Chimica**. *"Arrivare la mattina da Portici è uno stress"* – dice Adriana – *Ci vuole tanta buona volontà fin dall'inizio. Per il resto il Corso è interessante, l'ho scelto con consapevolezza, sapendo a cosa andavo incontro, perché ho una sorella più grande che studia qui"*.

Non riusciamo a parlare con nessuno dei ragazzi che seguono in piedi Analisi. Però notiamo che si muovono continuamente in cerca di una posizione comoda per scrivere, qualcuno si appoggia alle pareti. Intanto la lezione prosegue... *"prendiamo un insieme tale che..."*.

Simona Pasquale



I consigli delle prof.sse Mallozzi e Mercaldo Analisi Matematica. bisogna acquisirne il linguaggio

È da sempre una delle discipline fondamentali di tutti i percorsi di studio scientifici. Negli ultimi anni, l'Analisi Matematica per gli studenti di Ingegneria è diventata ancora più cruciale perché, in caso di mancato superamento della prova di valutazione delle conoscenze di base, tanto a settembre quanto nelle prove di recupero, diventa propedeutica a tutti gli esami e si deve sostenere per prima.

Utilissimi, dunque, i consigli e le raccomandazioni di due docenti che insegnano questa materia.

"La preparazione della scuola fornisce basi diverse da quelle che servirebbero. Recuperare il linguaggio della materia, dunque, è impegnativo", sostiene la prof.ssa **Lina Mallozzi**, docente presso i Corsi di Laurea in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione e Ingegneria Elettrica. Gli studenti, inoltre, *"tendono a sottovalutare l'Analisi perché, spesso, ne hanno già affrontato gli argomenti. Pensano di avere già una visione generale e, invece, ci sono tanti problemi di cui non hanno idea"*. L'abitudine di svolgere gli esercizi in maniera meccanica nasconde un pericolo: non riuscire ad inquadrare per tempo i problemi. Purtroppo *"le aule sono piene di studenti che non riescono a superare l'esame di Analisi"*.

Seguire con costanza e studiare volta per volta *"è il primo passo per cominciare ad acquisire il livello richiesto all'università"*.

Riflettori puntati sulla correttezza del linguaggio anche per la prof.ssa **Anna Mercaldo**, docente presso i Corsi di Laurea in Ingegneria Aeronautica e Ingegneria dei Materiali: *"l'apprendimento prevede due fasi fondamentali. La prima è capire i concetti ma, fatto questo, si è solo a metà dell'opera. L'altra parte, altrettanto importante, è acquisire il linguaggio della Matematica. In aula ripeto sempre ai ragazzi che c'è un momento in cui lasciare la penna per ascoltare e capire. All'esame bisogna essere in grado di esprimere quanto compreso, utilizzando i termini appropriati"*. Un processo da vivere in collaborazione con i professori, dei quali sfruttare la disponibilità, ricordandosi che: *"l'impostazione ed il modo di fare all'università sono diversi. Non basta accontentarsi di aver capito in aula. C'è un lavoro da svolgere a casa, tenendo presente che non c'è più l'insegnante che controlla, ogni giorno, se avete fatto i compiti. Purtroppo, c'è poco tempo a disposizione per adattarsi alla nuova realtà"*.

Pranzo al sacco e il pavimento per tavolo

Carenza di spazi, l'arte di arrangiarsi degli studenti



O rari discontinui di lezione, con lunghe interruzioni nel mezzo per gli studenti di Ingegneria. Strutture non sempre sostenibili per una platea in continua crescita, in sofferenza da anni, specie quella di Piazzale Tecchio la quale, pur interessata da notevoli lavori di ristrutturazione e arredo, risulta carente e gestita in maniera poco 'solidale'

con le necessità degli studenti. C'è chi per consumare un pasto deve accomodarsi a terra tra una lezione e l'altra: l'unico spazio disponibile è il vano della porta di un'aula (la foto in pagina testimonia l'arte di arrangiarsi degli studenti!). "Non c'è mai spazio per studiare, neanche nelle biblioteche, sempre affollate. Se non posso evitare di venire in Facoltà, per mangiare preferisco portarmi il pranzo da casa. A Fuorigrotta ci sono molti esercizi commerciali ma il tempo a disposizione è sempre poco", racconta **Cristina Esposito**, studentessa di Ingegneria Navale, mentre è nei corridoi in attesa, insieme ai colleghi, di entrare in aula per sostenere l'esame di Tecnologie dei Materiali. Sono le sei del pomeriggio. L'appello era fissato alle tre ma "il professore ha dimenticato di prenotare l'aula e, quindi, dobbiamo aspettare che finiscano i corsi", dice Cristina.

Roberto Luggeri, **Giuseppe Chierchia** e **Valerio M.**, tre studenti di Ingegneria Meccanica, sono in

pausa davanti la biblioteca del secondo piano. "Gli orari sono molto scomodi e disordinati. I buchi di due o tre ore sono frequenti. Per fortuna, i trasferimenti di sede avvengono, in genere, giorno per giorno. Gli spazi non sono quasi mai sufficienti. Ultimamente, con l'aggiunta di alcuni tavoli di fronte alle aule ed in giro per la struttura, la situazione è un po' migliorata ma resta sempre molto critica", commenta Roberto. "È stata riaperta una delle aule da disegno dopo i lavori di ammodernamento e chiusa un'altra per ristrutturarla. Inoltre, la Biblioteca Storica ha sottratto ulteriori spazi", aggiunge Giuseppe. "Il risultato è che spesso ci arrangiamo. Ripetiamo seduti sulle scale o sui vani delle finestre. Nelle altre sedi, da questo punto di vista, va meglio", dice **Valerio** il quale è stato anche vittima di una rapina, all'uscita, di sera, dal complesso di via Claudio, nella strada deserta che costeggia lo stadio ("è una delle cose che possono succedere qui

ad Ingegneria").

Mentre scendiamo al piano di sotto, incontriamo due ragazze sedute sulle scale a ripetere.

"Gli spazi, sale studio, biblioteche, sono pochissimi in quest'edificio e le aule sono sempre occupate dalle lezioni. Negli anni scorsi ci è capitato ogni tanto di riuscire a trovarne una libera in cui intrufolarci a studiare. Quest'anno, invece, non è ancora mai successo", racconta **Melania Cicatiello**, terzo anno di Ingegneria Biomedica, mentre è seduta sulle scale a ripetere. Poi racconta la fatica più grande per uno studente: "L'anno scorso avevamo lezione proprio durante l'ora di pranzo. Il professore non ci concedeva nemmeno dieci minuti di pausa. Mangiavamo il panino mentre lui spiegava". La sua compagna di studi, **Rita Di Micco**, commenta: "Quest'anno siamo più fortunate, abbiamo un'ora di spacco a pranzo. Lamentarsi per le sedi universitarie, soprattutto questa di Piazzale Tecchio, è una causa persa".

A Monte Sant'Angelo va un po' meglio ma è un problema arrivarci

N ato come campus universitario ispirato ai modelli anglosassoni, Monte Sant'Angelo non ha mantenuto tutte le sue promesse, sebbene dal 1990, anno in cui sono stati inaugurati i primi edifici, sia ancora in via di ultimazione. Vi convergono studenti di Economia, Ingegneria e Scienze. Le testimonianze di alcuni alla ripresa dei corsi. "La struttura è insufficiente da molti punti di vista. A cominciare dai servizi igienici e dalla pulizia" - dice **Maria Rosaria Monaco**, iscritta al terzo anno di Economia Aziendale - "Nonostante ci siano gli spazi per studiare, l'atmosfera non è di quelle che conciliano la concentrazione. Per trovare posto, occorre arrivare presto. Se si ha un buco fra le lezioni durante la giornata e si vuole ripetere le lezioni, conviene sfruttare la pausa pranzo per sperare di trovare un tavolo da studio disponibile". "In estate qui dentro fa veramente caldo sia in aula che fuori perché il tetto non è altro che un'enorme vetrata, in pratica una serra" - sottolinea **Alessia Mascolini**, studentessa del Corso di Laurea in Biologia Generale e Applicata - "Anche il parcheggio non basta per tutti, dopo le otto del mattino, al massimo le 8.30, è molto difficile trovare posto".

Fra le necessità di una sede universitaria, vi è quella di avere una mensa o perlomeno dei punti ristoro. Monte Sant'Angelo ha tre mense-caffetterie regolarmente funzionanti, dislocate nei punti nevralgici del complesso o al confine fra Dipartimenti diversi. Si trovano, rispettiva-

mente, nell'edificio di servizio che si vede anche dalla strada, meglio noto con la definizione di **Centri Comuni**, presso l'aulario A e nel **Dipartimento di Biologia**. Fino alla scorsa primavera c'era anche una mensa situata nella palazzina che ospita i Dipartimenti di Economia ma in questo momento è chiusa. "Il servizio mensa basta a soddisfare tutte le richieste, soprattutto quando si vuole un piatto caldo, perché i panini, la pietanza che in genere prendiamo più spesso, terminano in fretta. L'unico inconveniente è che non trovi sempre un posto disponibile per sederti", dicono al riguardo **Maria Rosaria** e **Alessia**. "Seguo solo tre volte la settimana, pertanto non frequento granché la mensa. Facciamo

lezione alle aule T e G e si deve camminare un po' per arrivare alla mensa più vicina. Quindi preferisco portarmi un panino da casa e non sprecare il poco tempo disponibile fra l'ultima lezione della mattina e la prima del pomeriggio, rischiando, magari, di non trovare più niente", spiega, al riguardo, **Miriana Amato** di Scienze del Turismo. Poi aggiunge un consiglio per le matricole: "Se avete bisogno di informazioni, rivolgetevi agli uffici perché la rete non è molto chiara". "Le mense, i bar ed i distributori automatici ci sono e funzionano. Il problema di Monte Sant'Angelo è arrivarci" - interviene **Giorgio Mellos**, studente di Biologia Generale e Applicata - "Sono un pendolare. Ogni giorno compio un lungo



viaggio ed ogni giorno soffro l'affollamento nell'autobus che collega alla stazione di Campi Flegrei". Della stessa opinione anche le colleghe **Nunzia** e **Anna**: "Il complesso è bellissimo. C'è tutto e si sta benissimo, l'unico problema è arrivare qui se non si ha un mezzo privato". Infine, un consiglio alle matricole: "se fate lunghi viaggi, approfittate quanto più potete del tempo che trascorrete all'università. Restate, magari, un po' in più a studiare qui, perché poi si fa tardi e ripetere a casa diventa più complicato".

Imprese criminali, ciclo seminariale ad Economia

Riprenderanno l'11 ottobre, dalle ore 10.15 alle 12, presso l'aula A1 del complesso di Monte Sant'Angelo, i seminari dedicati al tema del management delle imprese criminali, organizzati dalla cattedra di Economia e Gestione delle Imprese del prof. **Roberto Vona**, ma aperti alla partecipazione di tutti gli interessati. Il ciclo di incontri è organizzato in collaborazione con il Sostituto Procuratore della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli **Giovanni Conzo** e con il Comandante del nucleo provinciale della Guardia di Finanza di Napoli, il Tenente Colonnello **Giuseppe Santonastaso**. Questa terza edizione dell'iniziativa proseguirà, sempre di venerdì, con altri cinque appuntamenti: il 18 ottobre con **Pierluigi Pasi**, Procuratore capo del Ministero Pubblico della Confederazione Svizzera, "La transnazionalità delle imprese criminali: tendenze attuali nella cooperazione italo-svizzera in materia di riciclaggio internazionale e criminalità organizzata" (introduzione al dibattito di Conzo); il 25 ottobre, con Giuseppe Santonastaso, "Il Capitale dell'impresa criminale"; l'8 novembre con **Giuseppe Di Stasio**, Comandante Compagnia di Casalnuovo della Guardia di Finanza, "La confisca e la gestione delle imprese criminali"; il 15 novembre con **Franco Roberti**, Procuratore capo della Direzione Nazionale Antimafia, "Il coordinamento e il potenziamento delle attività di contrasto alle attività criminali" (introduzione al dibattito di Conzo); ultimo appuntamento il 22 novembre con **Vincenzo Linarello**, Presidente Gruppo Cooperativo Goel, "Comportamenti imprenditoriali etici e "capitale fiduciario" per una strategia imprenditoriale e antimafia nel Mezzogiorno d'Italia".

Appelli d'esame di novembre e aprile solo per fuori corso e laureandi: protestano gli studenti

“È una decisione molto grave”

È una querelle oramai annosa che si consuma fra gli studenti e i docenti di Economia. Riguarda la gestione degli appelli d'esame continuamente modificati e dei relativi appelli aggiunti, o sottratti, a seconda dei casi.

Oggetto di questi continui rimangiamenti, **le sessioni straordinarie di novembre ed aprile**. Prima concesse, poi negate, in seguito ripristinate ed ora **riservate, esclusivamente, a fuori corso e laureandi**. Alle proteste degli studenti sulla scarsità degli appelli, i **Dipartimenti di Economia, Management, Istituzioni e di Scienze Economiche e Statistiche** hanno risposto, **facendo cadere il divieto di ripetere gli esami in una stessa sessione e consentendo l'accesso ad entrambi gli appelli**, rispettivamente della sessione invernale (gennaio/febbraio) e di quella estiva (giugno/luglio).

Nonostante l'apertura, gli studenti non sono soddisfatti e rivorrebbero indietro gli appelli perduti. **“Si tratta di date cruciali per ‘spalmare’ gli esami su un intero anno e non affollarsi in pochi giorni, perché a gennaio e febbraio le possibilità resta-**

no concentrate tutte in pochi giorni ugualmente. È una decisione molto, molto grave”, dice al riguardo **Alessia Schettini**, iscritta al secondo anno del Corso di Laurea in Scienze del Turismo. **“Limitare il ventaglio degli appelli e la loro distribuzione nel corso di un anno è un danno grave”**, conferma la collega **Rosangela Macchia**, mentre la loro compagna di studi **Flavia Monte** sottolinea ironica: **“in questo modo tutti vanno fuori corso”**. **“Anche a fronte della riorganizzazione del calendario, non sappiamo ancora come ci troveremo – sostengono Marcello e Gaia**, iscritti al terzo anno di Economia Aziendale – **Sebbene sulla carta ci siano ora a disposizione due tentativi durante le sedute invernali ed estive, nella realtà dei fatti gli appelli sono tutti in date ravvicinate. Questa nuova impostazione obbliga, necessariamente, a svolgere più esami contemporaneamente. Conservare le sessioni di novembre e aprile, invece, permetterebbe di avere una migliore distribuzione ed un respiro maggiore”**.

Di pari passo con la ridistribuzione degli esami, infatti, si è proceduto

anche ad una **nuova organizzazione del calendario delle lezioni**, le quali termineranno a dicembre, senza più interruzioni per gli esami, e riprenderanno a metà febbraio. **“In ogni caso è una gestione complicata. Gli esami cominciano il 9 gennaio, subito dopo le vacanze di Natale, e i corsi riprendono il 10 febbraio. Per dare un altro esame dopo questa sessione se ne parla a fine maggio. Mi sembra evidente che delle date ulteriori, in autunno e in primavera, erano un buon modo per recuperare esami arretrati”**, aggiunge **Vincenzo Esposito**, al secondo anno di Economia Aziendale. **“Come facciamo a dare tre esami in un mese? – domandano Sara C. e Domenica Delle Cave**, studentesse del terzo anno di Scienze del Turismo – **Se volevano eliminare gli appelli di metà semestre, allora perché non hanno aggiunto almeno un mese, per esempio marzo, per dare un po' di**

tempo in più?”. **“Non si interviene in alcun modo su uno dei problemi classici: l'accavallamento degli esami. È talmente evidente che mi chiedo se non lo facciano apposta”**, conclude con sarcasmo **Tonia**, studentessa al secondo anno di Economia Aziendale.

Simona Pasquale



Effetto del numero chiuso: c'è spazio - quasi - per tutti

Sono riprese le attività didattiche ad Economia. Le lezioni, in particolare quelle del primo anno, si svolgono prevalentemente fra le aule T e G del complesso di Monte Sant'Angelo. Cinquecento i posti, con banchi disposti a gradinata, nelle prime; circa duecento, su due livelli, per le seconde. L'affollamento del passato, che costringeva i ragazzi a seguire sulle scale o in piedi, ha spinto, da due anni, l'ex Facoltà, oggi Scuola di Economia, a programmare gli ingressi. L'ordine di questa ripresa delle attività è evidente. Nelle aule, dove si segue in silenzio, tutti sono seduti con poche eccezioni. **“È capitato proprio a me di finire seduto a terra, durante la lezione di Diritto Privato in una delle Aule G. Dopo due ore avevo il mal di schiena”**, commenta al riguardo **Salvatore Ninelli**, matricola ad Economia Aziendale, il quale sostiene: **“Credo che l'economia dia i mezzi migliori per affrontare il mondo”**. Salvatore promuove, ad ogni modo, le aule in cui si svolgono i corsi. Però lamenta:

“abbiamo dovuto chiedere consigli agli studenti più grandi per comprendere l'orario delle lezioni. Non capivamo che le sigle Clec, Clea, etc, identificavano i diversi Corsi di Laurea”. **“La struttura è bellissima. C'è tutto e si segue proprio bene. Persone sedute a terra? Oggi (il secondo giorno di lezione) ce n'erano tre o quattro”**, dice **Mario Mazzella**, matricola anch'egli ad Economia Aziendale.

Filippo Morra racconta i motivi della scelta di iscriversi al Corso in Economia e Commercio: **“è quello più vicino agli studi scolastici. Il mondo dell'economia mi appassiona”**. Ragioni analoghe hanno spinto **Teresa Russo** a scegliere Economia delle Imprese Finanziarie: **“ho fatto la Ragioneria. Gli studi mi sono piaciuti ed ho trovato naturale continuare”**. **“L'Economia e la Finanza mi hanno sempre affascinato, anche se provenivo dal Liceo Scientifico, ed ho deciso di approfondirle. Le prime sensazioni sono buone. I professori sono apparsi molto disponibili ed a lezione, anche se fa caldo, si sta bene”**, commenta **Susanna Panariello**, matricola ad Economia delle Imprese Finanziarie.

Simona Spezzaferri e Roberta Tartarone, iscritte ad Economia Aziendale, sono ancora 'traumatizzate' dalla prova di ammissione. **“Il livello a cui si può arrivare dipende dalla scuola di provenienza. Noi veniamo dal Liceo Classico e non avevamo proprio idea di come si rispondesse a molte**

domande di Matematica – dicono le due ragazze, le quali raccontano di ‘essersela cavata’ grazie alle domande di Logica – Ora però ci troviamo bene. Le lezioni sono interessanti, l'atmosfera è bella e la prospettiva di riuscire a lavorare, un giorno, in un'azienda è appassionante”.

Nei primi giorni di lezione, i Corsi di Laurea hanno tenuto degli incontri di presentazione sui curricula e le prospettive occupazionali. Abbiamo incontrato alcuni studenti dopo il seminario dedicato al **Scienze del Turismo**. **“Si è parlato di Erasmus, dell'importanza delle lingue straniere e della conoscenza del Diritto nel Turismo. Tutte cose utili, magari qualcuna già nota, ma nel complesso interessante – commenta Lorenzo Giarritiello – Ho scelto questo settore perché era l'indirizzo più vicino ai miei studi scolastici in Scienze Sociali. Per molte delle cose che andremo ad affrontare ho già delle basi”**. **Valentina Indiveri e Assia Perillo**, invece, si sono diplomate al Liceo Linguistico ed hanno deciso di iscriversi a Scienze del Turismo per **“continuare a praticare e sfruttare le lingue e dare, attraverso il turismo, un contributo a questo mondo, alla nostra terra, perché Napoli è una delle città più belle del mondo”**. La polivalenza degli studi è quello che ha attratto **Stefania Cozzolino e Carolina Casella**. La loro aspirazione: diventare hostess o lavorare in albergo. **“Ho già una buona base linguistica dal Liceo ma una preparazione che dà anche basi di altre materie, in particolare Economia e Diritto, può certamente offrire più sbocchi, rispetto ad una sola specializzazione”**, sostiene Stefania. **“Lo studio delle lingue mi ha annoiata ma non volevo abbandonarle – afferma Carolina, anche lei proveniente da un Liceo Linguistico – Sono contenta di questo Corso. Fino ad ora, l'accoglienza dell'università mi è sembrata buona”**. Le due ragazze hanno anche superato con tranquillità il test di ammissione al Corso, il primo del settore economico ad istituire il numero chiuso: **“ci aspettavamo qualcosa di molto più impegnativo, invece, con una preparazione scolastica normale, era assolutamente fattibile. Anzi, le domande di Storia e di Filosofia riprendevano proprio il programma dell'ultimo anno”**.



Un brindisi di benvenuto per le matricole

Agraria sperimenta i corsi annuali

Grande successo per la settimana delle matricole, appuntamento fisso da ormai quattro anni ad Agraria, che dal 2 al 4 ottobre ha intrattenuto gli studenti con premiazioni, gadget, musica, feste e rinfreschi. **"I premi servono a spronare gli iscritti a sviluppare un rapporto intimo con la struttura. La migliore studentessa del terzo anno ha vinto una borsa di studio che le permetterà di pagare le tasse per la Specialistica. Stiamo avviando trattative con la banca cooperativa della Campania per istituire lo stesso tipo di premio alla Magistrale"**, anticipa il Direttore del Dipartimento **Paolo Masi**. Tutti i laureati hanno ricevuto una pergamena, i migliori penne elettroniche ed hard disk esterni. **"La settimana delle matricole serve ad accogliere nel migliore dei modi i ragazzi, presentando loro lo staff che li accompagnerà durante l'anno ed i 36 ettari di bosco in cui si troveranno quotidianamente"**, prosegue il prof. Masi. Vita da campus dunque, che ricorda molto quelli americani: **"ho studiato in Texas e Massachusetts, lì manifestazioni come questa era-**

anno, poiché mi aspetto un numero d'iscritti che non si discosta dai 600". Altra novità: **"i corsi saranno di durata annuale. È una sperimentazione che serve a ridurre la mortalità studentesca. I ragazzi sentono troppo la differenza tra scuola e università ed i tempi brevi non aiutano a maturare concetti, per cui abbiamo stabilito prove di verifica mensili e l'attivazione di corsi di recupero per chi non le supera"**. L'obiettivo è portare alla laurea il 60% degli studenti nei tre anni previsti: **"stiamo monitorando la carriera del singolo, per verificare se le problematiche relative al superamento degli esami sono dipendenti dalla persona o legate allo specifico corso. Se questo tipo di organizzazione funziona, proseguiamo, altrimenti non ci fa paura un'ulteriore sperimentazione"**. Fatto sta che gli iscritti ad Agraria sono in continuo aumento:

"il settore agroalimentare è il primo nella Comunità Europea. In periodi di crisi si mangia di più, spesso per contrastare lo stress. I miei laureati non saranno mai ricchissi-

mi come alcuni medici, ma avranno stipendi medio-alti e s'inseriranno rapidamente nel mondo del lavoro".

Allegra Tagliatella



Gli studenti premiati

Sono sette i premiati per l'anno accademico 2012-13, tutti appartenenti al Corso di Tecnologie Agrarie. Migliore studentessa del triennio è **Veronica Gallo**, laureatasi il 23 luglio. Salgono sul podio del primo anno, con tutti gli esami sostenuti, nell'ordine: **Laura Mirra** con una media del 29.5, **Marta Ranesi** con 28, e **Davide Campagnano** 27.8. Al secondo anno i tre vincitori sono invece **Luca Cascone**, con 14 esami sostenuti, **Roberta Calone** con 13 e **Francesco Zeno** con 11. Alcuni vincitori rivelano il segreto del loro successo: **"penso sia l'obiettivo di tutti dare il meglio di sé in ciò che si fa. A me riesce più facile perché amo le materie scientifiche, pur provenendo dal Liceo Classico"**, afferma Laura. Lo studio di gruppo aiuta: **"il confronto è fondamentale, perché capisci dove stai sbagliando con l'esperienza di un'altra persona. A volte basta una parola a sbloccare un enigma"**. I docenti sono molto disponibili: **"ripetono un concetto**

anche 30 volte se non ti è chiaro". La natura concilia lo studio: **"in primavera organizziamo tavolate da picnic per studiare all'aria aperta. Il bosco trasmette tranquillità e agevola l'apprendimento"**. La pratica incoraggia: **"seguiamo diversi laboratori e l'esperienza diretta sulla materia sprona ad una conoscenza più completa"**. La collega Marta fa parte del gruppo di studio di Laura, tutti provenienti da Salerno: **"ci svegliamo verso le 6.30 per seguire il corso delle 9.00. Arriviamo al Granatello alle 8.30 e facciamo a piedi il tratto di strada che ci porta alla Reggia di Portici"**. I sacrifici sono indispensabili perché seguire i corsi è molto utile: **"con l'aiuto delle lezioni tutto è più semplice. Il corso di Botanica con la prof.ssa Giovanna Aronne, ad esempio, per me è stato appassionante, dato che era una materia del tutto nuova"**. Anche Marta proviene dal Classico, si è diplomata con 98/100: **"La maggior parte dei miei compagni ha scelto Corsi di Laurea diametralmente opposti rispetto alle materie studiate al Liceo. Sono felice della mia scelta, perché Tecnologie Agrarie è molto eterogeneo, si approfondiscono settori differenti tra loro"**. Il passaggio da scuola ad Università non è stato traumatico: **"seguivo tutti i giorni dalle 9.00 alle 14.00 e studiavo i pomeriggi e nel weekend, esattamente come a scuola. La costanza è fondamentale anche qui. Ripetere giorno per giorno, almeno per tre ore, ciò che è stato detto a lezione assicura un buon esame"**.

Luca ammonisce le matricole: **"scegliete in base alla vostra inclinazione, non fatevi influenzare da nessuno o perderete tempo inutilmente"**. In prima persona ha subito le conseguenze di una scelta indotta: **"quasi tutti mi hanno consigliato d'iscrivermi ad Ingegneria meccanica, perché è più facile trovare lavoro. Ho ascoltato le persone più vicine a me, sbagliando strada"**. Parallelamente Luca lavorava come operaio edile: **"mi dividevo tra uni-**



• Luca Cascone

no all'ordine del giorno. Mi hanno trasmesso grande entusiasmo che porto alle mie matricole, poiché fortunatamente ho gli spazi per farlo. Il trovarci distanti dalle altre strutture della Federico II dev'essere un punto di forza, non di debolezza". In regalo una borsetta a tutti i partecipanti alla manifestazione: **"devono sentirsi parte di una famiglia, perciò ho organizzato un brindisi di benvenuto, un po' come si fa con l'ospite gradito"**. In Dipartimento sono diverse le iniziative del genere: **"produciamo miele, imbottigliamo vino per farne dono al personale a Natale e realizziamo calendari con acquerelli che riproducono ortaggi. Si riesce a far questo grazie alla grande disponibilità del personale, che spontaneamente si offre per dare una mano"**.

Diversi i cambiamenti in atto per l'anno accademico, a partire dalle aule: **"abbiamo aperto due aule da 220 posti per i corsi del primo**

Un evento tragico

Mentre le matricole si preparavano ai festeggiamenti, un evento tragico ha funestato il Dipartimento. Il signor Franco (66 anni) di Torre del Greco, dipendente presso l'azienda A.Di.S.U., si è impiccato all'interno della struttura di Portici. Il corpo esanime è stato rinvenuto da un collega della vittima la mattina del primo ottobre, nella mensa dell'A.Di.S.U. Subito è stata avvertita la polizia, che ha trovato un biglietto su cui venivano spiegati i problemi di natura personale che hanno spinto l'uomo al disperato gesto.

Duemila matricole agli Incontri Introduttivi
allo studio del diritto "una delle più alte creazioni dell'uomo"

"Lavoriamo insieme facendo squadra"



Più di duemila matricole hanno affollato il Dipartimento di Giurisprudenza per prendere parte agli **"Incontri Introduttivi allo studio del diritto"**, manifestazione che ha posto l'accento sulle diverse aree culturali del Corso di Laurea. Ad accogliere gli studenti, durante i cinque giorni della manifestazione (dal 23 al 27 settembre) i professori del Dipartimento, allo scopo di fornire informazioni circa i contenuti dei diversi insegnamenti e il loro impiego per la risoluzione dei problemi emergenti dal contesto sociale contemporaneo. **"Il senso di questi incontri rappresenta il progetto culturale del Corso di studi. Vi accorgete che lo studio del diritto non è fatto solo di tecnica. Il giurista è proiettato nel mondo circostante e deve fare i conti con tutto ciò che si chiama sociale"**, ha detto il Direttore di Dipartimento **Lucio De Giovanni**, nel dare il benvenuto agli studenti. E a chi crede che il diritto sia arido: **"Occorre rispondere che il diritto è una delle più alte creazioni dell'uomo. Dove c'è storia, cultura, politica, situazioni in cui si cerca di cambiare e migliorare le cose, è lì che il giurista diventa attivo, plasmando una materia viva e in continua evoluzione"**. Il Dipartimento offre: **"Corsi compatti per consentire uno studio continuo e tante iniziative volte a conoscere il diritto al di là del diritto"**. Tutto questo per risvegliare: **"Il senso della passione. Questi sono tempi difficili, più di quando io stesso ero studente. Oggi siamo tutti stanchi e annoiati di questo mondo, ognuno cerca di pensare solo a se stesso. Così correte il rischio di studiare e preparare solo gli esami, senza conoscere realmente cosa sia frequentare un'Università come questa"**. Perché: **"Quando si studia, non lo si fa solo per se stessi ma anche per il proprio Paese. Siate pronti a mettervi in gioco, ad affrontare sfide enormi, dubbi quotidiani. Dovrete essere preparati e determinati, cominciando a lavorare fin da oggi. Lavoriamo insieme facendo squadra, affinché l'impegno risulti maggiormente produttivo"**, ha concluso il prof. De Giovanni scatenando un entusiasmo contagioso. La prima giornata è stata dedicata alla presentazione

delle materie storiche e filosofiche. **"Sono qui per darvi qualche spunto su cosa studierete nel corso degli anni - dice la prof.ssa Francesca Reduzzi, docente di Diritto Romano - Partiremo dai sistemi giuridici dell'antichità, attraverso un excursus storico, per arrivare alla genesi delle codificazioni moderne. Dovete comprendere che la tradizione è la base per costruire il vostro futuro"**. Perché: **"Bisogna essere colti anche del passato, per cambiare il presente. Mi auguro di poter affrontare le cose insieme, in un lavoro comune, fatto con amore"**. Pensiero condiviso dal prof. **Aurelio Cernigliaro**, docente di Storia del diritto medioevale e moderno: **"Le cose si devono fare con amore, altrimenti diventano futili e tecniche, perdendo di significato. La vostra curiosità dovrà fare da motore al diritto futuro. Il giurista deve dare una mano alla codificazione e fra qualche anno sarete chiamati anche voi a confrontarvi con temi di forte responsabilità"**. Nell'ambito morale, etico e sociale della legge si è espresso il prof. **Fabio Ciaramelli**. **"Il nostro rapporto con il diritto deve essere critico - spiega il docente di Filosofia del diritto - Come cittadini e futuri giuristi non abbiamo certezze assolute, ma punti di discussione concernenti la dimensione applicativa del diritto e la sua effettività. Imparate a porre domande, uno studente che accetta tutto così come gli viene detto non farà molta strada. Interrogiamoci insieme senza avere la pretesa di trovare risposte certe"**. Concorda il prof. **Angelo Abignente**, anch'egli docente di Filosofia: **"La nostra disciplina si chiede sempre 'In che senso?'. Se ve ne andrete dai corsi ponendovi problemi, allora vorrà dire che le lezioni funzionano. I docenti vi daranno solo gli strumenti per riflettere, per argomentare starà a voi trovare le risposte"**.

Violenza sulle donne, un progetto

Grande entusiasmo ha riscosso la

giornata dedicata al **Diritto penale**. Argomenti quali: pene detentive, donne e violenza, hanno tenuta alta l'attenzione degli studenti. L'intervento del prof. **Sergio Moccia** è stato preceduto dalla **proiezione di un documentario sulle condizioni dei detenuti del carcere di Poggioreale**: **"Questo tipo di apprendimento - spiega il docente di Diritto penale - è fatto con lo stomaco. Ciò che si impara con partecipazione, resta vivo dentro di noi. È questo che vorrei insegnarvi al III anno: la dignità umana e i diritti fondamentali di ogni individuo, anche soggetto a pena detentiva"**. Perché: **"In questi anni, pur lottando, non sono riuscito a cambiare le cose. Magari possiamo provarci insieme, studiando le leggi, provvedendo alla loro realizzazione, attraverso uno spirito di cooperazione e partecipazione attiva"**. Pensiero supportato dal prof. **Antonio Cavaliere**: **"Il giurista non può essere chiuso nella sua torre d'avorio, vivendo solo il mondo della norma e nient'altro. Un buon studente deve conoscere la realtà che lo circonda, le associazioni che operano in essa, i servizi sociali, proprio per garantire ai cittadini quei cosiddetti diritti inviolabili"**. Al fine di tutelare i diritti di dignità, uguaglianza e pari opportunità, il Dipartimento ha messo in atto: **"Un progetto sulla violenza sulle donne"** - racconta la prof.ssa **Alfonsina De Felice** - **"Stiamo vagliando l'ipotesi di dar vita ad un Laboratorio Permanente, con l'aiuto di associazioni territoriali, che prenda a cuore il tema, un fenomeno che in Italia è tutt'altro che superato. Per questo siamo in contatto con il Parlamento. Vorremmo dar vita a proposte concrete per dare man forte a tutte quelle donne che sono in pericolo e non sanno a chi rivolgersi"**. Per attuare il progetto: **"Occorrono impegno, sacrificio e passione"** - sottolinea la prof.ssa **Clelia Iasevoli** - **"Non abbiate paura di affrontare questi studi, di mettervi in discussione, di partecipare. Questi temi, che vi sembrano tanto grandi al primo anno, devono comunque essere affrontati. Pos-**

so assicurarvi che il Dipartimento vi accompagnerà passo dopo passo, proprio come ha fatto con me, quando qualche tempo fa ero una studentessa alle prime armi, proprio come voi". La parte relativa al processo penale è stata affidata ad un relatore d'eccellenza: il PM alla Direzione Nazionale Antimafia **Filippo Beatrice**. **"Torno sul luogo del delitto - dice - Ero uno studente di questa Facoltà nel 1978 e dalla laurea non avevo più avuto occasione di ritornare fra queste mura. Quegli anni sono stati di forte formazione, ho acquisito un modo di essere che si perpetua ancora nel tempo"**. Prima pretore, giudice del lavoro, giudice penale, fino a diventare qualche anno fa Pubblico Ministero: **"È stato un lavoro difficilissimo. Da quando mi sono laureato sono cambiate tante cose, la storia è come se fosse stata riscritta e ciò che io ho fatto nel mio concorso non può considerarsi più valido per voi"**. Eppure una cosa comune c'è: **"Lo studio e la preparazione che permettono di andare avanti. Occorre studiare tanto ed essere preparati tecnicamente per emergere. Inoltre, non dimenticate mai di avere un'etica. Quest'ultima vi accompagnerà per tutta la vita, qualsiasi cosa voi facciate"**. Dalla parte dell'Avvocato il prof. **Alfonso Furguele**: **"Da difensore, debbo dire che non ho mai avuto, in carriera, alcuno scontro con nessun PM. Quando le funzioni sono esplicate in modo corretto, i soggetti diventano complementari e strumentali fra loro, secondo una logica costruttiva"**. Il docente, che insegna Diritto Penale, avverte: **"Se vorrete fare gli avvocati, attualmente, bisogna studiare molto di più che per il concorso in magistratura. L'avvocato, per emergere, può contare solo sulla sua bravura. Sono 42 anni che faccio questo mestiere e ancora combatto, rinnovandomi ogni giorno, perché nulla è prestabilito, soprattutto il guadagno. Per questo motivo, vedere la professione dell'avvocato come ripiego non va bene. Anzi entrare nel Foro è la parte più difficile di tutta la storia"**.

Susy Lubrano

Tutti in fila a Giurisprudenza dalle 7.00 del mattino per un posto in prima fila

“Seguire la lezione in piedi è davvero estenuante”

6 ore di lezione, 45 minuti circa di attesa fuori dai cancelli, 15 minuti in fila per poter accedere ai bagni del primo piano: il tempo, per le matricole di Giurisprudenza, sembra segnato da fasi ben definite. “Quando sono arrivata a Porta di Massa - dice **Giulia Di Falco**, studentessa al primo anno - ho visto la folla da lontano. Non potevo crederci: alle 7.00 del mattino un centinaio di ragazzi era già in coda ad attendere l'apertura dei cancelli. Altro che leggenda metropolitana!”. L'ingresso: “E' stato tragico - racconta **Francesca Dorini** - Tutti spingevano in avanti. Nonostante abbia opposto resistenza, mi hanno trascinato, sono arrivata in aula quasi senza accorgermene. Settima fila, meglio di niente, almeno per oggi ho la sedia assicurata”. Le aule, con il trascorrere dei minuti, da affollatissime diventano strapiene. C'è chi si siede per terra, chi cerca uno spazio dove poggiarsi, chi lamenta la mancanza di aerazione. “In quest'aula si soffoca - dichiara **Michele Ciotola** - Sono appena le 10 del mattino e solo dopo due ore di lezione siamo già stanchi. Seguire in modo così precario, senza banchi, senza poggiare i quaderni, in piedi come cavalli, è davvero estenuante”. “Ho la sensazione di essere in aula da un giorno intero - spiega **Luciano Pannone** - Quattro ore di lezione, l'attesa fuori, l'impossibilità di muoversi nell'aula, spiegazioni a raffica: essere uno studente di Giurisprudenza non è per nulla facile. Mi reputo un operaio a tempo pieno”. C'è qualche studente in giacca e cravatta. E **Cristofaro Lettieri**, con i suoi jeans sdruciti, si sente “come un pesce fuor d'acqua. I miei colleghi sembrano avere già vent'anni di mestiere. Quelli dei primi banchi hanno i manuali, pongono domande, si mettono in mostra dialogando con il docente. Io che sono in piedi, in fondo all'aula, mi chiedo cosa si possa mai chiedere ad un docente i primi giorni di lezione”.

Gli ‘abusivi’ della II cattedra

Amareggiati gli studenti afferenti alla II cattedra: le loro lezioni iniziano alle 10.30 per finire a pomeriggio inoltrato. Il prof. **Antonio Palma**, docente di Istituzioni di Diritto romano, attualmente ricopre due cattedre (la II e la III) e non tutti i ragazzi sono disposti a restare in Dipartimento oltre le 16.00. “Chi propone orari così assurdi - afferma **Valentina Simbola** - vuole distogliere gli studenti dal frequentare i corsi. Il primo giorno ho seguito per intero, già oggi sono tentata di andare alle lezioni della III cattedra. So che infiltrandomi ad un corso non mio arreco un danno ad altri studenti. Però non posso ritornare a casa così tardi”. “Anche io seguirò la seconda lezione da abusiva - ammette **Lorena Tortorella** - L'aula 27 fra un po' scoppia, ma se non facciamo così nessuno viene incontro alle nostre esigenze”. Nelle due ore di frequenza da ‘abusivi’ si tie-

ne, tuttavia, un altro corso in parallelo: quello di Storia. “Siamo già chiamati a fare delle scelte - continua la studentessa - Seguendo il prof. **Palma** in un altro orario, non possiamo seguire le lezioni di Storia. Purtroppo dobbiamo dare prevalenza all'insegnamento che ci sembra più difficile, e Istituzioni lo è per davvero”. Sfiduciato **Antonio Franzese**: “Seguo contemporaneamente le lezioni di Scienze Politiche dell'Oriente. All'inizio non avevo ben chiaro cosa scegliere, Giurisprudenza mi sembrava un porto sicuro. Dopo questi primi giorni ho cambiato idea. C'è troppo caos, preferisco un Corso che abbia una dimensione più umana”.

E spunta il materassino da spiaggia!

Un mormorio arriva dall'aula 33: vi sono alcune ragazze che prendono appunti sedute su un piccolo materassino da spiaggia. A chi è venuta l'idea? “A me - risponde entusiasta **Irene Arnone** - Dopo due giorni seduta per terra ho capito che non potevo continuare così. A Giurisprudenza o cerchi una via d'uscita da sola o ti viene voglia di andare via. Io ho deciso di affidarmi alla creatività. Il materassino è leggero, si chiude in borsa, può essere con-



diviso con gli altri e mi permette di seguire la lezione comoda”. “Non so fino a che punto convenga seguire in queste condizioni - ribatte **Diego**, al primo anno - Appena riesco a capire come studiare da solo, a casa, non verrò più in Dipartimento. Trovo l'ambiente dispersivo e se capiti in fondo

all'aula non si sente nulla. Meglio cominciare a studiare, qui si perde solo tempo”. La situazione però di sicuro migliorerà, “ce l'ha riferito il prof. **Sandro Staiano** stamattina - dice **Roberta Caputo** - Nei prossimi giorni gli indecisi andranno via e

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Nuovo docente a Diritto Costituzionale, è il prof. Alberto Lucarelli

Ordinario dal 1999 di Diritto Pubblico ad Economia, il prof. **Alberto Lucarelli**, docente della IV cattedra (D-F) di Diritto Costituzionale, entra, da quest'anno, nella grande famiglia di Giurisprudenza. “Niente supplenza annuale, sono un docente ordinario del Dipartimento, quindi il mio progetto si spera abbia lunga durata. In questo modo gli studenti impareranno a conoscermi nel tempo”, spiega. A lezione però i ragazzi si saranno già fatti un'idea: “Ai corsi noto grande partecipazione, alle matricole sembra interessare il mio approccio alla materia. Mi piace spiegare i diversi Istituti con dati reali perché il diritto costituzionale è un diritto vivente”. Nessun problema riscontrato in aula? “Le difficoltà vi sono e hanno natura fisiologica. I ragazzi sono a contatto con nuovi termini e nuove categorie, all'inizio è normale sentirsi sbandati”. L'impegno richiesto poi è maggiore, perché: “Costituzionale ha bisogno di una buona base storica, filosofica, geografica, politica, per poter essere compreso. È impossibile entrare nelle dinamiche della materia se non si ha un inquadramento di questo tipo”. La spinta, quindi, per un buon approccio alla



disciplina è “la curiosità. Occorre sollecitare negli studenti la voglia di seguire le vicende del Paese. Non bisogna solo studiare dai testi, gli approfondimenti si fanno anche guardando la tv o leggendo un giornale”. Le parti tecniche che pongono difficoltà: “Le fonti del diritto sono sempre considerate ostiche, così come l'interpretazione della giustizia costituzionale, sentenze e pareri. Però devo avvisare i ragazzi che le fonti sono la base da cui partire, su cui si fonda la carriera. Quindi, se si studia bene per Costituzionale, il resto potrà essere manovrato con minori difficoltà”. Il programma, ad ogni modo, va studiato per intero: “non vi sono parti maggiormente richie-

ste, tutto ha la sua importanza”. Piena disponibilità a chiarire i dubbi, però avverte il docente: “sono anche molto esigente in sede di esame. Non mi interessano le cose mnemoniche, gli studenti avranno davanti la Costituzione e potranno leggere gli articoli. Ciò che mi preme è appurare la loro capacità di ragionamento, la capacità critica, il metodo di studio utilizzato. Durante le lezioni cerco di impostare il metodo: si approfondisce e si argomenta un tema, senza dare nulla per scontato”. Perché ciò che è importante: “È contribuire alla formazione di uno studente-cittadino. Il mio obiettivo sarà dare da una parte la tecnica, dall'altra i principi”.

Il manuale resta sempre il **Bin-Pitruzzella**, un testo semplice ed aggiornato, da studiare di pari passo con il corso, adottato già dal docente precedente. Ultimo consiglio: “Riesce meglio chi frequenta assiduamente le lezioni e ne elabora i contenuti giorno dopo giorno. Solo così non si rischia di restare indietro”. E poi “non scoraggiarsi alle prime difficoltà. La tecnica arriva con il tempo. L'importante è che alla base vi sia un impegno sincero e assiduo”.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

l'aula sarà più vivibile. Basta solo saper attendere, la prima settimana è la più terribile".

A Penale c'è gente ovunque

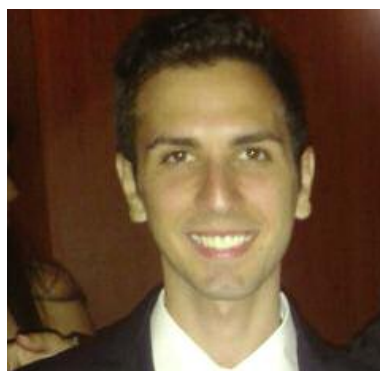
Le lezioni sono iniziate anche per gli studenti degli anni successivi. Qualche problema si registra al terzo anno: il corso di **Diritto Penale**, prof. **Sergio Moccia**, si svolge a cattedre accorpate (la I e la cattedra in contemporanea). "Siamo tantissimi, l'aula è affollata da studenti del terzo anno e dai fuori corso, c'è gente ovunque. L'accorpamento, come lo scorso anno, ha prodotto una grande bolla. Come si può pretendere di accomunare un numero così elevato di studenti senza creare disagio?", domanda **Ylenia Vitiello**, studentessa al quarto anno. "Chi stabilisce queste cose - incalza **Nunzia Simeone** - non sa bene come siamo combinati. Forse un giro nella nostra aula non guasterebbe, la mancanza di ossigeno e di spazio non è una bella sensazione". Disagi anche per l'altra disciplina del terzo anno: **Diritto Internazionale**. Purtroppo, come lo scorso anno, il prof. **Massimo Iovane** è titolare di due cattedre, la I e la IV. "Magari ci facessero spostare in un'aula più grande rispetto all'aula Ottagono - dice **Christian Amato** - Gli spazi sono quelli che sono. Stringi stringi, si corre il rischio di restare intrappolati. Oggi

per andare in bagno ho dovuto far spostare 15 persone, più quelle che erano sedute per terra, sui gradoni". Il caldo poi non dà tregua: "Stare così vicini è davvero una tortura - commenta **Maria Della Ragione** - dopo un po' l'aria si fa pesante e la concentrazione cala. Devo ammettere che il pomeriggio, quando rientro a casa, devo dormire un po'. Mi sento così stanca, come se avessi lottato tutto il giorno". "Ormai ho perso le speranze - afferma **Giuseppe**, studente al quarto anno - da quando sono una matricola, le cose non sono per nulla migliorate. Anzi, col passare del tempo sono addirittura peggiorate. Meno docenti, più studenti e strutture inadeguate per ospitare tutti". Tanti studenti anche a lezione di **Procedura Civile**. "È normale - dichiara **Maria Grazia Esposito** - Stiamo parlando dell'esame per eccellenza, se non si segue e si prendono appunti, difficilmente si supera. Per questo non faccio caso a dove sono seduta e a quanta gente ho intorno". "Noi di Procedura non abbiamo il tempo di pensare agli spazi sovraffollati - commenta **Guido Grappa** - Siamo troppo occupati a prendere appunti e a cercare di capirci qualcosa. Di certo, se potessimo seguire in un modo più umano, sarebbe bello, ma ormai, arrivato alle soglie della laurea, non ci faccio nemmeno più caso. Sono così abituato al caos di Giurisprudenza che ormai ne faccio parte, in tutto e per tutto".

Susy Lubrano

Associazioni studentesche Elsa: un "mondo di opportunità"

È iscritto al IV anno di Giurisprudenza il nuovo Presidente di Elsa Napoli, sezione locale dell'associazione europea degli studenti di legge. Si chiama **Claudio Esposito** ed ha 22 anni. "Dopo una breve permanenza a Milano - racconta - ho deciso di proseguire gli studi giuridici a Napoli. Alcuni amici avevano partecipato alla simulazione processuale organizzata dall'Elsa e ne erano rimasti entusiasti. Così la curiosità e la voglia di mettermi in gioco mi hanno spinto a conoscere l'Associazione. Da allora, non ne sono più uscito perché ho scoperto un mondo ricco di opportunità. Fin da subito mi sono confrontato con tante persone, ho avuto la possibilità di organizzare concretamente seminari, conferenze, mostre fotografiche". Claudio poi sottolinea: "Il carattere internazionale che ha l'Elsa. Gli iscritti hanno la possibilità di frequentare stage e tirocini in Italia e all'estero". Si aprono infatti tanti scenari possibili: "L'Associazione allarga la mente, offre la possibilità di vedere il mondo giuridico in chiave europea. Limitarsi al piano nazionale significa precludersi strade importanti, sentieri che fino a quando non vengono solcati non si può mai sapere dove porteranno". Ne è testimone proprio Claudio, reduce da alcuni corsi estivi frequentati a Bucarest: "Avevo voglia di specializzarmi in un settore specifico e ho scoperto che in



Romania c'era quello che cercavo. La mia Summer School, deriva da una scelta personale, ma sono tante le mete che vengono proposte". I costi? "Sono molto contenuti, proprio per consentire a tutti di ampliare le proprie conoscenze. Specializzarsi fin dagli anni universitari equivale a differenziarsi. L'Associazione punta molto ad offrire opportunità concrete ai propri soci". Tante le iniziative proposte in Dipartimento: "Oltre alla consueta simulazione processuale, organizzeremo alcune visite guidate presso la Corte Costituzionale. Inoltre, è previsto l'avvio di un gruppo di ricerca legale sull'evasione fiscale". Sarebbe veramente un peccato non iscriversi. Dice Claudio: "Chi, anche solo per curiosità, entra a far parte della famiglia elsiiana, di sicuro non la abbandona più. Venite a trovarci e capirete il perché".

Primo giorno di lezione a Medicina: un sogno realizzato per pochi fortunati

"Dovete affrontare la popolazione del web". Un'affermazione del genere potrebbe far pensare di essere capitati per caso a seguire una lezione di Informatica o di Ingegneria. E invece no, si tratta di Medicina. Il primo ottobre, a parlare così alle matricole è stato il professore emerito **Giovanni Persico**. Ai ragazzi accorsi nell'edificio 6 del Policlinico collinare ha detto: "per fare questo mestiere è necessario confrontarsi con le nuove tecnologie se non si vuole rimanere obsoleti, facendo attenzione alle pressioni dell'industria del settore". Oggi, per curare bene, occorre innanzitutto saper comunicare: "il medico deve saper capire e spiegare le patologie a pazienti che non hanno una competenza culturale specifica. La comunicazione pubblica è fondamentale, soprattutto alla luce dei tanti pazienti che cercano informazioni su internet. Pensate che il 73% dei pazienti di oggi vuole capire cosa sta succedendo. Il 59%, invece, raccoglie il maggior numero di notizie per decidere in assoluta autonomia". Il docente ha concluso il suo discorso con una citazione di Marcel Proust ("una gran parte di quello che i medici sanno è insegnata loro dai malati") e con un auspicio: "vi auguro di essere dei buoni medici e, soprattutto, dei medici umani".

Questo Corso è un sogno che si realizza per molti dei ragazzi presenti. Tra questi c'era **Giovanni Loviglio**: "sono entrato a Medicina al terzo tentativo. È un sogno realizzato. In questi anni sono stato a Dietistica. Ho superato degli esami ma non penso che me li convulino. La struttura qui non è male, ma per me che vengo dalla bellissima sede di Biotecnologie è difficile parlarne bene". Soddisfatto del primo impatto **Filippo Dello Iacovo**: "ho trovato la lezione molto interessante. Il professore è stato capace di farsi seguire e di non rendere pesante l'ascolto. Ho apprezzato molto. Sono riuscito a entrare al primo colpo. Quest'anno mi sono diplomato al liceo Labriola di Bagnoli". Come lui, anche **Mariafrancesca D.** ha fatto centro al primo tentativo: "vengo dal liceo Scientifico Mercalli. Per fortuna mi è andata subito bene con la prova. Stamattina ho avuto qualche difficoltà ad arrivare in aula. La numerazione degli edifici mi ha un po' disorientata, però adesso sono qui. Devo confessare che mi aspettavo un'aula ancora più affollata". La giovane studentessa, poi, lancia un piccolo sguardo al passato recente e a un futuro decisamente più lontano: "la scuola mi manca perché ho avuto buoni rapporti con tutti. Qui con me ci sono due compagne di classe e altri ragazzi della mia scuola. Un domani mi piacerebbe molto lavorare nella ricerca. Per adesso ho l'idea di fare un anno qui per poi trasferirmi in Germania". Mancano le superiori anche a **Chiara Colinet**: "la lezione è stata un po' confusionaria, ma va bene così. Mi piacerebbe molto

specializzarmi in Pediatria o in Chirurgia". Con lei c'è **Nunzia Scalzi** che, pur non avendo superato la prova di ammissione, ha deciso di seguire ugualmente il taglio del nastro: "non sono passata ai test, ma vengo a seguire lo stesso. Voglio ritentare l'anno prossimo. L'ambiente è tranquillo, mi aspettavo di peggio". Il primo giorno è stato una bella sorpresa per **Gianmaria De Martino**: "è andata meglio di quanto mi aspettassi. Anche nelle immatricolazioni in segreteria mi aspettavo un clima più distaccato, invece sembra un gruppo molto affiatato e disponibile, quasi una grande famiglia. La struttura è un po' vecchia, ma io abito qui vicino, quindi va più che bene". Gli edifici del Policlinico sanno essere un trauma, soprattutto per chi è abituato ad altro, come **Rosa Pennac-**



• Il prof. Persico

chio: "l'anno scorso mi sono iscritta a CTF, ma gli esami li rifarò di nuovo. La struttura qui è pessima, quella di Farmacia è migliore. Lì i bagni sono puliti e si trovano quasi sempre i posti a sedere". Questi studi, per **Carmen Sorrentino**, sono veramente una questione di cuore: "vorrei diventare cardiologa. Sono carica e felice, non vedo l'ora di iniziare. Per ora mi spaventa molto l'esame di Chimica".

Per eventuali problemi, anche le matricole potranno fare riferimento alle rappresentanze studentesche che, a breve, dovrebbero passare per nuove elezioni. A dare la notizia è **Luca Scognamiglio**, capogruppo della Confederazione degli studenti in seno al Consiglio di Ateneo: "di solito le elezioni si fanno ogni due anni. Adesso non sono bloccate, però problemi vari con il cambio statutario dei regolamenti elettorali hanno fatto trascorrere quasi tre anni dall'ultima votazione. Entro dicembre, comunque, dovrebbe esserci l'elezione dei rappresentanti di Dipartimento, di Scuola, del Senato Accademico, di tutto insomma". I problemi da affrontare per le rappresentanze studentesche sono "quasi sempre gli stessi. La maggior parte degli studenti vorrebbe un aumento degli appelli e che fossero cambiate le propedeuticità di alcuni esami".

Ciro Baldini

Si segue nei corridoi Le aule? Stadi silenziosi

Solidarietà sui social network: chi è riuscito a seguire i corsi mette a disposizione gli appunti

Duro l'impatto per le matricole del Dipartimento di Studi Umanistici. A dar loro il benvenuto i soliti disagi, ancora sconosciuti ai neoiscritti, ben noti ai veterani. L'ormai famoso film con Bill Murray *"Il giorno della marmotta"* si ripete anche per gli studenti di **Lettere Moderne**, costretti a fare i conti ogni primo giorno di corsi (fissato quest'anno al primo ottobre) con le aule strapiene. La massa di ragazzi

seduti a terra arriva fino al corridoio del primo piano di Corso Umberto I, dove ci sono le **Aule A3 e A4**. In entrambe, le matricole, divise in base al cognome seguono Storia della Lingua Italiana con i docenti **Francesco Montuori** e **Patricia Bianchi**. Lo scenario che si prospetta è quello di uno stadio silenzioso, tutti intenti a seguire quel che riescono, tra i rumori provenienti dalla strada ed il caldo che oppri-

me. *"Siamo arrivate in orario, al massimo con cinque minuti di ritardo, per seguire il corso delle 9.00 alle 11.00 con il prof. Montuori, ma non abbiamo trovato posto nell'aula, neanche in piedi, perciò ci vedi nei corridoi"*, commentano le matricole **Giusy, Eugenia e Sharon**. Molte di loro arrivano da lontano ed hanno difficoltà a spaccare il secondo. *"Abbiamo avuto un'impressione negativa del primo giorno, ci auguriamo che non sia sempre così"*, deluse infatti le aspettative di **Anna Iannuccelli** e **Raffaele Ferrarese**, seduti fuori dall'aula A4, nella speranza di cogliere qualche parola della docente.

C'è anche chi, con un'organizzazione impeccabile, è riuscito addirittura a prendere posto in aula, pur senza arrivare con largo anticipo. *"Appena entrate abbiamo trovato tutti gli ultimi posti occupati, allora ci siamo fiondate sui primi banchi. Stavamo strettissime, non ci potevamo muovere, ma almeno avevamo una sedia!"*, Affermano con soddisfazione **Carmen, Carla, Laura, Maria Teresa e Valeria**, che hanno trovato il corso della prof.ssa Bianchi molto interessante. Le ragazze, prima di conoscersi, avevano preso appuntamento tramite il gruppo facebook "Matricole Lettere Moderne 2013-14", scambiandosi informazioni e numeri, in modo da non farsi cogliere impreparate. *"Sul social pubblicheremo appunti per chi non è riuscito a seguire, in modo che nessuno resti indietro a causa dei disagi"*, sottolinea Carmen. Le studentesse trovano stressante seguire quattro giorni a settimana in queste condizioni: *"il lunedì e il martedì c'è uno spacco di due ore tra un corso e l'altro, prima della lezione pomeridiana di lingua, ed*

è noioso aspettare così tanto per chi non può tornare a casa per pranzo", continua Carla.

Non così scomodo, ma ugualmente esasperante, l'inizio per gli studenti di **Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee**, costretti ad un vagabondaggio in cerca d'informazioni, poiché il loro docente d'inglese, **Philip Sands**, non si è presentato alla prima ora in aula LB di via Mezzocannone 16. *"Vige una disorganizzazione totale, almeno dovrebbero informarci sul sito o tramite personale quando manca un docente, invece abbiamo aspettato per due ore inutilmente cercando di capire se tornare a casa o no"*, protestano le matricole **Ilenia, Ilaria, Serena, Speranza e Palmira Falco**. Non è il benvenuto ideale, specialmente per chi non si è ancora iscritto ed è solo venuto per rendersi conto della situazione. *"Ci hanno detto che avremmo dovuto seguire in aula DSU4 di Porta di Massa, per poi indirizzarci verso l'LB. Ora siamo qui, ma il docente non si vede"*, conclude **Marco Di Bello**.

In piedi in aula Aliotta anche gli aspiranti filosofi del primo anno, a seguire Storia delle Dottrine politiche con il prof. **Gianfranco Borrelli**. *"L'aula era caldissima e puzzava perché troppo piena, non c'era quasi spazio per respirare"*, lamentano **Valentina Russo, Pasqualina Capasso e Francesca De Gregorio**. Il docente però ha riscosso successo: *"è molto bravo e socievole, non ci ha fatto sentire la differenza tra Liceo e Università, è alla mano come i nostri ex professori"*, spiega **Giuseppe Galiano**. *"Il problema qui non sono i docenti, ma è la mancanza d'informazioni, non esistono frecce che indichino l'aula e se chiedi al personale non ti sa rispondere"*, conclude **Antonella Diomaiuta**.

Difficoltà nel reperire informazioni le ha incontrate anche **Francesco Alfieri**, appena iscritto al Corso di Laurea in **Cultura e Amministrazione dei Beni Culturali**: *"non ho capito dove e quando seguire le lezioni ed ho problemi nel cercare sul sito, non conoscendolo bene, perciò mi rivolgo all'Orientamento, in modo che mi possano indicare con precisione gli edifici e l'orario esatti"*.

Rassicura invece **Gianfranco Carlomagno**, al secondo anno di Archeologia e Storia delle Arti: *"anche per me i primi giorni sono stati difficili, poi andando avanti la situazione migliora, le aule si svuotano e riesci a socializzare con i colleghi"*. Chi è realmente motivato segua: *"i corsi sono interessanti, i docenti molto preparati, quindi non demordete e troverete soddisfazione. Personalmente ho molto apprezzato il prof. Eliodoro Savino di Storia Romana, perché è preciso, esigente, ma molto scherzoso. Agli esami, se qualcuno sbaglia, lo prende in giro con ironia, senza diventare isterico, ed a me questo piace"*.

Allegra Tagliatela



"Speravamo la situazione fosse risolta con l'apertura delle aule DSU"

Ssegnalato il problema sovraffollamento nelle aule A3 e A4, il Presidente del Corso di Laurea in Lettere Moderne, **Adriana Mauriello**, risponde: *"non ci aspettavamo un simile incremento delle iscrizioni, determinante la difficile situazione che speravamo fosse risolta con l'apertura delle aule DSU"*. Il problema spazi è un fatto acclarato per i Corsi di Studi che hanno sede nel centro storico di Napoli: *"alcune aule, come la Invalidi, erano in fitto ed oggi non le abbiamo più"*, continua la docente. *"Il mio corso, successivo a quello delle 9.00, non era tra i più affollati, anche se ho visto studenti accovacciati nella parte alta dell'aula ed altri seduti intorno alla mia cattedra"*. Risulta difficile un ulteriore sdoppiamento dei corsi, per l'iter burocratico lungo cui è necessario far fronte: *"se la situazione non migliora la*

prossima settimana, mi attiverò ugualmente per avviarlo. Inoltre mi accerterò della capienza delle Aule DSU e, qualora fosse maggiore rispetto alle due aule di Corso Umberto, ne farò richiesta alla Commissione responsabile degli Spazi, se ospitano Corsi di Studio meno affollati dei nostri". Nel frattempo, la docente prospetta soluzioni pratiche per ovviare alle difficoltà immediate: *"metterò a disposizione la mia cattedra, come ho sempre fatto, e chiederò di aggiungere sedie nelle due aule"*. Tengono duro i volenterosi corsisti: *"consiglio agli studenti di stringere i denti e non disperare, le cose cambieranno presto, se non altro per un calo fisiologico della frequenza, che inizia a registrarsi fin dalle prime settimane, poiché molti preferiscono farsi passare gli appunti per studiare a casa"*.

Le iniziative delle rappresentanze studentesche

Accoglienza alle matricole e seminari di preparazione al tortuoso percorso che conduce all'insegnamento, sono solo alcune delle iniziative messe in campo dalle rappresentanze studentesche tra ottobre e dicembre, impegnate nel prepararsi alle elezioni di Ateneo, Senato e Dipartimento, previste entro la fine del 2013. *"Questa settimana abbiamo accolto le matricole informandole sui corsi da seguire e sulle strutture, fornendo loro guide cartacee"*, afferma la Senatrice Accademica **Francesca Esposito**. In previsione, ma in data da definire, l'incontro con sindacalisti della CGL Scuola: *"per descrivere la strada da intraprendere una volta laureati, segnalare le classi di concorso dov'è possibile accedere ed il numero di esami necessario ai settori scientifico disciplinari di riferimento"*.

Soddisfazione generale per la prima lezione

Appuntamento al bar con i docenti per gli esami



Si riparte a Farmacia. Il 30 settembre è iniziata l'avventura accademica delle matricole dei tre Corsi di Laurea Triennali in Controllo di qualità, Informazione scientifica sul farmaco e Scienze erboristiche. Un giorno in anticipo rispetto ai colleghi che hanno scelto uno dei percorsi di Laurea Magistrale.

La prima prova è ambientarsi in un mondo completamente nuovo. Così, la maggior parte degli studenti è rimasta seduta nelle aule anche durante lo spacco tra una lezione e l'altra. Solo piccoli gruppetti hanno approfittato del tempo libero a disposizione per guardarsi intorno e per scambiare quattro chiacchiere al bar e nello spazio esterno. Gli argomenti più affrontati, come poteva essere prevedibile, sono stati il test d'ammissione, la posizione in graduatoria e la scelta fra più opzioni per chi ha superato le prove d'accesso di più di un Corso di Laurea.

Difficile per le nuove leve chiedere qualche consiglio ai ragazzi più

esperti che hanno affollato la sede di via Domenico Montesano. Molti studenti degli anni successivi, infatti, erano impegnati nelle prove d'esame. Non pochi di loro, inoltre, hanno palesato un certo fastidio per un avviso esposto nei corridoi che recitava: **"per tutti gli esami, aspettare i professori al bar"**. Per fortuna degli ultimi arrivati, l'unione fa la forza, come dice **Girolamo Mercolino**, che segue il Corso in Controllo di qualità: **"è il mio primo giorno. Ho avuto una buona impressione. Qui in aula mi sono sembrati tutti molto socievoli, ci siamo aiutati a vicenda. Nelle prime ore abbiamo seguito Matematica e Informatica. I docenti ci hanno dato il benvenuto e, ovviamente, ci hanno detto che dobbiamo impegnarci"**. Nell'Aula 2 c'erano anche **Cira Volpe** e **Federica Contaldo**. Per loro è stato più difficile l'approccio con il primo giorno di lezione: **"stamattina è stato drammatico. Non riuscivamo a trovare le aule.**

Per questo motivo siamo arrivate tardi rispetto all'inizio del corso e non volevamo entrare in aula, eravamo imbarazzate. Alla fine siamo riuscite a sederci e, per fortuna, non ci hanno detto niente. I professori hanno spiegato in maniera chiara. Io (parla Federica) ho capito tutto pur non venendo dallo Scientifico". I Corsi Triennali per qualcuno sono un "riplego", un modo per ritentare l'anno prossimo il test d'ammissione altrove senza per questo restare fermi. È il caso di **Miriana Gagliardi**: **"il mio obiettivo è Farmacia. Ho provato il test per vari Corsi di Laurea, ma a molti non sono entrata. Per ora Controllo di Qualità è un ripiego. Lo faccio per sostenere esami come Biologia e Matematica sapendo che, se dovessi entrare l'anno prossimo al Corso che ho scelto, dovrò fare delle integrazioni"**. Con lei c'è l'amica **Angela De Lise**, felice di non dover più sentir parlare di giustifiche, assenze, ritardi e assegno

a casa: **"non rimpiango per niente la scuola. Gli insegnanti che abbiamo conosciuto sono bravi. Mi è piaciuto molto il loro metodo d'insegnamento"**. Nessun problema per arrivare in tempo in aula: **"abbiamo abbastanza vicino al Policlinico. Siamo venute in auto e abbiamo trovato solo un po' di traffico in via Toscanella"**.

Non ha ancora le idee chiare **Natalia Coppola**: **"ho fatto il test e l'ho superato da sessantasettesima. Però sono indecisa se iscrivermi a Informazione scientifica o Chimica e Tecnologia Farmaceutiche. Qui i professori mi sembrano affabili. L'ambiente mi piace molto sia per le persone che per l'aspetto estetico. Stamattina ho avuto qualche difficoltà a muovermi all'interno dell'edificio, ma grazie a qualche conoscenza sono riuscita a orientarmi. Spero di non rimpiangere i professori del liceo. Di sicuro preferisco la vita universitaria a quella scolastica"**. Impatto positivo con l'università per **Vincenzo Campagnuolo**, aspirante informatore scientifico: **"Come prima volta direi che è tutto ok. Arrivare qui per me non è stato facile. Vengo da Sant'Agata dei Goti (un Comune in provincia di Benevento). Sono partito con la macchina alle cinque del mattino e poi ho dovuto prendere treno e pullman. Della scuola mi mancano le classi più piccole. In quei contesti si era più seguiti. All'università, però, abbiamo molta più libertà di muoverci"**. Buona la prima anche per **Emanuele Granieri** e **Alberto Casaletti**, due periti chimici che si sono diplomati insieme all'Isis Guido Tassinari di Pozzuoli e che proseguono insieme i propri studi all'università: **"abbiamo avuto un'ottima impressione. Per fortuna, abbiamo superato i test d'ammissione al primo colpo. Non è stato difficile orientarsi qui. Stamattina abbiamo consultato le bacheche e subito abbiamo trovato l'aula che ci serviva. Siamo venuti in macchina. Per adesso sfruttiamo il parcheggio privato della metro, poi vedremo come fare per avere il pass ed entrare con l'auto"**.

I consigli alle matricole di Fausta, laurea con lode e menzione

Summa cum laude. Ma il 110 e lode talvolta non è sufficiente a raccontare un percorso di eccellenza. Così, se ad una brillante carriera accademica si coniuga la qualità dell'elaborato di tesi, la Commissione di Laurea gratifica qualche candidato con una menzione speciale. **"In realtà è come se fosse un riconoscimento in più, ma non si traduce come punteggio maggiore rispetto agli altri"**. A spiegarlo è una delle studentesse che, in seduta di laurea, ha sentito pronunciare "plauso accademico" accanto al proprio nome. Si tratta di **Fausta Masi**, laureatasi nell'ultima sessione di luglio in Farmacia con una tesi compilativa in Tecnologia e Legislazione Farmaceutiche dal titolo **"Non più soli nel dolore: evoluzione della normativa italiana in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope"**.

La sua storia parte da lontano, in quel di Avellino: **"ho frequentato il Liceo Classico Europeo a Baiano.**



Si tratta di un particolare indirizzo di Classico che affianca al programma tradizionale lo studio di qualche lingua in più e di Diritto. Uscivo tutti i giorni alle cinque, ma va bene

così, ormai è passato tanto tempo". Studiare materie così diverse tra loro non l'ha distolta dai suoi obiettivi di sempre: **"ho scelto Farmacia perché è una tradizione di famiglia. Mio nonno era farmacista e lo è anche mio padre. In verità ero indecisa tra questo Corso di Laurea e quello di Medicina. Alla fine a scegliere per me è stata la mia paura del sangue, non riesco né a vederlo né a sentirla l'odore"**. E fu così che, cinque anni fa, iniziò la sua carriera accademica: **"ho frequentato il Corso di Laurea Magistrale in Farmacia. Non ho avuto problemi con il test di ammissione, l'ho superato al primo colpo"**. Superare la prova senza perdere un'estate intera tra corsi di preparazione e libri si può: **"per prepararmi al test ho studiato le domande degli anni precedenti riportate sul sito Unina. Poi ho fatto molto affidamento sulla mia preparazione di base. Mi è andata bene"**. Quindi è

iniziata l'università, ma non lo studio matto e disperatissimo: **"sono stata la classica studentessa del primo banco. Ovviamente seguivo tutti i giorni. Durante i corsi studiavo molto poco: una, massimo due ore al giorno. Poi ci davo dentro quando stavo sotto esame. Imparavo molto dagli appunti. Leggevo tanto ma non ripeteva con grande insistenza. Da noi è inutile imparare a memoria. Magari ci si può sforzare per ricordare qualche formula, però il resto è tutto discorsivo"**. Si sbaglia di grosso chi crede di avere a che fare con una secciona: **"vado fiera dei miei voti bassi. Ricordo ancora il 21 preso in Anatomia. Ho preso di meno agli esami che proprio non mi andavano a genio. Per fortuna, tutti gli altri mi piacevano"**.

Così, dopo quattro anni e mezzo di studio e il tirocinio in varie farma-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

cie irpine, è venuto il momento della laurea: **"ho impiegato circa sei mesi per preparare la tesi. Nello stesso periodo ho anche finito gli ultimi esami. Mi sono laureata con la prof.ssa Agnese Miro** (docente di Farmaceutico Tecnologico Applicativo) **perché mi piaceva molto la materia da lei trattata. Abbiamo scelto insieme l'argomento. Lei me ne ha proposti vari e alla fine abbiamo optato per il dolore e le varie normative che lo riguardano".** Nel

suo elaborato, Farmacia e Diritto sono due facce di una stessa medaglia: **"ho trattato la questione della terapia con l'uso di oppiacei. Credo che in molti casi, come ad esempio quelli oncologici, affrontare la patologia non basta, bisogna fare attenzione anche al dolore fisico del malato. L'uso di alcune sostanze può aiutare ad alleviare la sofferenza. Tuttavia, tempo fa, c'erano problemi sul loro uso perché poteva creare dipendenza. Oggi, invece, ci sono diver-**

se leggi che ne permettono l'utilizzo". Le inclinazioni personali hanno inciso anche sulla scelta della tipologia di lavoro: **"ho scelto la tesi compilativa e non quella sperimentale perché non mi piace la vita di laboratorio e perché avevo un particolare interesse per la legislazione".**

Lode e menzione sono nel cassetto. Adesso serve decidere dove spendere nuove energie: **"Ho molti dubbi. Sono veramente indecisa su cosa fare. Per ora mi sto infor-**

mando sulla Specializzazione in Farmacia ospedaliera e sul Master in Cosmetica. Certo, potendo scegliere, preferirei lavorare. Mi piace molto l'attività che si svolge nelle farmacie, quindi vorrei continuare a seguire le orme della mia famiglia".

Alle matricole consiglia di metterci il cuore: **"il consiglio è quello di fare le cose con passione. La differenza, ovviamente, la fanno le aspirazioni delle persone".** È inutile lasciarsi abbattere dalla convinzione che senza raccomandazione tutto sia perduto: **"credo che ci siano buone possibilità di realizzarsi anche per chi non ha conoscenze. Purtroppo, però, la crisi non ha risparmiato questo settore. I problemi ci sono".** Pure l'università non se la passa benissimo, ma almeno lì si può stare tranquilli: **"quando frequentavo ho trovato diverse difficoltà, ma alla fine è andato tutto bene. Sono molto soddisfatta perché si è formato un bel gruppo, si è creata una famiglia".** Il cammino, finora, è stato quello giusto: **"se tornassi indietro rifarei sicuramente la stessa scelta".** Una scelta da plauso.

Ciro Baldini

Didattica della Chimica

È in corso di svolgimento presso il Dipartimento di Farmacia, dall'11 al 13 ottobre, il XVIII **Congresso Nazionale della Divisione di Didattica della Società Chimica Italiana (DD-SCI)**. L'evento, ospitato per la prima volta a Napoli, si propone come occasione di incontro-confronto tra docenti ed esperti nel campo della didattica della Chimica oltre che con personalità della cultura e dell'accademia, ed è dedicato a **"Insegnamento della Chimica tra Scuola e Università"**. L'obiettivo, come sottolinea la prof.ssa **Silvana Saiello**, Presidente della Divisione di Didattica della SCI nonché membro del comitato organizzatore con i professori **Antonello Santini** (Coordinatore), **Chiara Schettini**, **Giancarlo Tenore**, è avviare con i docenti della disciplina una discussione sul processo di insegnamento/apprendimento della Chimica e sui problemi che esso pone.

Articolato in lezioni magistrali, seminari, dibattiti, sessioni aperte, tavole rotonde, si concluderà con l'attribuzione di un Premio alla scuola e ai docenti e studenti autori della migliore presentazione poster.

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo web:

<http://www.soc.chim.it/it/divisioni/didattica/congresso2013>.

Il racconto di Domenico, per la prima volta in un'industria farmaceutica grazie ad Erasmus Placement

Riceviamo e pubblichiamo la testimonianza di uno studente di Farmacia attualmente a Madrid con Erasmus Placement.

Mi chiamo **Domenico Iadevaia** e sono uno studente iscritto al V anno della Facoltà di Farmacia. Dal 27 giugno sono a Madrid per l'**Erasmus Placement**. Vi scrivo della mia esperienza, affinché possa motivare altri studenti a cogliere questa importante e quanto mai utile opportunità! Innanzitutto cosa sto facendo: **sono in una industria farmaceutica, la PharmaMar**, appartenente al gruppo Zeltia, che ha sede a Colmenar Viejo, un paese vicino Madrid. È un'industria molto importante nel mondo della ricerca farmaceutica su sostanze naturali di origine marina, in particolare spugne. L'industria punta a trovare metaboliti secondari attivi contro il cancro e ha già commercializzato il farmaco Yondelis.

Io sono nel Dipartimento di Chimica organica e sostanze naturali, e mi occupo di estrarre, purificare e identificare i metaboliti secondari da spugne e da batteri.

La mia esperienza è iniziata molto prima del 1° luglio 2013, data del mio arrivo alla PharmaMar! Infatti, appena tornato da Salamanca, dove ho vissuto un anno grazie al Progetto Erasmus, ho chiesto

alla mia tutor, la prof.ssa **Valeria Costantino**, di indicarmi altre possibili esperienze pre-laurea all'estero. Lei mi ha parlato dell'esistenza di un Progetto, l'**Erasmus placement**, che consiste in un periodo di pratica, di tirocinio, all'estero, presso una università o una industria. Requisito fondamentale è la conoscenza della lingua del posto: per cui ho optato, tra le varie possibilità, per la PharmaMar di Madrid! Dopo essere risultato vincitore della borsa di studio ho meditato a lungo sulla possibilità di non partire: l'**Erasmus placement** è un'esperienza pre-laurea che pertanto ti impedisce di seguire corsi, di fare esami e, perché no, di studiare. È basata su una borsa di studio europea di **500 euro al mese per un periodo massimo di 6 mesi!** L'idea di fare un'altra esperienza all'estero, di vivere da solo, di incontrare nuove persone, di mettere piede per la prima volta in un'industria farmaceutica, di mettere in pratica quelli che sono stati i miei studi... sono tutti motivi che alla fine hanno prevalso. E meno male!!!

Il primo luglio sono arrivato alla PharmaMar con altri 3 tirocinanti, tutti spagnoli. L'accoglienza è stata incredibile, ci siamo sentiti subito parte di una grande azienda! Ci hanno fatto anche sottoscrivere l'impegno a non esportare eventuali informazioni private su metodi di lavoro ed organizzazione interna.



• Domenico Iadevaia con il gruppo Erasmus Placement (quarto da sinistra)

Poi ci hanno spiegato che **l'industria ci rimborsava l'abbonamento del treno e che potevamo pranzare alla mensa della PharmaMar** come tutti gli altri lavoratori a contratto! Quindi ci hanno assegnato ad un tutor che come prima cosa ci ha mostrato i vari dipartimenti, da quelli di Chimica a quelli di Biologia, passando per quelli di marketing, ecc... Immediatamente ho recepito il clima di amicizia che si respira nell'industria; si conoscono tutti, dal direttore inglese all'addetto alle pulizie colombiano; spesso si organizzano delle "collette", si porta da mangiare, per festeggiare un compleanno, un onomastico; inoltre sono tutti motivati alla crescita dell'industria, attraverso incentivi a scadenze previsti nei loro contratti! Tutto ciò contribuisce a creare un ambiente perfetto di lavoro e ha aiutato moltissimo la mia esperienza lavorativa, compensando il sacrificio di non aver potuto usufruire della vacanze estive!

L'esperienza personale, nel laboratorio, è stata un continuo crescere grazie alla disponibilità delle persone con cui ho lavorato, in primis

della tutor! Tutti sembravano vogliosi di spiegarti le cose, toglierti i dubbi e soprattutto renderti indipendente! È capitato infatti anche di lavorare per due settimane senza la tutor ed è stato bello sapere di poter agire da solo, di poter contare sulle proprie conoscenze e competenze acquisite!

Infine **la lingua**. Dopo un anno di Erasmus, questa esperienza lavorativa mi ha dato la possibilità di perfezionare la conoscenza dello spagnolo.

Sono ormai alla fine della mia esperienza alla PharmaMar e sono contentissimo di aver avuto questa possibilità! Ringrazio la Prof.ssa Valeria Costantino per avermela suggerita!

Torno a casa carico di motivazioni e ambizioni! Torno soprattutto arricchito di tanti incontri, a lavoro come per strada!

Spero che questa mia testimonianza offra la possibilità, ad altri studenti, di venire a conoscenza di questa bella opportunità offerta dall'Unione Europea e, di conseguenza, sia da stimolo affinché altri ne possano approfittare.

Domenico Iadevaia

28 mila diplomandi al Salone dello Studente

75 docenti hanno orientato ai Corsi di studio attivati dagli Atenei campani.

Un invito dai relatori: nessuna paura del futuro, quel che conta è il merito



INCONTRO INAUGURALE

Da destra: dott. Diego Bouchè, il dott. Alberto Colella, il dott. Alessandro Barbano, l'Ass. Severino Nappi, la prof. Elda Morlicchio, il prof. Alberto Di Donato, il prof. Cesare Gagliardi.

“Che fai? Economia, e poi?”. “Io seguo Ingegneria”, “Dove vai? Quello che ti interessa è nell'altra aula!”. Si confrontano e si aiutano a vicenda i maturandi accorsi all'edizione 2013 del **Salone dello Studente**. L'evento, organizzato da Ateneapoli e dal Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e l'e-learning dell'Università Federico II, con la partecipazione degli altri Atenei partenopei, dell'Ufficio Scolastico Regionale, media partner *Il Mattino*, ha visto la partecipazione di 28 mila studenti provenienti da più di 154 scuole campane. Il 26 e il 27 settembre, il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, a Fuorigrotta, ha ospitato migliaia di ragazzi dell'ultimo anno delle superiori che hanno avuto la possibilità di farsi raccontare l'università da docenti e delegati all'orientamento. I giovani studenti, accompagnati dai propri insegnanti, hanno mostrato un grande interesse già all'ingresso, dove ad accoglierli c'erano gli espositori dei vari Atenei campani e di importanti realtà del mondo dell'informazione e dell'istruzione, come l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, Il Mattino, Alphatest, Editest, CUS Napoli, Centro Sinapsi, Academy School.

Per l'occasione, L'Università Federico II ha messo

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



I PROFESSORI RELATORI DELLA DUE GIORNI

AREA MEDICA. Antonio Dello Russo, Cesare Gagliardi (Federico II); Nicola Coppola, Silverio Perrotta (Seconda Università).

AREA GIURIDICA. *Giurisprudenza:* Angelo Puglisi (Federico II); Andrea Patroni Griffi, Livia Saporito (Seconda Università); *Giuseppe Della Pietra, Salvatore Aceto, Giuseppe Desiderio, Ugo Grassi* (Parthenope); *Luca Calcaterra, Raffaella Cristiano* (Suor Orsola Benincasa). *Scienze Politiche:* Armando Vittoria, Erminia Morone (Federico II); *Diego Lazzarich, Elvira Romano* (Seconda Università); *Roberta Arbolino e Valentina Grado* (L'Orientale).

AREA TECNICO-SCIENTIFICA. *Ingegneria:* Giuseppe Del Giudice, Francesco Pirozzi (Federico II); *Luca Comegna, Andrea Unich, Lucilla De Arcangelis* (Seconda Università); *Antonio Occhiuzzi, Stefano Perna, Alessandro Mauro, Vito Pascasio* (Parthenope). *Architettura:* *Federica Visconti* (Federico II); *Sergio Rinaldi, Carolina De Falco* (Seconda Università).

AREA SCIENTIFICA. *Scienze:* prof. *Francesco Aliberti* (Federico II); *Alessio Russo, Francesca Crispo* (Matematica Seconda Università); *Carlo Sabbarese* (Fisica Seconda Università); *Stefano Silvestrini, Pasquale Iovino* (Scienze Ambientali Seconda Università); *Rosalba Senese, Aniello Russo* (Biologia Seconda Università); *Sandro Cosconati* (Scienze del Farmaco Seconda Università); *Giannetta Fusco, Raffaele Montella* (Parthenope). *Agraria:* *Danilo Russo, Raffaele Sacchi* (Federico II).

Biotechnologie: Antonio Marzocchella, Maria Luisa Tutino (Federico II).

AREA ECONOMICA: Roberto Maglio, Mariorosario Lamberti, Antonio Acconcia, Stefano Ecchia (Federico II); *Cristiana Donati* (Seconda Università); *Francesco Calza, Raffaella Giova, Giovanni De Luca, Mariapina Trunfio, Flavio Boccia, Maria Carmela Aprile, Maria Giovanna Petrillo, Mauro Romanelli* (Parthenope); *Paola Villani* (Turismo Suor Orsola Benincasa).

AREA FARMACIA, VETERINARIA, SCIENZE MOTORIE. *Farmacia:* *Patrizia Ciminiello* (Federico II); *Rosa Iacovino* (Seconda Università). *Veterinaria:* *Paola Maiolino, Serena Calabrò, Brunella Restucci* (Federico II). *Scienze Motorie:* *Maria Luisa Iavarone, Maria Concetta D'Arienzo, Paola Briganti* (Parthenope).

AREA LETTERARIA E LINGUISTICA: *Stefania Palmentieri* (Federico II); *Francesco Cotticelli* (Seconda Università); *Valeria Micillo, Salvatore Luongo* (L'Orientale); *Carla Pepe, Pierluigi Leone De Castris, Giancarlo Fatigati, Carmine Megna, Maria D'Agostino* (Suor Orsola Benincasa).

AREA PSICOSOCIALE E FORMAZIONE. *Psicologia:* *Roberto Marcone* (Seconda Università). *Sociologia:* *Amalia Caputo, Flavia Menna* (Federico II). *Servizio Sociale:* *Angela Giustino* (Federico II). *Scienze della Formazione:* *Fabrizio Manuel Sirignano, Natascia Villani* (Suor Orsola Benincasa).

a disposizione numerose aule nelle quali è stata data un'ampia panoramica di sette aree didattiche: Medica, Giuridica, Tecnico-Scientifica, Economica, Farmacia - Veterinaria - Scienze Motorie, Letteraria-Linguistica, Psicosociale- Formazione. Gli studenti, inoltre, hanno avuto la possibilità di effettuare una simulazione dei test di ammissione, per verificarne tipologia e difficoltà. Gli incontri con i docenti (36 in totale) sono iniziati tutti alle ore 9 e hanno avuto la durata di due ore. Le stesse spiegazioni sono state ripetute durante le due ore successive per permettere agli "indecisi" di orientarsi, dalle 11 alle 13, su un'area diversa da quella scelta la mattina.

Gli aspiranti medici hanno seguito l'incontro nell'aula Carlo Ciliberto. Qui, in presenza delle autorità accademiche, è avvenuto l'incontro di inaugurazione che ha segnato l'apertura dei lavori. Il direttore di Ateneapoli **Gennaro Varriale** ha dato il benvenuto a tutti i presenti: "Ringrazio tutti voi che siete qui. Vuol dire che apprezzate il lavoro che facciamo come Ateneapoli e come SOFTEL. Colgo l'occasione per ringraziare il Rettore Massimo Marrelli per aver messo a nostra disposizione tante aule". Le

• L'Ass. Severino Nappi ed il dott. Alessandro Barbano



risorse fornite agli studenti sono tante: "per darvi informazioni sul mondo universitario sono giunti qui 75 docenti che si confronteranno con voi durante quaranta incontri distribuiti in otto aule e divisi in più turni". Il primo relatore a intervenire è stato il direttore del Mattino, **Alessandro Barbano**: "Parlo a voi come faccio ai miei figli, visto che uno di loro ha la vostra età. Vi dico che siete attori del vostro futuro. Siete utenti di un servizio pubblico che è la scuola e siete sottratti dalla schiavitù del giudizio. Non conta più il voto, ma quello che effettivamente avete imparato. Ma dopo la scuola c'è uno dei passi più difficili della vita da studente: adesso dovete scegliere. Avete un campionato spaventoso, perché l'università italiana è stata condizionata da riforme che ne hanno snaturato la struttura e che hanno moltiplicato i Corsi di Laurea". A suo avviso

il mondo universitario ha una precisa responsabilità: "l'università deve segnare la differenza tra artigiano e scienziato. Il primo replica quello che ha visto fare. Il secondo, invece, ha la capacità di passare da un punto noto a uno ignoto tenendo fede a regole logiche. Voi dovete scegliere un sapere che vi permette questo passaggio. L'università non deve limitarsi a formare professionisti solo di oggi, ma gente che sia capace in ogni momento di aggiornarsi". C'è stato spazio anche per un ultimo consiglio: "non cedete alle mode. Certe offerte che oggi sembrano molto allettanti, in realtà non lo sono". Dopo i consigli, è arrivato il tempo delle promesse, quelle della Regione Campania rappresentata dall'Assessore **Severino Nappi**, che si è innanzitutto complimentato con la platea: "Ateneapoli vi ha pagato o siete veramente così attenti? Perché questo vuole dire che c'è stato un salto di qualità generazionale.



• La prof. Morlicchio



• La prof. Giammattei

libi per non fare niente". Infine, il delegato dal Rettore della Federico II **Alberto Di Donato** ha suggerito il modo per scegliere al meglio il proprio futuro: "Informatevi. Qui nessuno vi sta vendendo niente. Questa non è la fiera dell'università. Noi qui stiamo mettendo a vostra disposizione quello che sappiamo fare. In secondo luogo, scegliete quello che vi piace. Fare diversamente crea solo dei rallentamenti o addirittura delle rinunce".

A chiudere l'incontro è stato **Luca Abete**, volto noto del Tg satirico "Striscia la notizia" che è intervenuto in merito alla presentazione del contest fotografico "110 foto e lode". Scattare una foto all'università, entrare nel portale e condividerla è il modo per partecipare al concorso che avrà inizio il prossimo 15 ottobre. C'è tempo per vincere uno dei tanti premi messi a disposizione. Nel frattempo, meglio orientarsi.



• Luca Abete



• Il dott. Alberto Colella

La Regione Campania vuole fare un patto con voi: **stiamo lavorando per costruire le condizioni affinché, quando finirete l'università, potrete trovare facilmente un lavoro, qui o altrove**. Ma c'è una condizione indispensabile: "ovviamente abbiamo bisogno di giovani bravi e competenti. È vero che c'è disoccupazione, ma è altrettanto vero che circa centocinquanta mila posti sono vuoti perché le aziende non trovano nei candidati le competenze giuste per assegnare il lavoro". Motivato in più per partecipare al Salone dello Studente: "iniziative come questa vi aiutano a conoscere strade da seguire dove c'è prospettiva di lavoro, dando il panorama delle prospettive di ciò che si può fare dopo".

Condivide queste considerazioni il Direttore dell'Ufficio scolastico regionale **Diego Bouché**, che si sofferma sull'importanza di guardare in se stessi: "Il vero orientamento è introspezione. Bisogna fare qualcosa che interessa veramente e si deve provare a non cambiare idea, altrimenti ci si rallenta. È giusto informarsi attraverso scuola e docenti, cercando di prendere da loro tutto il meglio possibile". Si sofferma sul rapporto scuola-università il prof. **Luigi Verolino**, direttore del SOFTEL: "La scuola è un ascensore sociale. Quello che si fa a scuola deve essere valorizzato all'università". Lancia tre messaggi, invece, il Ministro Plenipotenziario **Alberto Colella**: "Vi voglio dare tre consigli, sulla base della mia esperienza professionale. Il primo è quello di dare una dimensione internazionale alla vostra vita. Viaggiate, conoscete il mondo e le lingue. E fate L'Erasmus che, secondo me, dovrebbe essere obbligatorio. Il secondo è quello di non avere paura. Il mondo è vostro e dovete cogliere tutte le opportunità che vi offre. Non temete di confrontarvi con i vostri coetanei stranieri. Voi siete bravi come gli altri, e forse anche di più. Infine, non vi fate abbindolare da chi vi dice che conta solo le raccomandazioni. Quello che conta è il merito. Siete voi". Bisogna pensare positivo. Lo ribadisce il ProRettore dell'Università L'Orientale **Eida Morlicchio**: "I concetti importanti sono fiducia e ottimismo. Servono per affrontare il Corso di Laurea già dal momento in cui vi iscrivate". È d'accordo con lei **Emma Giammattei**, Preside della Facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa: "Niente nichilismo! È importante diventare detentori di un sapere e di un saper fare. Solo così sarete insostituibili. Il pessimismo è solo l'ab-

"Una gioiosa kermesse"



Anche quest'anno il Salone dello Studente, organizzato dal SOFTEL e da Ateneapoli, un matrimonio ben riuscito, con l'aiuto delle altre Università campane e dell'Ufficio Scolastico Regionale, è stato un successo.

I ragazzi hanno vissuto una gioiosa kermesse, durante la quale hanno avuto il primo contatto con il mondo universitario, iniziando quella complicata progettazione, fatta di riflessioni, ripensamenti e stati d'animo altalenanti, che li condurrà alla scelta universitaria (o all'abbandono degli studi).

Durante la manifestazione si è anche ricordato che, salvo controindicazioni dell'ultima ora, per il 2014 è previsto il seguente calendario per i test di ingresso: 8 aprile per Medicina ed Odontoiatria; 9 aprile per Medicina Veterinaria; 10 aprile per Architettura; 3 settembre per Professioni Sanitarie.

Un anticipo che metterà in crisi i giovani che quest'anno si accingono a sostenere l'Esame di Stato. Per aiutare gli studenti in questa difficile contingenza, il SOFTEL organizzerà corsi di preparazione ai test per i Corsi di Laurea a numero chiuso, corsi che hanno sempre riscosso un notevole successo sia in termini di partecipazione, sia in termini di buona riuscita, dato che più della metà di coloro che vi prendono parte riesce poi a superare il test. Un altro aiuto concreto è rappresentato dalle Miniguide di Federica, disponibili nei più svariati formati multimediali, sono scaricabili direttamente e gratuitamente per la lettura sui più diffusi lettori. Sono di grande aiuto nella maturazione della scelta universitaria, anche se un incontro con persone specializzate sul tema può essere dirimente. Con un'interfaccia assai semplice, le Miniguide Federica offrono in pochi click un rapido accesso alle principali informazioni di ogni Corso di Laurea con collegamenti diretti ai singoli Dipartimenti ed a tutti i servizi disponibili in Ateneo, per rispondere subito alle domande più frequenti degli studenti.

Un auspicio per la prossima edizione del Salone dello Studente: la presenza di tantissimi studenti di quarto anno, visto che la decisione da prendere è lunga, sofferta, laboriosa e bisogna, pertanto, approfittare dei consigli dati dagli addetti ai lavori, traendo profitto per sé dalle cose dette a vantaggio di tutti. Qui habet aures audiendi, audiat.

Prof. Ing. Luigi Verolino
Direttore del Centro di Ateneo per Orientamento, Formazione, E-learning
Università Federico II

Ciro Baldini

Le domande più frequenti agli stand

Paura dei test d'ingresso, particolare attenzione alle prospettive lavorative, curiosità su numero e tipologia di esami e idee tanto confuse. È quanto emerso dal racconto dei responsabili degli stand che il 26 e 27 settembre hanno rilasciato materiale informativo agli studenti delle scuole campane giunti al Salone dello Studente. Chi era interessato a un Corso a numero programmato si è rivolto allo stand di **Edises**, casa editrice che si occupa di edizioni scientifiche e universitarie. La dottoressa **Paola Mantovano** ha spiegato: "la platea che è arrivata è mista. Chi vuole fare Medicina ha le idee più chiare e pone domande più mirate. Molti chiedono quali sono le materie da studiare per i test o **come studiare la logica**". La collega **Rossella Bianco** ha aggiunto: "spesso gli studenti confondono i Corsi. Non sono abbastanza informati. Alcuni chiedono dov'è lo stand di Medicina. La domanda più frequente, comunque, è se esistono **tecniche per superare i test**". Informazioni per superare le prove di ammissione sono state cercate anche allo stand di **Alphatest**. Dice il dottor **Biagio Amato**: "le domande più frequenti riguardano il test per Medicina e per le Professioni sanitarie. Ci hanno chiesto in cosa sono cambiate le prove rispetto agli altri anni e come stiamo rispondendo noi con i libri. Inoltre, si sono informati se oltre al formato cartaceo esiste anche quello digitale". Scienze della Formazione primaria e Scienze della comunicazione le fanno da padrone all'espositore del Suor **Orsola Benincasa**. Spiega il dott. **De Fazio**: "molte domande sono di base: cosa sono i Crediti Formativi Universitari? Cosa si fa ai corsi? **Com'è la struttura universitaria?** Molti sono preoccupati dai test d'ingresso e, ovviamente, dagli sbocchi occupazionali. Spesso mi è stato chiesto quali e quanti sono gli esami da sostenere". Chiedono prevalentemente materiale cartaceo allo stand de **L'Orientale**, presieduto dal dottor **Luca Condorelli**: "spesso gli studenti non sono orientati su una cosa in particolare, nemmeno per quanto riguarda la lingua da studiare. La maggior parte chiede se c'è il test d'ingresso e se si trova lavoro. **Molti vogliono sapere quante lingue si possono studiare e per quanto tempo si studiano**". Più generiche le domande arrivate alla **SUN** alle quali ha risposto, tra gli altri, il dottor **Domenico Ferrara**: "molti ci hanno chiesto che Corsi ci sono, come sono suddivisi e quali materie si studiano. **Medicina, Psicologia e Ingegneria hanno attirato di più l'attenzione**. Ci sono state molte domande sui test d'ammissione a Medicina. C'è la paura che si possa tenere ad aprile". La dott.ssa **Elvira Pignatiello**, responsabile dell'Ufficio Orientamento Università **Parthenope**, con il suo staff ha risposto alla richiesta di informazioni sull'offerta formativa in generale, sugli sbocchi occupazionali e sugli esami di Scienze Motorie, sulle materie che si studiano a Scienze Nautiche e Aeronautiche (qualche studente ha chiesto se al termine degli studi si diventa piloti). Molti ragazzi hanno voluto sapere dove si trovano le sedi dell'Ateneo e a quanto ammonta-

no le tasse.

Diversi aspiranti medici e ingegneri si sono avvicinati allo stand della **Federico II**, come rivela la Responsabile della comunicazione del progetto **Federica Tania Melchionna**: "le maggiori richieste sono per Medicina, Professioni Sanitarie, Servizio Sociale ed Economia. Tante domande riguardano i test di ammissione. I ragazzi vogliono sapere quando si tengono, come si

accede, se ci sono dei corsi preparatori e come funzionano gli slittamenti delle graduatorie".

Gli amanti dello sport, infine, si sono avvicinati all'espositore del **CUS**, dove ad accoglierli c'era il dott. **Davide Muollo**: "molti si sono informati sulla possibilità di praticare sport a Napoli. Qualcuno ci ha confuso con il Corso di Scienze Motorie. Abbiamo dato molte informazioni sul Cus e sulle attività che vi si svolgono".



I dubbi e le curiosità degli studenti

"Sono dell'opinione che a scuola le lingue non si studino bene. Io studio da sola a casa perché all'università mi piacerebbe seguire corsi di inglese, tedesco e cinese. **Penso che questa giornata di orientamento mi possa essere d'aiuto perché ho diversi dubbi da chiarire**". I progetti per il futuro sono di **Fortuna Livelli**, giovane maturanda del Liceo Colombo di Marigliano. Come lei, anche la compagna di classe **Rosa Sorrentino** ha una passione per le lingue straniere: "mi piacerebbe studiare all'**Orientale**. Abbiamo già preso diverse informazioni prima di venire qui, ora vogliamo vedere bene cosa dobbiamo fare". Dalla stessa scuola sono partite anche **Chiara Albarano** e **Marilisa Esposito**. La prima ha deciso di non seguire le orme di casa: "molti miei familiari hanno studiato Medicina ma a me quel settore scientifico non interessa. **Preferisco le materie umanistiche**. Mi piacerebbe studiare inglese e spagnolo". Più indirizzate verso l'Oriente le scelte della seconda: "oltre

all'inglese mi piacerebbe imparare **giapponese e coreano. Il mio obiettivo è andare a lavorare all'estero**. Emigrare è una cosa che mi spaventa ma, allo stesso tempo, mi incuriosisce tanto". Questo gruppetto di studentesse alla ricerca di informazioni è completato da **Clarissa Pilato**, aspirante archeologa: "vorrei occuparmi di archeologia e restauro. **Non ho capito bene se esiste il Corso di Archeologia o se bisogna fare la Triennale in Lettere, spero che gli stand mi diano una mano**. Non so se studierò qui a Napoli. Mi piacerebbe andare in Germania".

Viene dal Liceo Scientifico Statale "Renato Caccioppoli" **Ferdinando Verolino**, che ha ascoltato i relatori dell'area letteraria senza però trovare le notizie che cercava: "volevo sapere qualcosa in più di **Lettere Moderne, Lettere Classiche e Archeologia**. Mi dispiace che non ci fosse nessuno della **Federico II**. Ho ascoltato per due ore spiegazioni su Corsi che mi interessavano poco o niente. Se avessi saputo di questa assenza

sarei andato a seguire qualche altra cosa, tipo l'area economica". Stessa situazione per **Giulia Volpe**, del Liceo Classico G. Garibaldi: "non ci sono i docenti di Lettere e di Filosofia. Sono andata anche giù allo stand della **Federico II**, ma non mi hanno saputo dire niente. Per queste materie c'era solo il Suor Orsola. Ma chi non può o non vuole fare quella università, come deve fare? A questo punto, per farmi un'idea dei corsi, **andrò a seguire qualche lezione a Porta di Massa** (sede di gran parte delle lezioni di Lettere e di Filosofia)".

Da Ponticelli, periferia orientale di Napoli, sono arrivati a Monte Sant'Angelo **Alfredo Romano** e **Luigi Damiano**, entrambi studenti del Liceo Scientifico Piero Calamandrei. L'interesse è indirizzato verso discipline umanistiche con un occhio puntato alla comunicazione: "siamo alla ricerca di informazioni sui Corsi di Lettere e su Scienze della Comunicazione. A dire la verità, **non abbiamo le idee chiarissime**. Vorremmo fare Archeologia o qualche corso di giornalismo, ma siamo indecisi anche su altri rami, tipo Storia. Finora non abbiamo trovato ancora quello che ci serve, ci stiamo orientando".

Sono affascinati dalla professione ma anche attirati dagli sbocchi lavorativi i tanti studenti che hanno gremito l'Aula Ciliberto di Monte Sant'Angelo. Il 97,2% dei laureati risulta, infatti, occupato a tre anni dalla laurea. Inoltre, 4 medici su 10 andranno in pensione nei prossimi 10 anni, vale a dire che 115 mila medici svestiranno il camice bianco facendo spazio alle nuove leve.

"Tra le mie conoscenze non c'è nessun laureato in Medicina che non svolga esattamente il lavoro per cui ha studiato. Non avviene in nessun altro Corso di Laurea", sostiene il prof. **Antonio Dello Russo** della Federico II. *"È vero. Tuttavia la richiesta regionale di medici risulta carente, nonostante i pensionamenti"* - interviene il prof. **Silverio Perrotta** della SUN - *Diversa la situazione degli infermieri. In Campania il 50% di loro trova lavoro a 12 mesi, in altre regioni questa percentuale sale fino al 100%".*

Dal 1997 al 2012 le domande per accedere a **Medicina** sono aumentate del 216 per cento, ad **Odonoiatria** del 107 e alle **Professioni Sanitarie** del 316, mentre l'incremento dei posti disponibili è stato relativo. Un lavoro sicuro in tempo di crisi diventa particolarmente allettante e spesso si dimentica che una vita trascorsa a contatto con la sofferenza non è cosa da tutti. *"Pensate seriamente che scegliere una professione dell'area medica significa rendervi disponibili oltre che utili al prossimo"*, il prof. **Cesare Gagliardi** della Federico II invita gli studenti ad una scelta consapevole. *"Molti pensano che la professione medica sia gratificante e dimenticano che si tratta di una vita di sacrificio"* - sottolinea il prof. Perrotta - **Abbiamo bisogno di persone che vogliano veramente fare questo mestiere**. *"I modelli a cui dobbiamo attenerci non sono i protagonisti delle serie televisive girate in corsia"* - mette in guardia il prof. **Nicola Coppola** della SUN - *Il medico è prima di tutto uno scienziato che però lavora con persone che soffrono. Perciò è indispensabile una predisposizione psicologica per gestire la sofferenza*". Altri prerequisiti di chi voglia lavorare nell'area sanitaria sono la capacità di lavorare in gruppo, il problem solving, l'abilità di acquisire autonomamente nuove conoscenze e informazioni e valutarle criticamente. *"Comincerete a studiare per il test di accesso e terminerete solo nel momento in cui andrete in pensione"* - il prof. Gagliardi avverte gli

studenti - *La medicina è una scienza che si evolve talmente rapidamente che farete fatica a tenervi aggiornati*". L'impegno deve essere intenso e costante sin dal primo anno: *"La medicina non si può studiare part-time, vi prenderà completamente. Tuttavia non credo che si tratti di studi particolarmente difficili ma c'è una quantità quasi infinita di cognizioni da apprendere"*. I docenti consigliano di prendere al volo tutte le occasioni di formazione: **tirocini in reparto**, esperienze al pronto soccorso nel week-end, **soggiorni Erasmus**. Anche durante la Specializzazione è previsto un periodo di 18 mesi da trascorrere in un'altra Università e spesso chi approfitta di questa opportunità decide poi di rimanere a lavorare all'estero: *"I nostri laureati si fanno valere. Molti di loro negli ultimi anni, per esempio, hanno fatto carriera in Inghilterra"*.



115 mila medici in pensione, tanto spazio per i giovani

In 15 anni le domande di ammissione per Medicina sono aumentate del 216%

periodo di 18 mesi da trascorrere in un'altra Università e spesso chi approfitta di questa opportunità decide poi di rimanere a lavorare all'estero: *"I nostri laureati si fanno valere. Molti di loro negli ultimi anni, per esempio, hanno fatto carriera in Inghilterra"*.

E tra gli studenti c'è chi vorrebbe partire direttamente con il **Corso di Laurea di Medicina in inglese**. *"Ho capito che è un percorso pensato per attrarre gli stranieri a studiare in Italia"* - commenta un ragazzo del liceo scientifico - *I posti riservati agli italiani sono molto pochi ma ci si può sempre provare"*.



• Il prof. Gagliardi



• Il prof. Coppola

Perplessità per l'anticipo ad aprile dei test d'ammissione Graduatoria nazionale, cresce la concorrenza: "dovete puntare al massimo punteggio"

È meglio puntare al 100 all'esame di maturità o concentrare gli sforzi per superare con un buon punteggio il test di accesso a Medicina che si svolgerà il prossimo aprile? È la domanda di 1400 iscritti all'ultimo anno delle superiori che si sono esercitati per la prima volta con una simulazione della prova il 26 e 27 settembre nell'ambito del **Salone dello Studente Campano**.

Molti di loro erano all'oscuro dell'anticipazione del test di ammissione all'8 aprile e si sono sorpresi di doverlo sostenere tre mesi prima dell'esame di Stato. La preparazione per entrambe le prove potrà andare di pari passo soltanto per alcune discipline. Per altre, toccherà organizzarsi per ritagliare del tempo da dedicarvi nei week-end. I docenti sono chiari: per avere buone chance di successo è necessario **cominciare subito a familiarizzare con i quiz**. *"La Biologia si studia solo nel biennio e all'ultimo anno la si è quasi dimenticata e la Logica non è proprio nei programmi scolastici: le risposte vanno preparate a partire da oggi"*, afferma il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del SoffTel. Un modo efficace ed economico per esercitarsi consiste nello **scaricare dal sito del Miur** i compiti somministrati negli ultimi anni.

I quiz di **Ragionamento logico** sono quelli che destano maggiori perplessità. Il numero dei quesiti è sceso a 60 e ben 25 di questi sono di Logica e 5 di Cultura generale. *"Chimica, Fisica e Biologia posso impararle in classe. Per la Logica invece non sono proprio portata"*, afferma una studentessa del liceo classico. *"Non c'è niente di astruso nella Logica, si tratta di capirne i mecca-*

nismi con l'esercizio - la rassicura il prof. **Antonio Dello Russo** - *Le risposte vanno individuate, non indovinate. Un errore da evitare è tentare di memorizzarle. Non ingorgate i neuroni con dati inutili. Prima di esercitarvi sulle materie scientifiche, leggete i vostri manuali"*.

Frequenti sono i dubbi degli studenti sulla validità del test come strumento di selezione. *"Il test è ipertestato, seleziona chi ha curiosità e capacità di ragionare. A patto di mantenere a freno l'ansia"* - sostiene il prof. **Nicola Coppola** - *Chi è agitato ha la mente offuscata. Se manterrete la calma esprimerete al meglio le vostre potenzialità"*.

"Secondo me i quiz non valutano né la nostra intelligenza né la nostra preparazione. E mi chiedo perché non eliminarli", una studentessa interpreta i pensieri della maggior parte della platea. Un applauso spontaneo sottolinea il consenso dei colleghi. *"La mia idea personale è che i test limitino il diritto allo studio e tarpino le ali a chi ha avuto una preparazione carente nella scuola superiore"* - le risponde il prof. **Dello Russo** - *Ritengo che bisogna individuare dei requisiti minimi nelle diverse aree disciplinari che lo studente deve dimostrare di possedere a garanzia della propria capacità di portare a termine un percorso con buoni risultati e in tempi brevi. Non condivido, però, che ad un candidato che possiede questi requisiti possa essere impedito di iscriversi a causa del numero programmato"*.

Nel 2012-2013 il punteggio minimo di 43,5 ha consentito l'accesso a Medicina alla Federico II ma ora, con la diminuzione del numero dei que-



siti e la graduatoria nazionale, diventa difficile regolarsi sul numero di quesiti esatti necessari all'ammissione. *"Vi dovete proporre di raggiungere il massimo, 60 su 60!"* - esorta il prof. Dello Russo - *Mai scoraggiarsi pensando che di solito solo 1 su 6 ce la fa"*.

Un valido aiuto per prepararsi è frequentare il corso organizzato tutti gli anni da SoffTel. Di solito si tiene tra luglio ed agosto ma quest'anno dovrà essere anticipato. *"Un'ipotesi è partire già da ottobre con incontri settimanali spalmati su cinque mesi. Forse potremmo svolgerli contemporaneamente in più sedi per dare a tutti l'opportunità di parteciparvi"*, informa il prof. **Luigi Verolino**. Le domande di partecipazione sono sempre di gran lunga superiori ai posti disponibili. Il consiglio è dunque di tenersi informati su www.orientamento.unina.it.

La matematica "è lo strumento dell'ingegnere"

Il 90 per cento ad un anno dalla laurea trova lavoro

Difficile per un giovane studente medio districarsi tra la variegata offerta dei tanti Corsi di Laurea in Ingegneria (17 solo alla Federico II, 4 alla Sun e tre alla Parthenope) e di Architettura con i suoi percorsi quinquennali e triennali. Così il *fil rouge* che ha segnato la due giorni di incontri di orientamento è stato inquadrare innanzitutto 'chi è un ingegnere' per poi rimandare i ragazzi ad approfondire i loro dubbi e andare 'sul campo' per verificare le loro attitudini e le differenze tra i Corsi.

"Gli studi ingegneristici servono per prendere in considerazione i problemi esistenti in natura e semplificarli ad un livello tale da essere risolti. **Lo strumento dell'ingegnere è la matematica che viene usata come fosse una matita**", afferma il prof. **Antonio Occhiuzzi** della Parthenope. I primi anni sono dedicati ad un intenso studio delle materie di base - matematica, fisica, geometria. L'invito del prof. **Vito Pascasio**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Parthenope, è: "Riflettete bene sulla scelta che state per fare perché per affrontare gli studi universitari bisogna essere molto motivati. Molti ragazzi si accorgono solo al secondo anno di aver sbagliato strada, a quel punto pensano sia troppo tardi per tornare indietro e continuano, **condannandosi a fare qualcosa che non piace per tutta la vita**". Dunque, "non vi fermate qui - consiglia il prof. **Giuseppe del Giudice** della Federico II - **ma venite a visitarci**, iniziate a seguire qualche lezione per capire in concreto cosa si studia, chiedete consiglio a un fratello, un cugino, un amico che può raccontarvi la sua storia". Quelli ingegneristici non sono studi più difficili degli altri, ma, anticipa il prof. **Francesco Pirozzi**, sempre della Federico II, richiedono ritmi molto serrati: "Il segreto per ottenere un ritmo efficiente di studi è trovare la persona giusta con cui studiare. Se si affrontano gli studi insieme ad un amico, ogni occasione può essere giusta per chiarire un dubbio o scambiarsi informazioni. Ancora un altro consiglio: **in ogni corso ci sono delle persone 'trainanti'** e, se non siete voi stessi, cercate di capire chi è e legatelo a loro".

Ad Architettura l'aspetto artistico si coniuga a quello tecnico

Stesse regole valgono per l'Architettura che "richiede una certa

vocazione. Dovete tener presente che da noi l'aspetto artistico va di pari passo con quello tecnico, perché l'architetto deve progettare cose belle che stanno anche in piedi", afferma la prof.ssa **Federica Visconti** della Federico II. Che risponde anche ad una delle domande più frequenti rivolte ai docenti: le differenze tra i Corsi di Ingegneria Edile, Edile-architettura ed Architettura: "Io credo che tra i tre Corsi quello di Edile-Architettura sia il più completo, perché risponde ad una bella ed antica tradizione della scuola napoletana, unendo alla perfezione gli aspetti ingegneristici con quelli architettonici. Mentre ad un Corso in Edile troverete una prevalenza di insegnamenti tecnico-scientifici e ad uno in Architettura una presenza di esami di Storia dell'arte o Composizione architettonica".

Alla Seconda Università, da quest'anno, è attivo anche il Corso in Scienze e Tecniche dell'Edilizia che, come informa la prof.ssa **Carolina De Falco**, "esiste già in altri atenei italiani e forma professionisti per la riqualificazione edilizia. Infatti la tendenza degli ultimi anni è non ad abbattere e ricostruire, ma a recuperare e mantenere gli edifici esistenti".



Le molte denominazioni dei Corsi di Laurea sembra dicano poco ai ragazzi dei licei. Così qualcuno si interroga sulla differenza tra un ingegnere elettrico e uno elettronico. "Tecnicamente la differenza riguarda le frequenze in gioco - spiega il prof. **Stefano Perna** della Parthenope - In elettronica si trasmettono le informazioni, quindi c'è bisogno di frequenze più alte; in elettrica si lavora sul trasferimento di energia, quindi con frequenze più basse". Altri chiedono quali sono le competenze di un ingegnere informatico e quali quelle di un laureato in Informatica. "Il fatto di essere un ingegnere ti dà un valore aggiunto - risponde sempre il prof. Perna - perché si mettono a sistema le competenze informatiche con la forma mentis di un ingegnere". Ancora, quali sono le



differenze tra un ingegnere meccanico e un ingegnere dell'automazione? "Il meccanico è un po' un tuttofare - sottolinea il prof. **Andrea Unich** della Sun - La sua competenza è molto trasversale". "L'automazione - aggiunge il prof. **Occhiuzzi** - ha come obiettivo la modellazione dei fenomeni fisici e la meccanica è solo una delle possibili applicazioni, altre sono di tipo elettrico, elettronico o dei sistemi di fluidi".

A quale Corso di Laurea in Architettura iscriversi per lavorare nelle energie rinnovabili? "L'attenzione per tutti gli aspetti della sostenibilità ambientale e delle energie rinnovabili è un trend comune ormai a tutti i Corsi di studi", specifica il prof. **Sergio Rinaldi** della SUN. Il prof. **Alessandro Mauro** della Parthenope ricorda: "anche l'ingegnere gestionale può trovare occupazione in questo settore".

Tanti dubbi sul percorso formativo, nessuno sugli sbocchi occupazionali degli ingegneri se "il 90% dei laureati trova lavoro entro il primo anno dal conseguimento del titolo quinquennale", come fa notare il prof. **Luca Comegna** della Seconda Università. "Date uno sguardo alle statistiche dell'Istat o di Almalaurea. Perché, oltre ai livelli occupazionali, bisogna verificare anche il livello di soddisfazione. Gli ingegneri vanno a fare gli ingegneri e non a lavorare nei call center", sottolinea il prof. Perna.

Nelle classifiche dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione), ricorda la prof.ssa **Lucilla De Arcangelis** della Sun: "le nostre università si sono posizionate benissimo. La Sun è la prima del Mezzogiorno e il Dipartimento di Ingegneria il primo della Sun. Questo vi dà un'idea della qualità della formazione offerta dagli Atenei napoletani e delle ricadute occupazionali".

Il Salone dello Studente è stato organizzato in collaborazione con



Gli espositori presenti:



IL MATTINO

“Gli studi giuridici non sono statici”

Che si voglia diventare giudice, avvocato, darsi alla carriera politica o diplomatica, la musica non cambia: occorre essere spediti, aggiornati e pazienti. Gli aspiranti studenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche sono avvertiti. **“Guai a definire gli studi giuridici statici. Non c'è niente al mondo che cambia in modo così progressivo - dice il prof. Angelo Puglisi, docente di Giurisprudenza alla Federico II - Un giurista non può mai sentirsi 'arrivato', ci sarà sempre qualcuno o qualcosa che metterà tutto in discussione. Siate pronti fin dal primo anno ai continui cambiamenti. Non sarà facile, ma se si parte con cognizione di causa si potranno evitare quelle continue dispersioni che caratteriz-**

fronto diretto con gli studenti. Un docente giovane ha ancora una visione fresca del mondo universitario, sa come gestire il difficile passaggio dalla scuola superiore”. Altro punto di forza: “La dialettica e il confronto che derivano da un lavoro attivo e continuo, da un profondo rispetto che si instaura fra docente e discente”. Numero programmato al Suor Orsola Benincasa: ogni anno sono ammessi solo 150 studenti. “Cinque anni di studio vi plasmeranno il cervello”, avverte il prof. Luca Calcaterra. Poi racconta: “Quando sono entrato a Giurisprudenza adoravo la filosofia, quando sono uscito da questa Facoltà ho capito, invece, che non esistono punti fermi e teorie assolute. In questo senso avviene



una trasformazione: Giurisprudenza cambierà la vostra prospettiva e il vostro modo di vedere le cose”. Un invito: “Evitate di restare parcheggiati in Facoltà. Se tutto dovesse andare bene, entrerete nel mondo del lavoro a 27 anni. Un'età che di per sé è già limitante”.

A Scienze Politiche si acquisisce “un metodo spendibile in più campi”

Attraversa il mondo del diritto per poi aprirsi ad altre discipline. “Chi si iscrive a **Scienze Politiche** - spiega il prof. Armando Vittoria, docente alla Federico II - ha possibilità di fare carriera in modo più spedito. A Napoli non c'è più bisogno di avvocati, ma occorrono figure che sappiano spaziare in molteplici campi. Ad esempio, sono richiesti: **funzionari amministrativi, agenti dello sviluppo locale, diplomatici**. Figure professionali forma il nostro percorso”. Un ambiente stimolante e ricco di occasioni: “Siamo un Dipartimento raccolto e non spersonalizzante. Non sarete persone in un edificio, ma studenti vivi che crescono e si formano in queste strutture, imparando, giorno per giorno, ad utilizzare il proprio potenziale”. Una laurea non specialistica e molto flessibile.

“Una volta questi studi venivano considerati ‘deboli’ - spiega il prof. Diego Lazzarich, docente alla Seconda Università - Oggi, invece, il fatto di non essere settoriale rende Scienze Politiche una grande opportunità. **Una possibilità unica di acquisire un metodo spendibile in più campi.** Oggi il mercato del lavoro cambia ed evolve alla velocità della luce, avere a disposizione saperi critici, capaci di interpretare la società, non ha prezzo”. **28 lingue diverse** tra cui poter scegliere a Scienze Politiche di L'Orientale: “Il nostro Corso di Laurea - spiega la prof.ssa Roberta Arbolino - si caratterizza per una visione di stampo internazionale. I nostri studenti vanno quasi tutti a studiare all'estero. Fin dai primi anni, **si deve avere voglia di valicare i confini italiani e di imparare più di una lingua.** L'inglese è solo la base, occorre specializzarsi in lingue come il cinese, l'arabo, il giapponese, se si vuole essere maggiormente competitivi in Europa e non”. Di parere concorde la prof.ssa Valentina Grado: “L'Orientale è rivolta a tante aree geografiche diverse. Pone come base un dialogo fra popoli, in modo da far conoscere la propria storia, ma anche quella degli altri, interagendo con strategie adeguate”. Il consiglio: **“puntare su una lingua inusuale.** Di sicuro il cinese va forte ma... buttatevi alla scoperta di qualcosa'altro”.



ziano il Corso di Laurea”. Per il prof. Andrea Patroni Griffi, Seconda Università, occorre: **“una scelta ragionata, informata e concreta.** Quando pensate al vostro futuro, prendete in mano un manuale universitario. Vi accorgerete dell'approccio completamente diverso alle discipline. Parlare di Diritto Costituzionale è una cosa, farsene un'idea diretta un'altra”. Inoltre: **“Andate a seguire qualche corso, chiedete a chi già frequenta cosa significa studiare diritto”.** Nel corso degli anni, dice rivolto alla platea il prof. Giuseppe Della Pietra dell'Università Parthenope: “sarete imprenditori di voi stessi. Vi comporterete un po' come una società di calcio che punta sulle sue doti migliori per emergere in un campionato difficile. **Come delle piccole imprese, dovrete investire sul vostro potenziale, in un rapporto quotidiano con il diritto”.** Un rapporto che passa: “dal ‘rompersi’ la testa sui manuali. Capire i meccanismi giuridici non sarà facile, una volta però entrati dentro, avrete a disposizione strumenti raffinati che vi permetteranno di cambiare la vostra vita e, perché no, anche quella degli altri”. Il prof. Salvatore Acceto di Capriglia pone l'accento sulla giovane età dei docenti della Parthenope: **“Siamo un Dipartimento in cui l'età media dei professori è sui 40, questo ci permette di avere un con-**

È vero che in Campania ci sono troppi avvocati? Come divento procuratore sportivo? Quanto dura la pratica forense dopo la laurea? C'è un Master in Criminologia? Tante le domande degli studenti presenti. E ancora: “Che faccio se la mia idea di futuro è ancora vaga?”. La prof.ssa Livia Saporito, Giurisprudenza Seconda Università, risponde: **“Uno studente alla vostra età deve chiedersi quale passione lo anima.** Molto spesso non si conoscono le reali opportunità, se non ci si ferma a pensare e a guardarsi intorno. Vi invito a sfruttare il prossimo anno vagliando molteplici settori, sperimentando la vita di Dipartimento, incanalando energie in diverse esperienze. Magari cambierete idea, ma meglio ora che fra qualche anno”. Pensiero condiviso dal prof. Giuseppe Desiderio, docente della Parthenope: “Non fate una scelta residuale, la prospettiva del futuro si può visualizzare solo se animata da passione”. In primis: **“Il sapere giuridico vi deve piacere, dovete provare gusto nel leggere di diritto.** Solo in un secondo momento, all'atto dell'iscrizione, si può decidere che taglio dare al vostro percorso di stu-

Le domande degli studenti

di”. Ma come si fa ad individuare il percorso? **“Comprate un manuale di Privato** - suggerisce il prof. Ugo Grassi, docente della Parthenope - **Se vi piace quello che state leggendo, andate in Dipartimento ed iniziate ad ascoltare una prima lezione.** Se non siete scoraggiati dalla mole di studio e dalle parolone ascoltate, capirete che siete sulla strada giusta”. Dopodiché: “Deve subentrare tutto il vostro impegno. Studiare, frequentare le lezioni, essere diligenti è l'unico modo per sopravvivere all'impatto forte del primo anno”. Nell'ottica del post-laurea si muove attentamente il Suor Orsola Benincasa: “Da noi c'è un ottimo ufficio di **Job Placement** che aiuta i ragazzi a non disperdere i sacrifici fatti per laurearsi - spiega la prof.ssa Raffaella Cristiano - Offriamo stage con aziende pubbliche o private, possibilità di tirocinio nel settore notarile e forense”. Inoltre: “da noi si insegna a scrivere di testi giuridici, potenziando l'acquisizione della lingua inglese, proprio per far carriera in ambiti diversi”. C'è un nuovo settore che può essere vagliato? “Chi si iscrive a Scienze Politiche - afferma la prof.ssa Elvira

Romano, docente della SUN - avrà un'ampia rosa di opportunità tra cui scegliere. **Avete mai pensato di diventare organizzatore di eventi?** Questa figura sta prendendo piede anche nel nostro Paese. Per gestire eventi di grande portata, però, occorre avere un background tale che permetta di coordinare tavole rotonde, incontri scientifici, dati importanti”. Da qui l'esigenza di una laurea duttile: “Dove si insegna Statistica, Storia, Geografia, Diritto, insomma un bel po' di materiale. Oggi - conclude la docente - non si va da nessuna parte senza avere una base matematica e la voglia di vivere **esperienze all'estero, imparando almeno due lingue diverse**”. Si sofferma sul post-laurea anche la dott.ssa Erminia Morone, Scienze Politiche Federico II: “Con un taglio così interdisciplinare, la spendibilità nel mondo del lavoro è assicurata. I nostri studenti non sono giuristi, non si occupano solo di economia, ma hanno acquisito diversi saperi in campi disparati. Da qui nasce la possibilità di scegliere ciò che più piace senza dover essere necessariamente legati ad un determinato settore”.

Studiare Economia

"I nostri studenti sono molto competitivi"

"Tutti i Corsi di Laurea di Economia hanno uno sviluppo nella Magistrale, quindi **bisogna ragionare sui cinque anni**". A parlare agli studenti interessati all'Area economica presentata al Salone dello Studente è il professore di Economia Aziendale della Federico II **Roberto Maglio**, che aggiunge: **"la laurea in Economia Aziendale apre tanti scenari per il futuro. Da due anni l'accesso è a numero chiuso, ma vi tranquillizzo, non c'è una grande difficoltà a superare il test. Nel passato recente, i candidati hanno superato di poco il numero di posti messi a disposizione dal Dipartimento. Salvo disastri nel compito, insomma, potete fare questi studi"**. Il docente fornisce agli studenti la ricetta per fare al meglio il proprio dovere: **"è fondamentale studiare fin da subito, sia in aula che a casa. I primi anni sono i più difficili perché si sente il salto tra liceo e università. Successivamente si acquisisce il metodo di studio e si va avanti. Non è un caso che i voti della Magistrale siano quasi sempre superiori a quelli della Triennale"**. Anche gli economisti, spesso, devono cercare fortuna altrove: **"purtroppo non sempre il nostro territorio permette di assorbire i nostri laureati. Però i nostri studenti sono molto competitivi. L'aver studiato in condizioni più difficili dà a loro una marcia in più sul mondo del lavoro, perché diventano più flessibili rispetto ai più coccolati colleghi di atenei privati"**.

Il professore di Economia e Gestione delle Imprese **Francesco Calza** fa riferimento alle origini dell'Università Parthenope (nata nel 1919 con l'istituzione del Regio Istituto Navale) per spiegare il modus cogitandi dell'Ateneo che rappresenta: **"il nostro obiettivo è di guardare l'orizzonte e ampliare i nostri confini, puntando a una dimensione internazionale"**. Lo studio è pensato in un modo preciso: **"i Corsi di Laurea servono per arricchire le vostre competenze e, in modo**

più modesto, anche per trovare lavoro. La nostra ambizione è quella di formare laureati che possano lavorare sul territorio. Non sempre ci riusciamo, forse anche perché, facendo autocritica, non siamo abbastanza bravi". Agli studenti è richiesto impegno: **"nei primi tre anni lo studio è omogeneo in tutti i Corsi di Laurea che hanno una dicitura economica. Studierete Matematica, Statistica, Management, Diritto e Lingua straniera. Voi siete liberi di venire o non venire, di fare l'esame o non farlo. La scelta, ovviamente, dipende dai vostri obiettivi"**.

Studiare in questa città conviene. Il parere è del professore di Economia degli intermediari finanziari alla Federico II **Stefano Ecchia**: **"Non guardate le graduatorie che stilano i giornali su scala nazionale, spesso sono basate su criteri poco condivisibili. La nostra qualità è determinata dai programmi e dai docenti. Se fate un Master o un dottorato le possibilità di lavoro ci sono e sono di ottimo livello"**. Saper fare i conti non basta: **"dovete avere una cultura generale, in Economia è fondamentale. Le nostre non sono scienze deterministiche. Queste discipline stanno a metà tra scienza e arte, intuizione e fattore umano"**. Si tratta di studi molto eterogenei che nascono dalla fusione con altre discipline: **"oggi si studia molto l'applicazione della Psicologia all'Economia. Ci sono dei contenuti umanistici necessari per interpretare più razionalmente il comportamento umano. I criteri deterministici sono solo delle linee guida del ragionamento umano, poi intervengono altri fattori. Le Neuroscienze, ad esempio, hanno studiato una parte del cervello, detta Amigdala, che è coinvolta quando si fanno scelte che non assecondano la teoria economica"**. A uno studente che gli chiede se, con la crisi, non ci sarebbe bisogno di nuove leve in quest'ambito, il docente risponde: **"Ci sono dei vertici che sicura-**



mente hanno agevolato certi comportamenti che stanno alla base della crisi. Il ricambio generazionale è una cosa sulla quale sono d'accordo. La rottamazione è apertura, purché il cambio sia adeguato. Ecco perché voi dovete avere delle basi solide. La cosa importante è l'applicazione concettuale al problema". Infine, un suggerimento: **"siate intelligenti, preparati e capaci di adattarvi il più possibile al cambiamento"**. Una importante frontiera dell'economia odierna è rappresentata dal turismo, come spiega la professoressa del Suor Orsola Benincasa **Paola Villani** che al Salone racconta il Corso di Scienze del Turismo: **"chi sceglie questo settore lavora a creare emozioni, a far vivere esperienze. Nell'economia c'è una forte componente emotiva, motivo per il quale Gardaland fa gli stessi visitatori di Pompei, purtroppo"**. Preciso è il profilo di chi dovrebbe scegliere questo Corso: **"consiglio questi studi a chi vuole fare Economia ma potrebbe sentirsi un po' stretto in quella disciplina specifica. Il turismo offre sicuramente un quadro più ampio"**. Infine, un consiglio per riflettere nel migliore dei modi sul proprio futuro: **"voi non dovete scegliere il Corso di Laurea, ma la carriera, cercando di mediare tra quello che piace e quello che il mercato del lavoro offre"**.

110
FOTO
ELODE

CONTEST FOTOGRAFICO
UNIVERSITARIO

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

LAB
PRODUCTION

LE UNIVERSITÀ CAMPANE
RACCONTATE DAGLI SCATTI
DEGLI STUDENTI



DIVENTA
PROTAGONISTA
DELL'EVENTO
FINALE PRESENTATO
DA LUCA ABETE

DA NOVEMBRE SUL SITO:

WWW.110FOTOELODE.IT



KennedyCenter

unieuro

SILVIAN HEACH

Patrocinio morale



ATENEAPOLI

Quindicinale di informazione universitaria
Numero 15 - 16 dell'11 ottobre 2013

Attività pratiche e laboratori per Veterinaria, Farmacia e Scienze Motorie

Le lezioni vanno seguite e le sedi frequentate, anche andare al bar dell'università è importante perché lì si creano rapporti con i colleghi e si vivono momenti di confronto: la raccomandazione comune dei docenti di Veterinaria, Farmacia e Scienze Motorie. *“A Veterinaria abbiamo stabilito l'obbligo di frequenza - afferma la prof.ssa Paola Maiolino, docente di Patologia Generale e Anatomia Patologica Veterinaria alla Federico II - perché l'università va vissuta”*. Studiare Veterinaria non vuol dire solo avvicinarsi agli animali, afferma la prof.ssa **Brunella Restucci**, Presidente del Corso di Laurea, ma anche *“curare l'uomo attraverso gli animali dal momento che mangiamo i loro prodotti”*. *“Il medico veterinario non si occupa solo di cani e gatti, anzi forse oggi siamo anche troppi a fare questo mestiere - aggiunge la prof.ssa Maiolino - quindi bisogna allargare i propri orizzonti”*. Medicina Veterinaria è un Corso di Laurea a numero chiuso con una disponibilità di soli 54 posti. Molti di coloro che non riescono ad entrare si iscrivono al Corso di Laurea Triennale in Tecnologia delle Produzioni Animali, *“ma poi si interessano e rimangono da noi”*, spiega la prof.ssa **Serena Calabrò**, docente di Nutrizione e Alimentazione Animale. Chi si avvicina a questo tipo di studi andrà a conoscere meglio tutti gli animali da reddito trascorrendo anche settimane all'interno di fattorie. La pratica, infatti, è molto importante nel Dipartimento di Veterinaria. *“Cerchiamo sempre di equiparare le ore di attività sul campo a quelle di teoria, per consentire agli studenti di esercitarsi il più possibile”*, continua la Maiolino.

Presenta una struttura che offre molto agli studenti, la prof.ssa **Patrizia Ciminiello**, docente di Chimica Organica al Dipartimento di Farmacia della Federico II. Dal bar al giardino, dalle aule-studio alle biblioteche. *“È un luogo piacevole dove poter trascorrere un importante periodo della vostra vita - commenta la docente mentre mostra alcune foto - I laboratori sono a posto unico, vuol dire che ogni studente ha una postazione e ne è responsabile”*. Vengono proiettate immagini delle aule, dei laboratori e dei luoghi frequentati dagli studenti. *“Siamo un*



• La prof.ssa Maiolino

Dipartimento a numero programmato, non a numero chiuso”, aggiunge. *“I test contengono 80 domande da svolgere in 90 minuti - spiega la docente - ma non è difficile da superare, sono quesiti di Chimica, Biologia, Matematica e Fisica. Cose che avreste dovuto già studiare al liceo. Inoltre, per chi pensa di avere dei gap da colmare, sul nostro sito, all'indirizzo www.farmacia.unina.it/test, ci sono 4500 quiz da svolgere per esercitarsi e dai quali vengono poi sorteggiate le 80 domande del test”*. Lo sbarramento per il Corso di Laurea in Farmacia alla Federico II è a 250 posti che si riducono invece a 100 alla Seconda Università. *“La nostra sede è in via Vivaldi a Caserta - spiega la prof.ssa Rosa Iacovino - Le lezioni si tengono sia in aula che in laboratorio. Già dal primo anno comincerete con la pratica”*.

Standing ovation per Scienze Motorie della Parthenope. *“Se pensate di iscrivervi a Scienze Motorie per non studiare state sbagliando - sgombra subito il campo da equivoci la prof.ssa Paola Briganti, docente di Organizzazione dei Servizi di Prevenzione Cura e Riabilitazione e dell'Organizzazione Orientata al Benessere - Il forte amore per lo sport da solo non basta. Abbiamo atleti famosi che frequentano i nostri corsi eppure hanno difficoltà con le materie teoriche”*. A Scienze Motorie la teoria viene accompagnata da molta attività tecnica, questo anche grazie alla collaborazione che la Parthenope ha con il CUS, sottolinea la prof.ssa **Maria Luisa Lavarone**.

Apprezzata la novità della residenza degli studenti da poco terminata. Illustra nello specifico l'organizzazione didattica, la prof.ssa **Maria Concetta D'Arienzo**. Domande dalla platea. *“Se faccio attività sportiva sono avvantaggiata?”*, chiede una studentessa che gioca a calcio in serie B. *“Di solito i nostri iscritti che praticano già attività sportiva sono molto motivati perché vogliono raggiungere l'obiettivo, ma risultano carenti dal punto di vista dell'organizzazione del tempo”*, risponde la prof.ssa Briganti. I test di ingresso? *“Sono di cultura generale, ma non sono complicati - continua la docente - i quesiti vengono preparati da noi e di solito ci manteniamo molto sul generico”*.



• La prof.ssa Ciminiello



SECONDA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI



CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

- Vuoi esaminare una tua idea Imprenditoriale?
- Vuoi discutere difficoltà nel tenere il passo con gli studi o nei tuoi rapporti familiari?
- Vuoi verificare le tue inclinazioni professionali, i tuoi interessi e le tue vocazioni?
- Vuoi partecipare ad un gioco di ruolo per immedesimarti nei problemi tecnici economici e psicologici di una possibile attività imprenditoriale?

WORKSHOP DEF

Dentro il lavoro Fuori dal disagio

24 Ottobre > Viale Ellittico > Caserta

Gli studenti esaminano i loro progetti di lavoro e di impresa, esaminano le emozioni nei colloqui di lavoro e le difficoltà per gli insuccessi universitari

Si affronteranno, con diversi strumenti, i temi scottanti dell'ingresso del mondo del lavoro e della imprenditorialità, nel contesto dei problemi del disagio giovanile.

L'iniziativa è rivolta a tutti gli studenti iscritti alla Seconda Università degli Studi di Napoli: lauree triennali ai master, lauree magistrali, Dottorati e Scuole di Specializzazione.

www.unina2.it

Percorsi di studio che abilitano a lavorare con le persone

“L’università non è la scuola”. Lo ricorda il professor **Roberto Marcone**, docente di Psicologia alla Sun: “a scuola gli insegnanti vi conoscono a memoria, così come voi conoscete a memoria loro. Questo all’università non c’è. Io non faccio l’appello né dò l’assegno. Faccio lezione e vado via. Poi ci sono gli esami. Quello è il momento della vostra performance”. Anche per questo Corso si parla di scelta di cuore: **“tutte le discipline di quest’area hanno a che fare con le persone. Allora se volete lavorare in quest’ambito lo dovete fare con passione. Il mio consiglio è di andare su internet, scegliere gli esami che vi piacciono ed entrare all’università per vedere com’è l’ambiente. Magari scambiate due chiacchiere con le matricole, che sono quello che sarete voi l’anno prossimo”**. Circa metà aula alza la mano quando il professore chiede: “chi è interessato a Psicologia?”. Gli studenti, che mostrano di apprezzare l’esposizione del docente, ridono al racconto di qualche aneddoto: **“la domanda che mi viene è: perché fare lo psicologo? Quando qualcuno vi incontra e sa che fate questo mestiere cambia espressione, per lui è peggio che incontrare il medico! L’idea di quello che è lo psicologo, purtroppo, è diversa da quello che è veramente. La psicologia è una scienza. Questo significa che non c’è un approccio filosofico alla materia. Diamo**

anche tecniche e metodologie specifiche. È un percorso di studi complesso e variegato, con elementi anche di medicina”. La voglia di fare esperienza altrove può anche aspettare: **“studiare a Napoli è bello e importante. Napoli ha il senso della cultura e dell’Accademia. Come Psicologia siamo la terza università d’Italia, dopo Padova e Bologna. Questa per noi è una vittoria, viste le poche risorse a disposizione”**. Occorre pensare in grande: **“fermarsi alla Triennale è inutile. Dopo i tre anni potreste diventare Tecnico psicologo, ma il mercato del lavoro non sa nemmeno cosa sia”**. Una studentessa gli chiede se la Triennale in Filosofia consente l’accesso alla Specialistica in Psicologia: **“sì, ma ti vengono riconosciuti solo gli esami di filosofia, non quelli di psicologia. Ovviamente puoi iscriverti solo dopo aver recuperato i crediti necessari relativi alle materie caratterizzanti. Insomma, conviene scegliere o l’una o l’altra materia e andare fino in fondo”**. L’università è un luogo pubblico aperto a tutti, tanto vale approfittarne. L’invito ai presenti è rivolto dalla professoressa della Federico II **Angela Giustino** che presenta il Corso in Servizio Sociale: **“potete venire in qualsiasi momento nelle nostre università. È un ottimo modo per rendersi conto di cosa si affronterebbe”**. In uno spazio così nuovo il rischio di perdersi c’è, ma non bisogna scoraggiarsi: **“il dis-**



orientamento iniziale è un modo per crescere. Anche il fallimento nei primi esami non vi deve scoraggiare”. Una studentessa chiede quale sia l’iter per diventare criminologa: **“bisogna scegliere un corso post-laurea. Già alla Triennale e alla Magistrale, però, ci sono diversi insegnamenti giuridici, come Diritto Penale”**. Molte domande sono arrivate alla professoressa del Suor Orsola **Natascia Villani**. Un primo studente ha chiesto chiarimenti sul corso di radiofonia: **“noi abbiamo una Radio Web dove lavorano i nostri ragazzi. Ovviamente, essendo un laboratorio, non tutti vi accedono”**. Una ragazza chiede se la laurea conseguita in Italia abbia valore negli

Stati Uniti: **“Credo di sì. Il titolo probabilmente deve essere tradotto non solo nei contenuti ma anche dal punto di vista dei crediti. Bisogna cioè stabilire il tuo voto a cosa corrisponde lì”**. Dagli ultimi banchi arriva un’altra domanda: **“Uno studente di Ragioneria può diventare Psicologo?”** **“Consiglio innanzitutto di analizzare il Manifesto degli studi e le domande dei test d’ingresso. In seguito, può essere utile un colloquio di orientamento personale che noi facciamo attraverso appositi sportelli”**.

Infine, la dott.ssa **Flavia Menna** ha dato buone speranze agli aspiranti sociologi: **“da diverse statistiche è emerso che il livello di occupazione è abbastanza elevato”**.

Gli studi umanistici: dalle lingue all’archeologia

“La vostra ricerca non deve essere più per Facoltà, ma per Dipartimenti”. A informare gli studenti interessati all’area letteraria su una delle ultime trasformazioni dell’Università è il prof. **Salvatore Luongo**, Direttore del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati de L’Orientale, il quale prosegue il proprio intervento soffermandosi in particolar modo sull’insegnamento delle lingue straniere: **“la raccomandazione che facciamo è quella di stare molto attenti alla scelta delle lingue da studiare. L’offerta è molto ampia. Ci sono Corsi nei quali è preponde-**

rante lo studio della lingua come strumento di comunicazione e mediazione. In altri, invece, si predilige uno studio più linguistico e letterario. La possibilità di abbinare due lingue va sfruttata bene. L’ideale sarebbe abbinare una lingua di grande diffusione con un’altra più di nicchia, ad esempio Inglese e Ungherese oppure Cinese e una lingua africana”. Come scegliere le due lingue? Alla domanda di una studentessa, il professore risponde: **“dovete seguire la vostra curiosità e passione. Può essere utile un orientamento più mirato. Basta rivolgersi agli sportelli”**.

Non si studiano lingue orientali al Suor Orsola. Lo specifica la professoressa di Lingua e letteratura spagnola **Maria D’Agostino**: **“da noi si studiano le cinque principali lingue europee. L’inglese è obbligatorio, la seconda lingua, invece, è a scelta. L’importante è ricordarsi che la lingua è il mezzo per manifestazioni culturali come la letteratura, quindi chi sceglie questo percorso deve studiare più cose, non solo la lingua straniera”**. Qui è difficile sentirsi abbandonati durante gli studi: **“siamo un’università piccola. Questo significa che possiamo seguire con costanza i nostri studenti sia in entrata, sia durante gli studi, sia, soprattutto, nel post-laurea. Abbiamo molti accordi per**

stage e tirocini con aziende campane ed estere”. Alla stessa università insegna il professor **Pierluigi Leone De Castris**, il quale ha spiegato gli aspetti principali del Corso in **Conservazione dei beni culturali** che **“coniuga una formazione di stampo storico e letterario a uno studio del nostro patrimonio artistico. Sono convinto che puntare sulle nostre ricchezze d’arte può essere una scelta vincente”**. Studiare ed esercitarsi concretamente: **“lo studio non può essere solo teoria. La formazione che diamo è molto sul campo, è pratica. Ci sono molti crediti da spendere in laboratori, cantieri, stage e tirocini. Abbiamo più di cinquanta convenzioni con enti locali per farvi scegliere dove svolgere il tirocinio. In ogni caso, per gran parte delle attività non serve spostarsi. Nel complesso di Santa Caterina al Corso Vittorio Emanuele c’è tutto quello che serve”**. A uno studente che chiede quali siano le prospettive di lavoro per chi compie questi studi, il docente risponde: **“al momento non sono tante. Però noi diamo una preparazione ampia e i crediti necessari per poter fare più cose. Non solo il conservatore, quindi, ma anche professionisti come la guida turistica o l’insegnante”**. C’è molta pratica anche al Corso in **Restauro**, come spiega il professor **Carminè Megna**: **“vi accedono solo 20 matricole l’anno. Organizziamo dei corsi per preparare al test d’ammissione. Il piano di studi prevede circa 30 esami teorici ai quali si affianca un notevole monte ore di laboratorio. Si lavora anche in cantieri esterni. Noi di Restauro abbiamo ragazzi che lavorano anche prima della laurea”**.

Uno studente, infine, chiede informazioni sul Corso di **Archeologia**. A rispondergli è la professoressa de L’Orientale **Valeria Micillo**: **“noi ci muoviamo tra Oriente e Occidente. Quindi all’archeologia classica affianchiamo un percorso incentrato sull’Oriente. Qui la preparazione è eccellente anche grazie allo studio delle lingue”**.



Tanti i Corsi di Laurea scientifici, per scegliere conviene esaminare i piani di studio



Tanto l'entusiasmo dei ragazzi che, in Aula A8, hanno partecipato agli incontri sui tanti Corsi di Laurea scientifici attivati negli Atenei napoletani. "Esaminate attentamente i piani di studio per decidere e stilare una lista di pro e contro", consiglia il prof. **Francesco Aliberti** (Federico II). Le discipline legate alla cura sono quelle che suscitano grande attrazione ma negli ultimi anni si avverte un crescente interesse per i settori legati all'ambiente ed alle produzioni alimentari. "Gli studi in questo campo, oltre ad aprire molte porte, offrono l'opportunità di diventare imprenditori partendo dalla terra e dalla salvaguardia dei territori. Un percorso che nel tempo si è diversificato affrontando settori nuovi, fra cui, quello delle biotecnologie alimentari. Abbiamo, ad Avellino, un Corso di Viticoltura ed Enologia a numero chiuso", illustrano i prof. **Daniilo Russo** e prof. **Raffaele Sacchi** di Agraria (Federico II). "Quello in Scienze Ambientali è un Corso che permette di orientare la formazione sia verso la

biologia che la pianificazione ambientale e prevede attività di campo", spiegano i dottori **Stefano Salvestrini** e **Pasquale Iovino** (Seconda Università di Napoli). Al centro dei pensieri dei ragazzi resta, però, ancora, la Biologia. "La Biologia si occupa dello studio della vita ed ha molte applicazioni. Il campo forse che attualmente suscita maggiore interesse è quello della nutrizione", fanno notare il prof. **Aniello Russo** e la dott.ssa **Rosalba Senese** (SUN). Grande appeal anche per le Biotecnologie: "si applicano al mondo umano, animale, vegetale e industriale per interventi sulla salute, il recupero ambientale, il risparmio energetico", dicono i professori **Antonio Marzocchella** e **Maria Luisa Tutino** (Federico II). "Le Biotecnologie consentono di sintetizzare, in maniera artificiale, sostanze naturali necessarie per la salute, come l'insulina", aggiunge la dott.ssa Senese. Buoni sbocchi occupazionali per Matematica e Fisica, Corsi di Laurea afferenti all'omonimo Dipartimento della Seconda Uni-

versità: "La Matematica offre importanti possibilità di lavoro perché ad essa sono legate tutte le attività umane" (prof. **Alessio Russo** e dott.ssa **Francesca Crispo**); "il campo finanziario è uno fra quelli in cui gli studi in Fisica stanno trovando applicazione" (prof. **Carlo Sabbarese**). Scienze Nautiche e Aeronautiche, attivato dall'Università Parthenope, è un Corso unico in Italia: "ci occupiamo di oceanografia, controllo satellitare, aspetti economici e giuridici. Siamo impegnati nelle ricerche in Antartide. Al recupero della nave da crociera all'isola del Giglio ha preso parte anche un gruppo di nostri ricercatori", informano i professori **Giannetta Fusco** e **Raffaele Montella**.

Tante le domande dalla platea. Soprattutto su possibilità occupazionali, diversità fra settori affini, test d'ingresso. "Quali sono gli sbocchi di Tecnologie Alimentari, Scienze Forestali e Ambientali e Tecnologie Agrarie?", domanda uno studente. "Tecnologie Alimentari forma un tecnologo della sicurezza dei processi di produzione. Le Scienze Forestali preparano alla gestione di vasti spazi per conto di parchi, consorzi ed al lavoro nella Guardia Forestale. Le Scienze Agrarie consentono di avere un migliore approccio in piccole aziende", risponde il prof. Sacchi. "Cosa fa chi si laurea in Scienze Ambientali?". "Molti miei laureati lavorano all'Arpac, all'Ansaldo, all'inceneritore di Acerra o come liberi professionisti", spiega il dott. Iovino. "Che differenza c'è tra un informatico ed un ingegnere informatico?". "Il primo sviluppa degli strumenti attraverso algoritmi. Si dedica maggiormente al software, mentre un ingegnere confeziona e rende fruibile il tutto. Ha un occhio in più per l'hardware ma non è l'unico a far soldi", afferma il prof. Montella. "Conviene fare Matematica o Ingegneria?". "Sono figure diverse. Dipende dagli interessi", dice il prof. Aliberti. Il quale poi risponde anche ad un altro quesito ("Che differenza c'è tra un chimico ed un chimico industriale?"): "I chimici si occupano di processi, i chimici industriali anche di impianti". "È difficile superare i test?". "Basta studiare bene al liceo", rassicura il dott. **Sandro Cosconati** (Scienze del Farmaco, SUN).



Si ringraziano per la preziosa collaborazione

- I Rettori, i Direttori di Dipartimento ed i docenti degli Atenei: Federico II, Seconda Università, Parthenope, L'Orientale e Suor Orsola Benincasa.
- Gli Uffici Orientamento delle Università Federico II, Seconda Università, L'Orientale, Parthenope e Suor Orsola Benincasa.
- Il dott. **Giuseppe Iorio** Centro Softel - Federico II.
- La dott.ssa **Tania Melchionna** e lo staff di Federica Web Learning.
- Il dott. **Camillo Montola** Capo Ufficio Protocollo e Servizi Generali di Monte S. Angelo, il sig. **Luciano Palomba** e tutto il personale dei Centri Comuni e dell'aulario per la preziosa collaborazione.
- Il Direttore de "Il Mattino" **Alessandro Barbano**.
- L'ing. **Diego Bouché** Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, la dott.ssa **Angela Orabona** (dirigente) e le numerosissime Scuole che hanno partecipato all'iniziativa.
- **Luca Abete**, corrispondente di "Striscia la notizia".
- Il Presidente del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi, prof. **Guglielmo Tamburrini**, con tutto lo staff del CSI.
- Il Presidente del Cus Napoli, prof. **Elio Cosentino**, ed il segretario generale dott. **Maurizio Pupo**.
- Le studentesse, la prof.ssa **Patrizia Arenga** ed il prof. **Gianni De Rosa**, Dirigente Scolastico dell'Istituto Torrente di Casoria.

Scienze dell'Architettura incontra le matricole

Ad Architettura perché si nutre “un amore per il bello”

“Spero di studiare con gioia”. **Federica Ricciardelli** sintetizza con queste poche battute i suoi propositi per la nuova esperienza di allieva in **Scienze dell'Architettura**. “So che è impegnativo”, aggiunge, “che ci si chiede di studiare con costanza e che trascorrerò nelle aule universitarie gran parte delle mie giornate, per i prossimi anni. Ecco perché confido di trovare il gusto dello studio, dell'apprendimento”. Federica è tra i neoiscritti, non molti in verità, circa una trentina, che hanno partecipato il 25 settembre alla presentazione dei corsi del primo anno, in una delle aule al quarto piano della sede di via Toledo. Appuntamento, ormai tradizionale e consolidato. “È vero - ammette la prof.ssa **Antonella Di Luggo**, Presidente del Corso di Laurea - che non hanno partecipato in molti. Credo però possa essere dipeso anche dal fatto che, il 25, non erano stati ancora pubblicati i risultati della prova di ammissione che si è svolta ad inizio settembre”.

Curiosità, un pizzico di apprensione per la nuova avventura, fame di informazioni: questi gli elementi che accomunano ragazze e ragazzi in aula, in attesa che cominci l'incontro con i docenti. **Giovanni Pascarella**, 19 anni, ha una certezza - “sono convinto che questa sia la mia strada” - ed una preoccupazione. Comune, peraltro, a tanti suoi colleghi del passato. “Non vorrei - dice - **arenarmi sugli esami tecnici**. A me piace disegnare, amo la storia, ma non è che in matematica me la cavassi granché bene a scuola”. **Ludovico Di Gennaro** è impaziente di cominciare i corsi: “Mi dicono che il 7 si parte. Non vedo l'ora di mettermi alla prova”. C'è chi ha già sperimentato le prime difficoltà. È il caso, in particolare, di **Annalisa Ardito**: “Avevo bisogno di sapere in quale aula si sarebbe tenuto quest'incontro di presentazione. In segreteria nessuno ne era a conoscenza. Ho provato a chiedere in portineria, peggio di prima. Alla fine ci sono arrivata salendo piano dopo piano e chiedendo in

giro ai ragazzi”.

Problemi che potranno essere risolti, almeno in buona parte, tramite la consultazione del nuovo sito. “Lo abbiamo organizzato e sistematizzato”, ricorda infatti la prof.ssa Di Luggo. A lei, il 25 settembre, tocca il compito di introdurre per linee generali Scienze dell'Architettura. “Dura tre anni - ricorda - terminati i quali si può progettare su scala ridotta, si può collaborare con enti, istituzioni, studi privati. Chi desidera proseguire per conseguire la Specialistica, avrà l'op-

fronteremo con un tema affascinante: **Nisida**”.

Dopo Ciarcia, ecco la prof.ssa **Maria Cerreta**, che insegna **Estimo**. “Molti tra voi si chiederanno - esordisce - quale misteriosa disciplina io verrò a proporvi. Ebbene: **l'Estimo non è altro che la capacità di analizzare in maniera scientifica ed appropriata i costi**. Per un architetto, credetemi, è fondamentale. I vostri clienti, vi auguro di averne molti, vi chiederanno innanzitutto quanto costa un determinato progetto, un intervento”.

ne tecnica e sarebbe importante che fosse il più possibile integrata con la progettazione. **Non dovete dimenticare, però, la capacità di disegnare, anche a matita**. Se vi siete immatricolati ad Architettura è perché nutrite un amore per il bello. Deve venire fuori. I risultati li otterrete con la qualità dell'impegno, senza la quale resterete delusi”, l'esortazione della prof.ssa **Annamaria Puleo** di **Laboratorio di Progettazione**.

Storia dell'architettura è un altro tra gli insegnamenti del primo



portunità di frequentare **Progettazione Architettonica** qui ad Architettura della Federico II, od altri Corsi di Laurea altrove”. Prosegue: “**Nei tre anni affronterete 5 Laboratori** (tre di Progettazione e due di Tecnologia). **Gli esami sono 20**. I corsi obbligatori sono dal lunedì al giovedì. **Il venerdì è dedicato alle attività a scelta**. Approfondimenti legati, per esempio, alla sceneggiatura, al design”.

Il progetto, ovviamente, è uno dei momenti centrali nella formazione di un architetto. Il prof. **Mario Saverio Ciarcia**, che insegna appunto in uno dei **laboratori di Progettazione**, si rivolge così agli studenti: “La cosa importante è che le vostre idee siano ben sviluppate, a partire dalle premesse teoriche. Svolgeremo esercitazioni in aula ed in gruppo. **Quest'anno ci con-**

Il prof. **Gianmaria Di Lorenzo** di **Tecnica delle Costruzioni** introduce gli studenti nel mondo, per tanti minaccioso, delle strutture, del cemento e dell'acciaio. “Quando affronterete la mia materia al terzo anno - dice - sarete alla fine di un percorso iniziato con Statica e con Scienze delle costruzioni, ormai fuse in **Teoria delle Strutture**. In genere tanti tra i vostri colleghi più grandi lasciano il mio esame alla fine, come scelta strategica. Non so se sia opportuno. Io farò di tutto per aiutarvi ad **impadronirvi di concetti ed abilità che per voi architetti sono importanti almeno quanto per noi ingegneri**. In bocca al lupo e lavorate sodo sin dall'inizio, dalla settimana prossima, quando partiranno i corsi”.

“Dovrete acquisire una formazio-

anno. Uno dei docenti è il prof. **Sergio Villari**. “Ci occuperemo - anticipa - dell'architettura moderna, tra il Rinascimento ed il Settecento. Molti tra voi potrebbero interrogarsi sull'utilità e sul senso di studiare la storia per un architetto. Ebbene, la risposta è che **Architettura è una disciplina per metà umanistica e per metà scientifica**. Parte dall'esigenza di fornire una risposta alla necessità dell'abitare, ma poi diventa una forma di comunicazione, un linguaggio. L'austriaco Adolf Loos, tra i pionieri della moderna architettura, ebbe a dire che **l'architetto è un manovale che conosce il latino**. Ebbene, la storia dell'architettura è il latino, è l'aspetto umanistico indispensabile all'architetto manovale”.

Fabrizio Geremicca

Posti a sedere: le strategie degli studenti di Scienze Politiche

Sono cominciati il 2 ottobre i Corsi al Dipartimento di Scienze Politiche: vecchi e nuovi iscritti riprendono a frequentare la sede di via Rodinò dopo la pausa estiva. È il prof. **Domenico Piccolo**, docente di **Statistica**, a guadagnarsi il titolo di “**Docente più apprezzato dalle matricole**”. “Mi ero preparata al peggio visto che la materia non è tra le più semplici”, afferma **Sara**, iscritta al primo anno di Scienze Politiche.

“Mi ha fatto proprio una buona impressione - aggiunge **Alberto**, collega di Sara - sembra proprio una brava persona e un ottimo insegnante”. “**Ci spiega le cose con il cucchiaino** - dice **Salvatore** - Deve amare proprio tanto il suo lavoro per rendere semplice una disciplina così complicata”. Eppure, non sono cominciate senza problemi le lezioni a via Rodinò. “Abbiamo avuto qualche difficoltà con gli ora-

ri iniziali dei corsi che si accavallavano, ma i rappresentanti hanno cercato di risolvere”, ci racconta **Alessandra**, iscritta al secondo anno della Magistrale in Pubblica Amministrazione. L'attuale divisione delle lezioni nell'arco della giornata non è molto pesante per gli studenti. La maggior parte segue dalle 8.30 alle 14.30, con due ore di

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

spacco dalle 10.30 alle 12.30, eppure c'è chi non è contento. "Non mi piace il modo in cui hanno diviso le lezioni" – lamenta **Antonio Gioce**, fuori corso di Scienze Politiche – il mercoledì ho due corsi che si svolgono contemporaneamente e non so come fare per seguire". Altra nota dolente: la capienza delle aule. "Forse in tutta la sede ci sono al massimo tre aule da 100 posti", continua Antonio. Effettivamente, i problemi legati alle strutture non sono una novità. È quasi divertente ascoltare i diversi modi in cui gli studenti si organizzano per prendere i posti a sedere. "La maggior parte di noi arriva in sede verso le 7.30 di mattina" – racconta **Noemi**, studentessa al terzo anno – Veniamo bloccati dal guardiano perché,

solitamente, a quell'ora stanno ancora terminando le pulizie delle aule al piano superiore. Appena il custode ci lascia passare, inizia una vera e propria gara a chi arriva prima. È una tragedia: i corridoi e le scale si riempiono di studenti che corrono avidamente e non è difficile inciampare e cadere". "Noi abbiamo deciso di fare i turni" – dicono **Morena** e **Giovanni**, entrambi al secondo anno di Scienze Politiche – ci alterniamo in modo che ci sia sempre uno di noi ad occupare il posto all'altro". "In questo modo non sei invogliato a seguire" – asserisce **Fulvio Scognamiglio**, studente al secondo anno – le aule sono sovraffollate e ogni mattina dobbiamo fare le corse per prendere il posto. Non ci sono le strutture adatte". Fulvio

oggi ha seguito un'unica lezione, quella di Scienze Politiche del prof. **Marco Musella**, le altre cominceranno più tardi. Anche **Stefano Antonucci** ha seguito con il prof. Musella. "È un corso molto interessante che va al di là della tipica formazione universitaria", dice. "La materia dovrebbe essere una delle più importanti all'interno del nostro Corso di Laurea. Se scegli questo tipo di percorso universitario, non può non piacerti", commenta **Sergio**. "Io oggi ho seguito anche Diritto del Lavoro con la prof.ssa **Lucia Venditti** – racconta **Amalia Pane**, al secondo anno di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione – quest'anno gli insegnamenti sono più interessanti rispetto all'anno scorso. Innanzitutto, non ci sono gli esami scoglio come Eco-

nomia Politica e Economia Aziendale". Vuole proprio seguirlo questo corso di Diritto del Lavoro **Andrea**, collega di Amalia: "Ritengo che sia molto importante; soprattutto in questo periodo storico, ognuno di noi dovrebbe informarsi al riguardo".

Marilena Passaretti



Comunicazione e nuove tecnologie C'è chi ripete l'esame anche 7 volte Correzione dei compiti via skype!

Polemiche al termine dell'ultima sessione di esami a Sociologia. L'oggetto della querelle è l'esame della prof.ssa **Monica Murero**, **Comunicazione e Nuove Tecnologie**. È un insegnamento della Magistrale in Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica. "L'ho sostenuto 7 volte" – dice una studentessa che preferisce restare nell'anonimato – non ho frequentato il corso e sono riuscita a superare l'esame dopo due anni". Si è vista assegnare un 18, poi non confermato, la giovane e disperata studentessa. "Ho una media alta" – racconta – quindi avrei preferito non accettarlo, ma non sapevo più cosa fare. Mi sono rivolta anche al Direttore del Dipartimento, la professoressa **Enrica Amato**, ma non sono riuscita ad avere una copia del compito. Avrei voluto almeno procurarmi la brutta copia ma la

docente non permette di portare via nulla dopo la prova". L'esame solitamente si svolge attraverso una prova scritta ma, a quanto pare, non per tutti vale questa regola. "La docente propone, talvolta, di sostenere anche l'orale per alzare il voto" – dichiarano gli studenti – Ad alcuni di noi è successo, ma non la reputiamo una cosa giusta. Tutti dovrebbero avere l'opportunità di sostenere anche l'orale". Ma portare a casa l'esame non è l'unico problema che gli studenti hanno con questa docente. "Dopo circa tre assenze mi ha consigliato di non seguire più le sue lezioni, praticamente mi ha cacciata dal corso" – dice una studentessa – Alla fine ne ho tratto solo beneficio, durante le lezioni non riuscivo

ad apprendere niente. E non ho avuto difficoltà a superare l'esame con un voto alto". Altro problema è la mancanza di un orario di ricevimento.



"Non solo non ha un orario, quindi non riusciamo a capire quando possiamo andare a correzione, ma spesso la prof.ssa

Murero propone di vedere gli studenti via Skype o, peggio, di sentirli telefonicamente. È inaccettabile, come è possibile seguire le correzioni di un compito via Skype?". Eppure l'insegnamento non è dei più ostici e la prova scritta prevede solo tre domande. "Ai suoi appelli, la maggior parte dei prenotati ha sostenuto l'esame almeno due volte". C'è anche, ovviamente, chi non si lamenta. "Io non ho avuto alcun tipo di difficoltà" – afferma **Noemi** – Non ho frequentato, quindi non posso dire nulla sul corso, ma l'esame l'ho superato subito e con un buon risultato. Certo, ho notato che c'è una discrepanza tra quello che è scritto sul libro e le risposte che la docente vuole leggere. Così prima di presentarmi all'appello ho chiesto un po' in giro ed ho bypassato il problema. Ovviamente, mi rendo conto che se non ci fossero stati i miei colleghi avrei avuto più difficoltà da non frequentante".

Marilena Passaretti



Non è cominciato bene l'anno accademico a Sociologia. Gli studenti lamentano sempre di più le difficoltà dovute alla disorganizzazione degli orari e alla mancanza di strutture adeguate. Basti pensare alla quasi totale assenza di aule studio adatte e agli spazi dedicati alle lezioni che, al secondo piano della sede di vico Monte della Pietà, hanno una capienza massima di 40 posti in genere. "Cominciamo a seguire alle 13" – spiegano **Noemi** e **Edy**, iscritte al secondo anno di

Magistrale in Politiche Sociali e del Territorio – Le aule sono sempre meno attrezzate. Abbiamo problemi con i microfoni e con le luci che a volte non funzionano, per non parlare del Cinema Astra, è il posto meno appropriato per seguire le lezioni. Le poltrone conciliano il sonno e non si riesce a prendere appunti". "Dalla sesta fila in poi non si sente più niente", spiega **Roberta Aniello**, studentessa ventunenne che, insieme al suo collega **Salvatore Gentile**, ha appena finito di seguire il corso di Marketing del prof. **Derrick De Kerckhove**. "Gli orari sono sballati e questo ci crea delle difficoltà. In più l'acustica non è delle migliori, non si capisce niente visto il modo in cui il suono rimbomba nelle aule", commentano i due. Non sono soddisfatte neanche le matricole. "Mi aspettavo di meglio quando mi sono iscrit-

ta", spiega **Martina**. Una delle cose che spaventa di più i neo-iscritti è di non riuscire a studiare durante i corsi. Molti di loro seguono dalle 11 alle 15 e poi dalle 16 alle 18. "Non so proprio come riusciremo ad organizzarci" – dicono **Erica** e **Antonella**, matricole del Corso di Laurea in Sociologia – temiamo di non riuscire a conciliare i corsi con i tempi di studio e vorremmo continuare a seguire dal momento che si tratta del nostro primo anno". "Il piano di studi è interessante. Oggi ho seguito la mia prima lezione" – racconta **Cristian** – ma ho già scoperto che due corsi si accavallano e trovo questa sede molto triste e fatiscente". Gli studenti più anziani già stanno pensando ai corsi ai quali dovranno rinunciare. "Non seguirò tutto, è sicuro" – dichiara **Stefania Bellomunno**, al secondo anno di Culture Digitali –

Oggi ho assistito alla mia prima lezione di quest'anno, 'L'agire Economico in Rete' con il prof. **Enrico Rebggiani**. È molto interessante e lui è bravo. Non spiega niente che non sia presente sulle slide che proietta durante le lezioni". Anche **Gianmarco**, collega di Stefania, segue le lezioni del prof. Rebggiani. "Temevo il peggio, l'economia non è il mio forte. Eppure credo che non sarà complicato preparare questo esame". Anche il corso di Metodologia della Ricerca Sociale, tenuto dalla prof.ssa **Enrica Amato**, ha riscosso successo. È un insegnamento del primo anno e le matricole ne sono rimaste entusiaste. "Le lezioni sono interessanti ma l'esame deve essere tosto. Ci sono delle cose che non sarà semplice studiare", spiega **Milena**, anche lei in difficoltà per via delle lezioni che si accavallano.

Orari sballati, corsi accavallati

Ma l'interesse per le discipline impartite è forte tra gli studenti

Inizio d'anno scaglionato per le matricole iscritte ai Corsi di Laurea dell'area scientifica della Scuola Politecnica delle Scienze di Base. I primi a tornare in aula, presso la sede di Monte Sant'Angelo, sono stati i ragazzi di Informatica che hanno ricominciato le lezioni il 23 settembre. A seguire, la settimana dopo, è toccato alle matricole di Chimica, Matematica, Fisica e Ottica e Optometria. Infine, è toccato agli studenti di Biologia Generale e Applicata. Le prime impressioni di chi ha scelto di seguire la passione per la Scienza. Partiamo dal Corso di Laurea in Informatica. *"Le lezioni sono interessanti e si seguono tranquillamente. Abbiamo le basi per alcune discipline. Però siamo rimasti colpiti dall'unica materia che non avevamo ancora mai incontrato: Architettura dei Calcolatori"*, dicono **Mario Loffredo** e **Luigi**, provenienti da una scuola tecnica ad indirizzo informatico. Le aspirazioni, al momento, sono pratiche: *"pensiamo a terminare gli studi, poi si vedrà cosa faremo nella vita"*, dice **Francesco Guida**. Qualche commento è dedicato all'orario: *"è sostenibile, però abbiamo due giorni in cui il carico è mal distribuito. Il martedì seguiamo le lezioni fino alle quattro del pomeriggio, mentre il mercoledì solo due ore. Forse si sarebbero potuti bilanciare meglio gli orari"*, sottolinea **Giosuè**.

Fra i percorsi di formazione che, anno dopo anno, stanno conquistando sempre più l'attenzione dei ragazzi, ci sono quelli in **Chimica**. Le ragioni sono diverse: fascino della disciplina e sua versatilità, tanto in termini di opportunità lavorative, quanto di convalidabilità degli esami presso altri Corsi, in special modo quelli a tema biologico e sanitario. *"Per noi Chimica è una seconda scelta"* – dicono senza mezze misure **Silvia Vizzoni** e **Daria Pietroluongo**, reduci dalla mancata ammissione, rispettivamente a Medicina e Veterinaria – *Eppure le domande di Matematica e di Fisica che abbiamo trovato al test d'ingresso a Chimica erano molto più difficili*. *"Anche se l'anno prossimo non dovessi riuscire di nuovo ad entrare a Medicina, resterei volentieri qui dove sono perché, in ogni caso, la materia mi piace molto"*, aggiunge subito dopo Silvia. Apparentemente meno determinata di Daria, la quale afferma invece: *"io voglio fare Veterinaria e basta"*. A dispetto delle incognite sul futuro, le due ragazze sembrano essere contente del primo impatto: *"ci sono piaciuti molto gli insegnanti di Chimica e di Laboratorio di Chimica. Un po' diverso, invece, è stato l'impatto con la docente di Matematica, la quale sembra avere un'impostazione più classica, usa la lavagna tradizionale e non quella luminosa. Siamo solo un po' preoccupate perché sembra dare per assodate delle conoscenze che chi proviene dal Liceo Classico non ha"*. Anche **Marcello Mercogliano** ha deciso di intraprendere la stessa strada ma per ragioni diverse: *"mi piacciono le materie scientifiche e so che i laureati in questo settore sono fra quelli che hanno le migliori opportunità lavorative. Vengo anch'io dal classico e sono preoccupato dall'approccio alla Matematica"*. Tutti e tre i ragazzi concordano sulla sostenibilità dell'orario: *"seguiamo tutti i giorni, per fortuna sempre*

A Scienze per il fascino delle discipline e per le opportunità lavorative

di mattina. Solo quando cominceranno i corsi d'Inglese e di Laboratorio, ci tratteremo all'università alcuni pomeriggi a settimana".

Nel corridoio, al piano superiore, **Anna Maria, Antonella e Simona Gallo** hanno appena concluso la lezione di Algebra. *"Fino ad ora, ci siamo relazionate solo con i professori e i primi contatti sembrano buoni"* – dicono le ragazze che,

nonostante l'entusiasmo dei primi tempi, avvertono la mancanza di un capillare servizio informazioni – *Ci vorrebbe un centro informazioni, magari anche solo fatto di ragazzi, come ad Ingegneria o a Giurisprudenza"*.

Alla segreteria dell'ex Facoltà di Scienze, incontriamo alcune ragazze appena iscritte a **Biologia Generale e Applicata**. Sono entu-

siaste, anche se non hanno ancora cominciato i corsi: *"qui è bellissimo e gli studi in Biologia mi piacciono molto, perché il funzionamento del corpo umano mi ha sempre appassionato e poi, con tutti i problemi d'inquinamento che ci ritroviamo, più ne sappiamo, meglio potremo intervenire per curare tante malattie"*, dice **Sabina Postiglione**.

Simona Pasquale

Slide e video in rete per introdurre alla Chimica Generale e Inorganica

Chimica Generale e Inorganica per gli studenti del primo anno di Biologia Generale e Applicata è una materia chiave. Da questa disciplina dipendono, secondo una rigida successione di propedeuticità, insegnamenti essenziali, a cominciare da Chimica Organica al secondo semestre, per passare poi a Biologia Molecolare e Genetica al secondo anno. Di pari passo con l'importanza della disciplina, procede anche l'ansia degli studenti. *"No, Chimica non è più, come in passato, uno scoglio per gli studenti di Biologia, dal momento che, in media, lo superano al primo appello il 40 o 50 per cento dei ragazzi"*, dice la prof.ssa **Nadia Nastri**, da diversi anni insegnante di questa disciplina presso i Corsi di Laurea biologici. *"La Chimica non piace perché in alcuni percorsi scolastici non è studiata bene. Così sembra una disciplina distante, fatta solo di formule difficili da imparare"* – prosegue la professoressa – *Un consiglio utile per il primo approccio è quello di dimenticare ciò che si è fatto in precedenza. Si può riscoprire e trovarla interessante"*.

A sostegno dei ragazzi c'è, inoltre, tantissimo **materiale didattico** disponibile sulla piattaforma Federica: *"per*

stimolare l'interesse ed un più facile apprendimento, abbiamo caricato in rete, disponibili anche con un telefonino, molte slide con spiegazioni riguardanti il laboratorio che affianca il corso teorico e perfino i video delle esercitazioni pratiche".

Da quando il Corso di studi è diventato a numero programmato, in aula gli studenti sono circa un centinaio: *"questo consente un'interazione reale e frequente con i docenti che, però, si vanifica se non si sfrutta"*, insiste la docente facendo un esempio e un richiamo agli studenti: *"Durante le esercitazioni, li invitiamo alla lavagna per partecipare e interagire e loro, il più delle volte, sono timorosi. Significa che non stanno studiando. Però l'organizzazione semestrale impone ritmi serrati e solo un 20-30% è pienamente consapevole della necessità di dover studiare dal primo giorno. Gli altri se ne rendono conto intorno al mese di dicembre"*.

Un consiglio indispensabile resta, pertanto, studiare fin dal primo giorno tutte le materie e cercare di dare i relativi esami, o almeno due: *"il ritmo è talmente serrato che, senza un serio lavoro a casa, non si riesce a stare al passo"*.

I consigli degli studenti più anziani alle matricole

Programmare, fin da ora, quali esami dare prima

Seguire le lezioni, studiare volta per volta, sedersi al primo banco per non distrarsi, partecipare alle attività di laboratorio, sostenere le prove intercorso e gli esami propedeutici, ricordare di 'non perdere mai la speranza, anche se sembra difficile'. Sono i consigli degli studenti più grandi alle matricole. Ecco una piccola carrellata di racconti studenteschi per solidarizzare fra generazioni.

"L'anno della nostra immatricolazione era anche il primo in cui erano state introdotte le propedeuticità. Non sapevamo niente e fu una strage" – raccontano **Salvatore Fioriniello** e **Daniela Saccà**, studenti alla Laurea Magistrale in Biologia – *Per questo, quando si arriva all'università, è un bene fare conoscenza con altri ragazzi. Per scambiarsi informazioni*. Acquisire esperienza potrebbe essere un motto da tenere sempre a mente: *"per esempio andando a seguire gli esami. Per non trovarsi davanti a qualcosa di inaspettato"*. Una parentesi è riservata ai docenti: *"non abbiate paura di andare a ricevimento, o chiedere loro spiegazioni, perché la maggior parte di loro è disponibile e all'esame tenta di mettere i ragazzi a proprio agio"*. Come le lezioni procedono a marce forzate, lo stesso accade per le sessioni d'esame che presentano, spesso, appelli concentrati in pochissimi giorni. *"Cercate di gestire il piano di studi, tenendo presente, fin da subito, le date d'esame che, per fortuna, nel nostro Corso di Laurea sono note con molto anticipo"* – proseguono i ragazzi – *Non arrivate a dicembre per decidere quali esami dare prima. Programmatevi gli appelli in modo da evitare di dare più esami in pochi giorni"*. È fondamentale addentrarsi nei meandri della



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

burocrazia e tenersi aggiornati sulle procedure, principalmente quelle legate agli 'atti finali', come tesi (da prenotare con largo anticipo) e tirocini: "io mi sono laureato a febbraio anziché a dicembre perché non mi ero bene informato sulle pratiche del tirocinio", conclude Salvatore.

Per aggiornamenti in tempo reale, sono disponibili in rete **gruppi aperti su piattaforme sociali**, tramite le quali chiedere informazioni di ogni tipo. "Affrontate subito gli esami più difficili o importanti come Algebra, Architettura degli Elaboratori, Algoritmi e Strutture Dati e Fisica che, rispetto al passato, è diventato più duro - raccomandano ai colleghi più giovani gli studenti di Informatica **Marco Ceci** e **Vincenzo Cimmelli** - Inoltre,

bisogna fare molti esercizi, prima di ogni esame, facendoli correggere al docente". Il Corso di Laurea offre una buona scelta di **tirocini extra-moenia**, presso aziende nelle quali è possibile svolgere la propria tesi di laurea: "approfittate di questa opportunità perché rappresenta un contatto con il mondo del lavoro ed un'esperienza per imparare a lavorare in gruppo, perché in futuro non si lavorerà mai da soli. Per le stesse ragioni, è utile sviluppare i progetti che verranno proposti durante il triennio, in gruppo". Valutare con attenzione il proprio rendimento nell'arco del primo anno: "se vi accorgete di non riuscire a dare tutti o un buon numero di esami, potete optare per un'iscrizione a contratto, che prolunga il tempo minimo di laurea e vi consente di

Lutto per la scomparsa della prof.ssa Elena Sassi

Lutto nel mondo scientifico napoletano per la scomparsa, dopo una lunga malattia, della prof.ssa **Elena Sassi**. Laureata in Fisica presso l'Università Federico II, i suoi interessi hanno spaziato dalla Fisica Sperimentale delle Particelle alla didattica e alla formazione, raccogliendo riconoscimenti internazionali. Ha partecipato in prima persona al Progetto GuluNap-SCIENCE, per la nascita di una Facoltà di Scienze in Nord-Uganda. Amici e colleghi hanno organizzato, in suo ricordo, una messa che si svolgerà giovedì 24 ottobre presso la Chiesa di Santa Chiara.

pagare un po' meno tasse. Al primo anno non ne ero a conoscenza, altrimenti l'avrei fatto". Infine, in rete, sono disponibili un **gruppo Facebook** ed uno spazio condi-

viso, con un archivio file zeppo di materiale messo a disposizione dagli studenti: "troverete **appunti ed esercizi svolti** per qualunque esame".

Biotechologie piace a tutti, ma il pensiero di molti resta Medicina

Matricole soddisfatte della struttura e dei docenti.

"Sono entrato a Medicina e abbandono questo Corso a malincuore"

Il 30 settembre ha riaperto i battenti l'Area Didattica di via De Amicis, a pochi passi dal Policlinico collinare. Qui, gli studenti che hanno scelto il Corso di Laurea in **Biotechologie per la Salute** seguiranno le lezioni tutti i giorni dispari dalle 9 alle 16. Buone notizie per chi dovesse trovarsi in difficoltà con qualche argomento. L'ultima settimana di lezione infatti, dal **16 al 20 dicembre**, verrà interamente dedicata a eventuali recuperi e a lezioni di riepilogo.

Una delle prime docenti che ha accolto le matricole è stata la prof.ssa di Chimica generale e inorganica **Alessandra Romanelli** che ha approfittato dello spacco tra un'ora di lezione e l'altra per dare dei chiarimenti: "decideremo insieme come e quando fare la **prova intercorso**. Qualcuno di voi mi ha chiesto come **trasferirsi nell'altro gruppo di studio** (gli studenti sono suddivisi in matricole pari e dispari). In generale si può fare. Tuttavia, viste le esperienze degli altri anni, devo

parlarne con l'altra collega per evitare che alla fine si formino due gruppi sfalsati tra loro". Ad ascoltare i suggerimenti **Martina Simonetti** e **Alessia De Marino**, felici di aver finalmente chiuso con la scuola: "le superiori non ci mancano proprio. Finora non abbiamo incontrato molte difficoltà. La lezione di Chimica è stata un po' noiosa. Invece ci è piaciuta molto quella di Matematica del professor Trombetti. È stato molto chiaro e anche simpatico". L'università è stata una bella sorpresa per **Michelangelo Magalli**: "si esce dal liceo con paura, invece qui è stato tutto molto alla mano. Mi aspettavo un ambiente chiuso e, invece, per fortuna, non è così. Al momento ho seguito Chimica e Matematica. L'approccio è stato molto leggero, non hanno spiegato niente. Il professor Cuomo, che insegna Matematica, è stato simpatico. Ci ha messo a nostro agio dicendoci che la sua materia è bella ed è alla base di tutte le cose, quindi vale la pena studiarla seriamente, anche se qui è un po' sottovalutata come numero di crediti. Più in generale, poi, ci ha parlato degli esami, delle prove intercorso e di cosa succede se non le passi". Con lui c'era **Andrea Villani**, uno studente che ha avuto un'impressione così buona del corso che quasi gli dispiace la notizia di aver superato i test d'ammissione per Medicina: "ho saputo stamattina di aver passato il test per Medicina. Quindi abbandono a malincuore Biotechologie. Ero molto incuriosito. Qui la struttura è fortissima, penso che sia proprio una bella Facoltà. Ma non posso rinunciare a Medicina, ho studiato troppo in estate per superare il test. L'importante, comunque, è stare all'università. Io la scuola la detestavo".

A mezzogiorno in segreteria c'è ancora una fila lunghissima di studenti che devono consegnare le pratiche per l'immatricolazione. Tra quelli non ancora iscritti c'è **Andrea Totaro** che, senza matricola, ha dovuto fare di necessità virtù: "sono arrivato qui e già sapevo quali

erano le aule dove si tengono i corsi del primo anno. Mi sono buttato in una qualsiasi perché non mi sono ancora iscritto, quindi non ho una matricola. Ho scelto di seguire con il gruppo delle matricole pari. Nel frattempo ho girato un po' la struttura e ho cercato di ambientarmi. I professori mi sono sembrati molto giovani e disponibili. L'edificio mi piace molto e per me che abito a Chiaiano è molto facile da raggiungere.

Durante questo primo giorno di lezione capita spesso di vedere nei corridoi ragazzi che chiacchierano e ridono in gruppo, come se si conoscessero da tempo. Ci si rende conto che così non è quando, a un certo punto, si interrompono per presentarsi. Non servono presentazioni, invece, tra **Giuseppe Ciccone** e **Melania Franchino** che vengono insieme da Benevento e hanno frequentato la stessa scuola: "purtroppo siamo arrivati tardi per colpa dei trasporti. Per fortuna oggi hanno dato spiegazioni di base e nozioni che bene o male già avevamo". È soddisfatta del nuovo ambiente, **Melania**: "per ora la scuola non mi manca. Ho scelto questo Corso di Laurea perché vorrei concentrarmi sul settore chimico-biologico e diventare ricercatrice. Ho trovato molte informazioni che mi servivano su internet, poi mi sono fatta aiutare anche qui".

Sono stati compagni di classe anche **Marcella De Luca** e **Francesco Cioli**, diplomatisi al Liceo Classico Vittorio Emanuele. Alla studentessa è piaciuto questo primo giorno d'università, ma la testa rimane comunque altrove: "ho avuto proprio una bella impressione. La struttura è bellissima e i rapporti con i docenti sono molto buoni, loro sono molto alla mano. Mi trovo qui perché non ho passato il test a Medicina. Il risultato mi fa innervosire perché rischio di non entrare con lo scorrimento veramente per poco. Resta il mio sogno, quindi se passassi la prova comunque me ne andrei da qui. Non sono la sola. Oggi in aula c'era parecchia gente in ansia per l'esito della prova. Molti stavano con il cellulare in mano per cercare di sapere qualcosa la prima possibile". Stessa storia per **Francesco**: "la mia esperienza è molto simile alla sua. Ho scelto di ripiegare su questo Corso di Laurea perché ne ho sentito parlare tra amici e ho scoperto che è quello che ti permette di convalidare più esami possibili passando a Medicina. La struttura mi piace ed è comoda da raggiungere. Io, vivendo a Piscinola, ho la fermata della metro a due passi. Mi ha colpito molto la segreteria. È molto organizzata e il personale è preparato".

Ciro Baldini



Docente e studenti di Medicina spazzini per un giorno

Hanno ripulito l'area del centro storico adiacente il Policlinico

Dismesso il camice bianco, si imbracciano scope e palette. Nell'ambito del progetto "Puliamo il Mondo", iniziativa promossa da Legambiente il 27, 28 e 29 settembre, la prof.ssa **Adriana Oliva**, docente di Biochimica a Medicina, ha coinvolto una quindicina di studenti e personale di servizio della Seconda Università per un'iniziativa particolare: ripulire l'area che circonda il primo Policlinico di Napoli. "La zona di via del Sole e di via Sapienza non solo è piena di rifiuti ma anche quasi inagibile dato che spesso dal fondo stradale saltano dei sanpietrini - spiega la docente - Ho denunciato più volte la situazione all'Asia e al Rettore con tanto di fotografie, ma le mie richieste non sono state ascoltate". Da qui la decisione di contattare Legambiente, associazione di cui è membro, "perché è giunto il momento di impegnarsi in prima persona, pretendere aiuto se non ci si rimbocca le maniche non serve a nulla". Così gli studenti del corso di Biochimica si sono rimboccati le maniche la mattina del 27 settembre, armati di kit di pulizia e cappellini: "i ragazzi hanno creduto fortemente in questa iniziativa, mettendo da parte per un giorno corsi ed esami". Quella della prof.ssa Oliva è la storia non solo di una docente attenta e appassionata al proprio mestiere, ma anche di una donna che ha fatto del volontariato e delle cause sociali uno stile di vita: "credo nel potere di alcune associazioni come Greenpeace, Amnesty e Legambiente, vedo nell'iniziativa individuale la forma migliore per sensibilizzare su determinati problemi. Solo in questo modo e con il coinvolgimento diretto, si possono ottenere dei risultati in questa terra, perché Napoli è una città bellissima ma nello stesso tempo molto difficile". Nelle sue bat-



I partecipanti

Gli studenti che hanno partecipato, insieme al sig. **Nicola Cozzolino**: **Oskar Blezien**; **Francesco Bencivenga**; **Pietro Anoldo**; **Francesco Bara**; **Antonio Bruno**; **Giuseppe Capuano**; **Alfonso Dell'Aversana**; **Federica Granata**; **Valerio Luongo**; **Alessandra Mugnolo**; **Manuela Nugnes**; **Gaetano Russo**; **Carmine Zaccaria**.

taglie non è la prima volta che coinvolge gli studenti: "non essendo sposata, considero gli studenti miei figli, tendo a coinvolgerli e a farli diventare parte attiva in questi progetti. I ragazzi vanno sensibilizzati su numerosi temi, l'ultimo su cui mi sto battendo è la **donazione del sangue**. Per un aspirante medico donare il sangue non è un atto di generosità ma un **atto di civiltà**, ragion per cui nella prima lezione del nuovo anno accademico ho invitato un collega con cui discutere sull'argomento". Un altro progetto ha dato, invece, la possibilità agli studenti di primo e secondo anno di calarsi nella vita in un reparto ospedaliero avvicinandosi "ai portatori di malattia, come li etichetta il linguaggio medico, non per prestare cure

ma per comunicare con loro. **Un medico deve vedere il proprio assistito prima come persona che soffre e poi come paziente**, deve privilegiare il rapporto umano, dimensione troppo spesso dimenticata". E gli studenti coinvolti sembrano accettare sempre di buon grado le attività parallele alla didattica proposte dalla docente: "una buona percentuale si mette in gioco perché si tratta di un impegno minimo, facilmente conciliabile con lo studio". Inoltre, i ragazzi hanno la possibilità di aggiungere un quid alla propria formazione professionale: "uno studente sensibile a temi ambientali e sociali sarà più attento anche nei confronti del proprio paziente. Al di là del nozionismo, al di là dei libri, c'è un mondo fatto di

natura e persone, e questo tipo di conoscenza permette loro di approcciarsi alla propria carriera con una maturità maggiore".

Anna Verrillo

Bonifica amianto, chiuso per due giorni l'Aulario

Mentre la Terra dei Fuochi continua a bruciare, l'inquinamento ambientale miete vittime anche a S. Maria Capua Vetere: l'aulario di via Perla è stato chiuso nelle giornate del 23 e 24 settembre a causa di lavori di bonifica di amianto che si sono tenuti proprio nei pressi della sede universitaria.

"Ci siamo battuti in Consiglio di Dipartimento affinché la struttura universitaria restasse chiusa durante l'estrazione e il Preside ha acconsentito. Non sappiamo come sia stato possibile essere esposti per tutti questi anni ad una situazione del genere. Oltre ai rifiuti che si trovano seppelliti nel nostro territorio, ci tocca stare in guardia anche dai pericoli a cielo aperto", spiega **Giuseppe Fontana**, senatore accademico. Anche **Alberto Palma**, rappresentante degli studenti, conferma: "se dopo tanti anni ci si è resi conto solo ora della presenza di amianto, la piena responsabilità spetta al Comune. Ci metteremo in azione per ottenere ulteriori chiarimenti in merito alla questione".

Ad Aversa, si formano eco e fashion designer

Attività didattiche dal 14 ottobre

Ha l'obiettivo di formare designer esperti nel campo dell'eco-design e del fashion eco-design ed è patrocinato dall'ADI Campania (Associazione per il Disegno Industriale) che avrà il ruolo di collegamento con il mondo dell'impresa design oriented. E si presenta ai nastri di partenza completamente trasformato nei contenuti e nell'or-

ganizzazione. Il Corso di Laurea Magistrale in **Design per l'Innovazione (DXI)**, attivato presso il **Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente**, propone un modello di innovazione basata sull'interscambio di saperi e tecnologie, sulla sostenibilità non solo ambientale, ma sociale ed economica dei processi e dei pro-

dotti, in cui il design è il vettore di cambiamento.

La scelta è tra due curricula specialistici: "Product Ecodesign" e "Fashion Ecodesign". Entrambi approfondiscono i differenti aspetti del prodotto, da quello tecnologico a quello comunicativo e di mercato. Gli insegnamenti sono in prevalenza di stampo laboratoriale; works-

hop e sperimentazioni progettuali vedranno anche l'intervento di alcune figure di spicco del design e della moda contemporanei tra cui **Andrea Branzi**, **Antonella Di Pietro**, **Sylvio Giardina**, **Mathieu Lehanneur**, **Deep Design**, **Giulio Gianturco**; di protagonisti del mondo imprenditoriale legato al design come il fondatore di **Cappellini International** e **Alessandro Sarfatti** di **Luceplan**. Agli studenti è offerta anche l'occasione di partecipare a iniziative internazionali come «Messaggeri della conoscenza» in collaborazione con la **Universität der Künste di Berlino**, ad eventi come l'**Intensive Program Erasmus 2014** con progetti di design per il centro antico, nonché per il settore della moda al workshop di **Tommy Hilfinger**.

I corsi cominceranno il 14 ottobre e si terranno presso la sede del Dipartimento in via Roma 29 ad Aversa. Per informazioni visitare il sito www.dicdea.unina2.it o la pagina facebook [designinnovazione](https://www.facebook.com/designinnovazione) o contattare il numero 348-3023529.

Concorso ad Architettura

Una borsa "rock" progettata dagli studenti

"Rock Ladies Collection" è il titolo del concorso d'idee riservato agli studenti del secondo e terzo anno del Corso di Studi in Design per la Moda della Seconda Università. Gli studenti dovranno progettare una borsa ispirata alla canzone rock "Gloria" di Van Morrison, dedicata appunto ad una donna. Il concorso nasce da un accordo del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale con la **Tramontano**, maison napoletana che dal 1895 disegna e produce borse ed accessori distribuiti nei principali mercati internazionali. I partecipanti dovranno disegnare una borsa funzionale e commerciale. È ammessa qualsiasi proposta di materiale (esclusi la plastica e il sintetico) purché espresso dalle collezioni **Tramontano**. Il termine per la presentazione dei progetti è fissato alle ore 12.00 del 25 ottobre e dovranno essere consegnati presso la Direzione del Dipartimento. Entro il 29 una commissione formata da tre esperti della **Tramontano** selezionerà il vincitore, che sarà premiato con un riconoscimento di 500 euro. Lo studente selezionato verrà menzionato nella comunicazione alla stampa entro il 10 dicembre e sul sito del Dipartimento, in più vedrà il suo prodotto realizzato e messo in vendita dall'azienda.



Il prof. Gallo

Fare teatro per diventare un buon medico

Ai nastri di partenza un Laboratorio teatrale voluto dal prof. Gallo e rivolto agli studenti. Rientra nelle Attività Didattiche Elettive

Si apre il sipario su **“La strategia del silenzio: per una comunicazione felice tra medico e paziente”**, laboratorio teatrale promosso dal prof. **Ciro Gallo** a Medicina. Mai titolo fu più giusto, dal momento che l'obiettivo dichiarato è quello di favorire il rapporto tra medico e paziente, non grazie a bisturi e terapie, ma sulle tavole del palcoscenico. Un progetto ambizioso frutto di una lunga gestazione, come spiega il docente: *“l'idea nasce da una mia esperienza personale. Da giovane ho fatto un po' di teatro a livello amatoriale ed ho provato sulla mia pelle la qualità formativa di questa disciplina. Avvertivo la necessità di un processo formativo diverso, che permettesse ai ragazzi di crescere non sul piano teorico ma su quello del vissuto. Dopo essermi confrontato con un mio amico regista che si occupa di pedagogia teatrale, ho deciso di proporre il progetto in Dipartimento”*. Un metodo alternativo alla didattica tradizionale, scelto dopo aver vagliato anche altre ipotesi: *“mi si offrivano diversi strumenti pedagogici alternativi, come cineforum o spettacoli teatrali, che sono validissimi. Un film come “Tutto su mia madre” potrebbe chiaramente aprire un dibattito sulla donazione degli organi, ma, a mio parere, si tratterebbe di metodi passivi. Voglio, invece, che attra-*

verso un coinvolgimento diretto i ragazzi assumano degli atteggiamenti valoriali da portare con sé nel rapporto con chi hanno davanti, per poter riconoscere una persona prima che un paziente”. Il rapporto medico/paziente rappresenta, infatti, un aspetto non secondario nella formazione di un giovane studente, ragion per cui il laboratorio non rappresenterà semplicemente un piacevole diversivo: *“non si tratterà di un'attività extracurricolare, i ragazzi non formeranno una compagnia teatrale universitaria. Non cerchiamo piccoli attori che crescano. Il laboratorio rientra nelle ADE (Attività Didattiche Elettive), è finalizzato alla formazione di un medico come gli altri esami e i ragazzi saranno anche sottoposti ad una valutazione durante la serata finale”*. Una serata finale che arriverà al termine di un percorso articolato in due periodi di tre mesi: ottobre/dicembre e marzo/maggio, per un totale di 60 ore complessive distribuite in incontri che vanno dalle 2 alle 3 ore. *“Ho evitato di fissare le lezioni durante i periodi d'esame. È un percorso impegnativo, sono 60 ore che vanno necessariamente seguite tutte”*. Nella prima fase sarà centrale un lavoro fisico, corale, molto vicino a una ginnastica; nella seconda si lavorerà invece sulla performance in senso stretto: sul dialogo e/o scena a due, cominciando con improvvisazioni libere, parlate, prima di passare ad un uso eventuale di testi, che tuttavia non saranno portati in scena: *“nella serata finale non si metterà in scena un testo di repertorio, ma*

si paleserà sul palco il processo che si è attivato sugli studenti durante il corso, si materializzeranno le loro progressive acquisizioni, quanto hanno imparato, anche se non ho ancora deciso in che modalità”.

Ma dove sta il punto d'incontro tra due discipline, la medicina e il teatro, che sembrano quasi agli antipodi, emblema di razionalità e scienza l'una, e di estro e creatività l'altra? *“Per molti aspetti il teatro è essenziale nella carriera di un medico, perché permette di sviluppare capacità di ascoltare l'altro, di conoscere e sentire l'importanza del linguaggio del corpo, sia il proprio che di chi ci è accanto. Sul palco i ragazzi dovranno fisicamente essere in un certo punto, fare un certo gesto, avere una certa espressione, essere credibile all'altro, non perché debbano imitare Gassman, ma perché in quel momento l'attore è una persona che si rapporta con un'altra. Il teatro ci permette di saper gestire silenzi e pause, di cui un attore ha terribilmente paura, ma che sono il momento in cui si ha una maggiore consapevolezza di ciò che si vive. Tutti questi aspetti vanno pensati nella relazione medico-paziente. In una breve esperienza lavorativa in consultorio, una realtà molto particolare, ho capito che il “non detto” delle donne, delle mie pazienti, era il modo di mostrare la diffidenza verso chi era in camice bianco e rappresentava le istituzioni. Ciascun paziente è diverso dall'altro, ognuno ha delle manie, un carattere, delle paure, davanti alle quali il medico si deve ricreare, e la crea-*

tività è altra caratteristica peculiare del teatro. Il caso del dottor Checov, medico e autore teatrale, è in questo senso il più significativo”.

Gli studenti sembrano aver ben recepito gli intenti del loro docente e in due giorni si sono già prenotati per seguire il corso in 10 tra gli iscritti al terzo anno, praticamente la metà del numero massimo di ammessi. Ragazzi incuriositi e volenterosi di scoprire una realtà altra, pronti a mettersi in gioco nonostante un percorso di studi che assorbe moltissimo tempo: *“Medicina è una Facoltà molto complessa, in cui i saperi vengono detti, ma il detto passa facilmente, c'è bisogno di vivere sulla propria pelle determinate situazioni. Del paziente il medico deve saper leggere e capire il disagio, il non detto, la paura e le difficoltà indotte da condizioni di vulnerabilità e preoccupazione. È paradossale che la proposta venga da me, che sono un docente di Statistica Medica, e in un certo senso rappresento l'alfiere della medicina scientifica, quella che conferisce la base teorica ai saperi di un medico, ma mi rendo conto dei limiti di questo rigore metodologico. Scendo in campo a 61 anni, perché se non ci mettiamo in gioco per primi i ragazzi non ci seguiranno”*.

La chiave del successo è tutta qui. Mettersi in gioco nonostante un percorso di vita estremamente diverso, nonostante lo scetticismo, nonostante l'età. Perché, in fondo, come ha detto qualcuno, gli esami non finiscono mai...

Anna Verrillo

Il Ministro della Cultura in Libia alla Sun

“Abandonino i mitra e si armino di penna”, questa l'esortazione di **Al Habib Mohamed Al Amin**, Ministro della Cultura in Libia, in visita il 25 settembre alla SUN per incontrare una delegazione di studenti. Occasione dell'incontro: *“La Missione archeologica Cirene”*, che impegna da 35 anni nel Paese straniero la prof.ssa **Serenella Ensoli**, docente di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana. Presente il Rettore **Francesco Rossi**, che ha discusso con il Ministro le prospettive di scambio bilaterale Italia-Libia, per attivare una collaborazione improntata su corsi di formazione, training e capacity building. Reimpostare l'educazione dei giovani dopo 40 anni di tirannia è l'obiettivo del Ministro, accolto con entusiasmo dalla Direttrice della Missione archeologica, che mostra i risultati ottenuti nel suo intervento dal titolo *“dagli scavi di Cirene al Tesoro di Bengasi”*. Soddisfatta anche le rappresentanze studentesche: *“un evento così ci aiuta a rimuovere confini e barriere. Questi sono i segnali di cui abbiamo bisogno. È stato un momento di confronto tra due realtà totalmente diverse, in vista anche di un futuro possibile impiego, la cui ricerca, con la globalizzazione, non può essere limitata ad*



un solo Paese”, afferma il Senatore Accademico **Luigi Bencivenga**. *“Per noi studenti è stata una grande emozione incontrare un Ministro che lotta tutti i giorni per smuovere coscienze dei giovani in terre sterili. Ci ha fatto ridimensionare un po' i problemi che ci affliggono”*, sottolinea il Presidente del Consiglio studentesco **Giovanni Garofalo**. In fieri i temi del Consiglio, che ancora non si è riunito per discutere il da farsi, ma grossi risultati sono già stati ottenuti per le matricole: *“come l'approvazione delle*

soglie di mora in Senato Accademico. Queste sono così organizzate: entro i 30 giorni di ritardo nel pagamento delle tasse è fissata a 50 euro, dai 30 ai 50 giorni a 75 euro, dai 50 ai 70 giorni a 104 euro, mentre quest'ultima cifra prima era standard per qualsiasi tipo di ritardo”, continua Garofalo. Ancora a favore dei neoiscritti: *“le diverse associazioni studentesche si sono organizzate con box informativi per aiutare gli studenti al primo approccio con la realtà universitaria”*.

Alla Sun un impianto unico in Europa

Energia stellare in laboratorio con Erna

ERNA (European Recoil mass separator for Nuclear Astrophysics) ritor-
na al Laboratorio CIRCE (Centro di Ricerche Isotopiche per i Beni
Ambientali e Culturali). L'apparecchiatura, che ha la funzione di studiare le
reazioni nucleari degli astri, è stata messa a punto nel Laboratorio del Dipar-
timento di Matematica e Fisica della Sun, in collaborazione con l'INFN e l'U-
niversità della Ruhr a Bochum, in Germania. Un evento che è stato celebra-
to il 4 e 5 ottobre nella sede di Viale Carlo III a Caserta con un workshop cui
hanno partecipato fisici nucleari italiani e stranieri. È in questa cornice che si
è colta l'occasione per festeggiare la prima laurea in Fisica, dopo 4 anni dal-
l'attivazione del Corso alla Sun. La storia di ERNA, il cui acronimo riprende
la ricerca per cui è utilizzata, i processi di produzione di carbonio e ossige-
no nelle stelle, parte nel 1998 tra le mura dei Laboratori casertani. L'implan-
to, un separatore di particelle, è stato trasferito alla Ruhr subito dopo la sua
costruzione, ed è rimasto lì fino al 2008, anno in cui è iniziato il trasferimen-
to ed il successivo attuarsi di modifiche presso il Laboratorio CIRCE. Sono
stati impiegati 4 anni per completare l'assemblaggio e solo da qualche mese
l'impianto ha iniziato a lavorare. **"L'apparecchiatura riproduce in labora-
torio l'energia stellare, ovvero i processi nucleari alla base del funziona-
mento di una stella, ed è l'unica che abbiamo in Europa. Altri separatori simi-
li si trovano in Giappone, Canada, USA",** afferma orgoglioso il professor
Lucio Gialanella, responsabile della ricerca e docente di Fisica Sperimentale.
In realtà ERNA, un insieme di tubi metallici rumoroso e imponente, è
strettamente collegato ad un altro strumento: l'acceleratore di particelle *Tan-
dem*, dall'aspetto simile. I due impianti, insieme, possono diventare un siste-
ma che lavora a braccetto. L'utilità di queste apparecchiature è strabiliante,
basti pensare alle innumerevoli applicazioni che spaziano tra i più disparati
campi: dalla ricerca al commercio, dalle attività forensi alla tutela dell'am-
biente. **"L'obiettivo del Laboratorio CIRCE è quello di offrire in primis inno-
vazione attraverso, ad esempio, l'uso delle metodologie isotopiche, ovvero
quell'insieme di metodi scientifici che utilizzano gli isotopi per le loro analisi",**
spiega il professor **Filippo Terrasi**, docente di Fisica Generale. Prima su tut-
ti, la datazione attraverso il Carbonio-14, **"un isotopo radioattivo del carbo-
nio; grazie al suo tasso di diminuzione esponenziale, il ^{14}C permette, ad**



**esempio, di effettuare un'analisi sulla datazione sia di reperti archeolo-
gici, sia di un osso di un uomo a scopi forensi. Ad esempio, collaboran-
do con la polizia scientifica si può scoprire se effettivamente un corpo è
decaduto nell'anno ipotizzato. Altre applicazioni riguardano l'autenticazione
di documenti ed opere d'arte ed analisi finalizzate alla diagnostica e tutela
dell'ambiente".** Il Laboratorio lavora a stretto contatto con aziende e istitu-
zioni, al fine di promuovere l'innovazione e sfruttarne le sue potenzialità. In
particolare modo, il **"ritorno in Patria"** di ERNA sta permettendo e permetterà
di usufruire di queste tecniche in tandem con metodologie di Fisica Nuclea-
re, consentendo un'attività di ricerca che mira a risolvere questioni fonda-
mentali nella comprensione della produzione degli elementi della vita.
**"Anche scienziati dall'estero si avvalgono dell'uso delle apparecchiature al
CIRCE, come ad esempio i colleghi giapponesi",** sottolinea Gialanella. Nel
Laboratorio opera un cospicuo team di ricercatori, professori e dottorandi,
impegnato nell'uso di sofisticate tecnologie per la ricerca in campo fisico-
nucleare. Ospiti anche dottorandi stranieri **"provenienti da Giappone, Asia e
alcuni Paesi d'Europa, nonostante la crisi italiana e le opportunità in altre
parti del mondo"**. Un riconoscimento di capacità **"di fare buona ricerca, al
passo con l'innovazione globale"**.

Antonietta Caputo

A lezione con le matricole di GIURISPRUDENZA

Privato e Commerciale, gli esami che incutono timore

Primo giorno di corsi per le
matricole a Giurisprudenza e
accoglienza in grande stile. La sede
dell'aulario di via Perla è in fermen-
to: banchetti informativi allestiti dal-
le associazioni studentesche, rap-
presentanti pronti a soddisfare dub-
bi e curiosità dei neo iscritti, aule e
cortili gremiti di studenti.

Ancora troppo presto per tirare
bilanci, ma, a detta dei diretti inte-
ressati, le premesse sono delle
migliori. **"C'è un grande divario
rispetto alle scuole superiori, per
ambiente, rapporto con i docenti e
mentalità. La cosa migliore è che
qui c'è tempo per riflettere men-
tre si studia perché gli esami non**

si preparano da un giorno all'altro",
afferma **Palma**. Dello stesso avviso
Francesca: **"mi sono sentita subito
a mio agio, i docenti sono stati mol-
to disponibili con noi durante le
lezioni e aperti al confronto, è stato
facile anche poter scambiare qual-
che parola con gli altri studenti"**.
Cosa la spaventa? **"La mole di
materiale da studiare ed esami
come Diritto Commerciale e Pri-
vato"**. **Miriam** è arrivata a questa
scelta perché il Corso di studi **"può
offrire più sbocchi lavorativi, dalla
pubblica amministrazione all'avvo-
catura. Mi hanno convinta ad iscri-
vermi le tante testimonianze di per-
sonalità di spicco durante la giorna-
ta di orientamento"**. Anche nel suo
caso le aspettative sono state
rispettate: **"l'ambiente è abbastan-
za a dimensione d'uomo, i rap-
presentanti sono stati molto gentili
e attenti alle nostre necessità. Non
siamo stati lasciati a noi stessi
come può invece accadere in Ate-
nei più grandi"**. **"Mi piacerebbe
intraprendere la carriera politica",**
afferma **Luigi**, intento a curiosare
tra gli stand delle associazioni stu-
dentesche, che precisa: **"prima
però mi aspettano anni di duro
studio, sono un po' spaventato da
esami come Diritto privato"**. Altre le
preoccupazioni di **Raffaello**: **"il per-
corso di laurea mi interessa molto
ma mi spaventa non riuscire a
cogliere i tratti d'interpretazione del-
le fonti giuridiche perché si tratta di
discipline nuove per me. La prima
giornata è comunque molto positi-**

**va, ho avuto un impatto eccellente,
anche se un po' caotico"**. **Veronica**
mette in evidenza un altro aspetto
positivo: **"la sede è facilmente rag-
giungibile sia in auto che in treno e
l'ambiente mi sembra molto familia-
re"**. Timori? Neanche a dirlo, Diritto
Privato. A tranquillizzare gli animi ci
pensa **Giovanni Garofalo**, Presi-
dente del Consiglio degli studenti e
rappresentante dell'associazione
Un'idea moderata: **"ci siamo mobili-
tati non solo nell'accoglienza ma
anche per indirizzare i ragazzi nel-
l'offerta formativa. Non state ad
ascoltare le voci di corridoio su esa-
mi impossibili come Commerciale e
Privato, seguite i corsi e i docenti,
perché anche solo ascoltandoli
durante le lezioni potrete apprende-
re un linguaggio più tecnico. Non
trascurate le altre attività, vivete l'u-
niversità a 360 gradi e prendete
parte alle iniziative studentesche"**.
Anche **Giuseppe Fontana**, senato-
re accademico e presidente di Uni-
versità dei Valori, promette novità:
**"Abbiamo organizzato questi ban-
chetti informativi distribuendo orari
delle lezioni stampate per le matri-
cole e modalità per accedere alla
rete wifi, un procedimento per molti
versi complicato. Stiamo avviando
delle ricerche per controllare il cor-
rispettivo tra crediti e pagine da stu-
diare, perché la mole di studio è
molto elevata e ci stiamo organiz-
zando anche per favorire degli sta-
ge presso le Nazioni Unite"**. E sia-
mo solo all'inizio...

(An. Ve.)

Ingegneria Industriale e dell'Informazione eleggono i Presidenti dei Corsi di Studio

Il Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione ha eletto i
nuovi Presidenti dei Corsi di studio aggregati il 24 settembre. Per l'area
di **Ingegneria Industriale** (settore in cui confluiscono i Corsi di Laurea in
Ingegneria Aerospaziale e Meccanica e le Magistrali in Ingegneria Aerospa-
ziale e in Ingegneria Meccanica), confermato il prof. **Roberto Macchiaroli**,
ordinario di Impianti industriali.

Il prof. **Giovanni Leone**, ordinario di Campi elettromagnetici, è invece il
neo Presidente dell'area dell'**Ingegneria dell'Informazione** (vi afferiscono il
Corso Triennale di Ingegneria Elettronica e Informatica e le due Magistrali in
Ingegneria Elettronica ed Ingegneria Informatica). **"Abbiamo in parte modi-
ficato l'ordinamento per far fronte agli abbandoni del primo anno, ren-
dendo meno impegnativo l'inizio del percorso e focalizzando l'attenzione su
discipline di base come Fisica e Matematica, che serviranno agli studenti
anche per affrontare con maggior convinzione gli esami successivi"**, afferma
il docente. Il problema della rinuncia agli studi, tuttavia, non sembra essere
prerogativa delle matricole: **"si registra un alto tasso di abbandono anche
tra l'ultimo anno della Triennale e il primo della Magistrale, per cui stia-
mo cercando di comprendere le ragioni di questo esodo"**. Per una serie di
problemi a cui si è chiamati a porre rimedio, ci sono altre strade sulle quali
continuare a battere: **"molti nostri allievi, al termine della Magistrale, trovano
collocazione abbastanza facilmente in area elettronica, perché la qualità
del nostro insegnamento non ha nulla da invidiare agli altri atenei ita-
liani"**. Le difficoltà maggiori? **"Probabilmente risiedono nell'esiguo numero
dei docenti. Siamo pochi, ma molto motivati a fare bene"**.

Poche gocce di pioggia mettono k.o. la sede di Psicologia



C'è malcontento generale al Polo Scientifico a Caserta. In particolare modo tra i corridoi dei Dipartimenti di Psicologia e Scienze e Tecnologie Ambientali (Distabif). Le cause sono molteplici. In primis, sembra basti un po' di pioggia per mettere l'università k.o.: il 12 settembre, a Psicologia, cinque minuti di precipitazioni hanno messo a repentaglio la sosta nei corridoi tangenti l'Aula Magna; l'acqua entrava dalle porte e dalle finestre. Alcuni studenti ricordano le lezioni di qualche anno fa sotto la pioggia ed il soffitto penzolante, cui fa da testimone un video ancora reperibile sul web. *"Arriverà il momento in cui gireremo con gli ombrelli"*, preannuncia un ragazzo, passeggiando tra i corridoi.

Gli studenti lamentano il disinteresse da parte degli organi di competenza: *"Nessuno vede com'è la*

situazione? Forse è colpa del mezzo trasferimento a Viale Ellittico? Tutti i docenti sono lì. Però è vero che anche gli studenti non protestano", sostiene **Valentina**, prossima alla Laurea Triennale in Psicologia. La pioggia è stata, figuratamente e non, solo l'ultima goccia che ha traboccato il vaso. Causa di malcontento anche la **gestione dei servizi igienici** della Palazzina C e dello stabile che accoglie gli studenti di Psicologia: sono spesso sprovvisti di carta igienica e sapone già dal mattino. Anche le condizioni di alcune tazze, a volte sporche (pulite male o non pulite?) ed otturate, lasciano a desiderare. Uno studente fuori sede, che arriva all'università per restarci dalle 4 alle 8 ore, si augura di poter usufruire dei servizi sia igienici che alimentari. Purtroppo anche questi ultimi risultano scarsi, in quanto *"i tavoli della mensa sono pochi, dodici per tre Dipartimenti, e spesso, in assenza di luoghi deputati, li usiamo per studiare"*, lamenta **Federica**, iscritta a Biotecnologie. Purtroppo, i disagi sembrano non fermarsi qui: qualche studente iscritto a Psicologia applicata ai Contesti Istituzionali ricorda le condizioni in cui è stato costretto a seguire l'inverno scorso: *"eravamo in aula con cappotti, scarpe e cappelli, perché l'impianto d'aria calda era guasto in aula E2, nella Palazzina C. Solo ad inverno concluso, grazie all'aiuto degli ex rappresentanti di Facoltà, si è risolto il problema"*, ricorda **Rosanna**, iscritta al secondo anno.

Allora qual è il modo migliore per ospitare un numero elevato di studenti in una struttura poco accogliente? Una possibile soluzione sembrerebbe, per alcuni, risiedere a pochi passi: la sede in Viale Ellittico, dove si respira senz'altro aria diversa; i servizi sono ben tenuti, puliti e provvisti di carta igienica e sapone. Tra i corridoi non piove, non ci sono studenti seduti a terra... O, meglio, spesso non ci sono studenti. **Anna**, iscritta all'ultimo anno di Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali, suggerisce: *"un trasferimento, almeno di una parte dei Corsi di Laurea Magistrale, presso la sede in Viale Ellittico. La trattano come una bomboniera, ma tale non è! Abbiamo bisogno di bilanciare, urgentemente, il numero degli studenti. La sede c'è, le aule pure. Cosa si aspetta?"*.



ECONOMIA

Accontentarsi alla Triennale di voti bassi per fare in fretta "può essere un passo falso"

Lasciati alle spalle i test di valutazione delle competenze iniziali, i nuovi iscritti presso il Dipartimento di Economia della SUN si sono calati a pieno ritmo nella nuova realtà universitaria. Un approccio allo studio profondamente diverso da quello delle scuole superiori. La prof.ssa **Maria Antonia Ciocia**, docente di **Diritto Privato**, fornisce una serie di preziosi consigli. *"Il percorso triennale servirà agli studenti unicamente per ottenere le conoscenze fondamentali in prospettiva del biennio specialistico. La realtà italiana è diversa dalle altre europee, in quanto c'è bisogno di una qualificazione maggiore per poter sperare in un'adeguata occupazione, quindi non ci si può fermare alla Laurea Triennale"*. Attenzione, però. Nonostante si tratti di un periodo prevalentemente preparatorio, i primi anni non vanno affrontati con minor convinzione rispetto allo step successivo: **"finiamola con questo mito del doverci laureare in fretta, accontentandosi di voti bassi per dare il tutto per tutto alla Specialistica. Può essere un passo falso. È un po' come costruire un castello bello all'apparenza ma che rischia di sfaldarsi da un momento all'altro perché non ha solide basi. Le basi vengono da uno studio costante sin dal primo anno. E poi non bisogna studiare solo per superare l'esame, ma per conseguire una preparazione adeguata. Spesso in seduta di laurea ci troviamo in difficoltà perché gli studenti hanno tutti delle medie molto basse". Ecco, quindi, una serie di consigli per evitare valutazioni appena sufficienti in seduta d'esame: **"lavorate quotidianamente, seguite il corso e studiate giorno per giorno ciò che si apprende in classe. Siate attivi e critici durante le lezioni, se qualche passaggio non vi è chiaro, fatelo presente"**, sottolinea la docente. Che poi evidenzia la necessità di uno studio metodico e, soprattutto, approfondito: *"al corso consiglio sempre ai miei studenti di studiare dai libri di testo, non dalle dispense che trovano nelle***

copisterie. Se si seguono tre corsi, bisogna studiare con immediatezza e non sostenere l'esame dopo 6-7 mesi, quando le lezioni sono solo un lontano ricordo". Le valutazioni insufficienti talvolta sono il risultato di lacune che ci si trascina dietro sin dalle scuole superiori: *"le difficoltà si riscontrano soprattutto a livello metodologico, perché si studia senza immedesimarsi nelle discipline, senza cercare di capire i meccanismi che ne sono alla base. Non parlo solo della mia materia, ma in ogni singolo caso, quando ci si avvicina ad un esame, bisogna sempre chiedersi "a cosa serve? Quando posso utilizzarlo?"*. È necessario capire le funzioni di ciò che si studia, capire gli strumenti". Un'ultima battuta sui molti insufficienti alla prova di autovalutazione delle competenze iniziali e in quella prevista al termine del percorso di matematica: solo 10 studenti su 43 potranno iscriversi regolarmente senza dover necessariamente sostenere Matematica per l'Economia come primo esame. *"I risultati possono essere stati molto negativi perché non c'è coordinamento tra gli studi superiori e il percorso universitario scelto"*, motiva la docente. Può essere tollerabile la condizione di *"chi ha delle difficoltà in matematica e nonostante il percorso non sia riuscito a superarle"*. Diversamente, è quasi impossibile recuperare lo studente che durante la prova iniziale abbia avuto problemi con l'italiano: **"Se ci si iscrive all'università si dà per scontato che si possiedano già delle capacità espressive, per cui o ci si impegna in corsi accelerati di apprendimento, o, probabilmente, quella universitaria non è la strada da seguire. Colmare lacune risultate da 10 anni di studio a questo livello è un po' difficile".**



Elezioni a Lettere

Il 14 ottobre i membri del Consiglio del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali sono chiamati alle urne per eleggere i componenti della Giunta. Vale a dire 3 rappresentanti dei professori di prima fascia, 2 dei professori di seconda fascia, 2 dei ricercatori, un rappresentante del personale tecnico-amministrativo e 2 membri in rappresentanza dei dottorandi di ricerca, specializzandi e studenti. Qualora nella seduta non si raggiunga il quorum necessario per la validità della votazione, il corpo elettorale è convocato il 15, 16 e 17 ottobre (seconda, terza e quarta seduta).

Convegno ad Economia

"Crisi economiche e intervento pubblico: l'insegnamento di Alberto Beneduce", il tema del convegno che si terrà il **18 ottobre**, con inizio alle ore 8.30, presso il **Dipartimento di Economia**; per la seconda sessione di studi pomeridiana ci si sposterà presso il **College della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Caserta**. Agli studenti partecipanti all'incontro saranno riconosciuti uno o due crediti nell'ambito delle 'altre conoscenze'.

Aule affollate, "resiste chi ha pazienza"

Nuovi spazi per la didattica, in condivisione con la Federico II, a Mezzocannone 16



Studenti in piedi o accovacciati per terra, altri in coda all'esterno dell'aula, sono le immagini che meglio ritraggono i corsisti in questi primi giorni di didattica. È il caso del corso di **Letteratura italiana** tenuto dalla prof.ssa **Anna Cerbo**: registra un numero di presenze di gran lunga superiore alla capienza effettiva dell'Aula delle Mura Greche (a Palazzo Corigliano) che lo ospita. **"O ti anticipi di almeno un'ora, o devi farti conservare il posto da qualcuno"**, commenta **Anna Chianese**, studentessa del primo anno a Lingue, Lettere e Culture Comparate. **"Man mano che si avvicina l'orario dell'inizio della lezione, il posto libero diventa sempre più un'utopia!"**, interviene la collega **Luisa Gagliotti**. **"Per chi, come me, è pendolare - racconta Pierluigi Ceruti, studente originario di Avellino - non c'è la possibilità di venire ai corsi con largo anticipo, in queste condizioni estreme (in piedi o seduti per terra) per me resiste solo chi ha pazienza"**. C'è anche chi, dimostrando uno spiccato spirito di adattamento, riesce a cogliere il lato positivo di questi inconvenienti. **"Stare seduti in una posizione scomoda, mi aiuta a mantenere viva la concentrazione. Se fossi seduta in una di quelle poltroncine, forse rischierei di rilassarmi fin troppo!"**, spiega **Adelaide Borriello**, studentessa a Lingue, Lettere e Culture Comparate.

Eppure l'Ateneo ha reperito nuovi spazi per la didattica, novità assoluta in questo anno accademico. **"Nelle aule CO2 e CO3 di via Mezzocannone 16, si svolgeranno i corsi dai grandi numeri, per limitare i disagi organizzativi che si presentano ai nostri studenti"**, informa la dott.ssa **Adele Lancia**, responsabile del Servizio offerta didattica del Polo Didattico. **"Tuttavia, essendo spazi presi in affitto, pertanto condivisi con l'Ateneo Federico II, saranno usufruibili per due pomeriggi settimanali e un solo giorno inte-**

ro. Non è tantissimo, ma non è nemmeno poco", aggiunge la dott.ssa Lancia.

Ad infiammare gli spiriti dei nuovi arrivati non sono, però, esclusivamente le questioni di carattere organizzativo. **"Il sito dell'Ateneo - dice Annarita Di Giacomo - è un vero e proprio labirinto. Gli orari delle lezioni non sono suddivisi per annualità, ma sono pubblicati in un unico file di sedici pagine che raggruppa gli insegnamenti di tutte e tre le annualità! Se lo studente non si organizza da solo, cercando di fare un po' di chiarezza, rischia di non seguire nulla"**. **"Alcuni corsi si accavallano - spiega Ilenia De**

Fenza - per esempio adesso (martedì ore 10.30) in contemporanea con il corso di Letteratura italiana, si sta svolgendo Storia moderna a Palazzo Giussio. La stessa cosa accade anche il lunedì, quando Storia si sovrappone a Lingua cinese. Bisogna fare una scelta, privilegiando le materie che risulterebbe più difficile studiare da autodidatta, nulla togliendo alle discipline penalizzate. Purtroppo non ci possiamo sdoppiare!". **"Solo una mente matematica potrebbe riportare un po' di ordine. E' impossibile convivere con questo caos: corsi che si accavallano, altri che si susseguono in sedi diverse. Volevo iscrivermi al CUS (Centro universitario sportivo), ma dopo tutto questo stress fisico a fine giornata non penso si abbia la forza per fare un ulteriore allenamento"**, afferma **Maria Romano**.

Ad armarsi di forza e coraggio sono quelli che hanno deciso di iscriversi a L'Orientale perché consapevoli che le prerogative offerte

non sono riscontrabili altrove. **"Inizialmente volevo iscrivermi all'Università di Salerno, ma lì non si studia giapponese. Inoltre, l'impatto che ho avuto visitando l'Ateneo è quello di uno spazio recintato dove si studia e per questo molto simile all'ambiente del liceo. Gli spostamenti tra le vari sedi de L'Orientale mi aiuteranno a conoscere meglio la città!"**, sostiene **Rita Maffei**, neo matricola originaria di Fisciano. **"Un surrogato del Corso in Lingue, Lettere e Culture comparate è quello di Lingue, Culture e Società dell'Asia e dell'Africa mediterranea all'Università Ca' Foscari di Venezia, ma L'Orientale nasce come Collegio dei Cinesi agli inizi del Settecento pertanto ha una tradizione secolare nell'insegnamento delle lingue orientali. Pensare di iscriversi in un altro Ateneo, solo per avere aule più capienti, mi sembra una scelta insensata"**, dichiara **Elena Fiore**, matricola originaria di Reggio Calabria.

Rosaria Illiano

Incontri

Tre lezioni - il **21, 22 e 23 ottobre** dalle ore 15.00 alle 17.00 presso Palazzo del Mediterraneo - di **Philippe Boula de Mareuil** del Laboratorio di Informatica per la meccanica e le scienze ingegneristiche di Orsay in Francia. La frequenza del ciclo di incontri, organizzato dal Dottorato di ricerca in Teorie delle Lingue e del Linguaggio, consentirà agli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione Interculturale e Linguistica e Traduzione Specialistica di conseguire un credito formativo nell'ambito delle altre attività.

Due incontri sull'emigrazione italiana con la prof.ssa **Andreina De Clementi** organizzati dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali nell'ambito dei corsi di Storia contemporanea della Laurea Magistrale. I due appuntamenti si terranno il **10** (**"L'emigrazione nella storia d'Italia"**) e **21 novembre** (**"Il lavoro delle emigrate italiane 1870-1973"**) alle ore 14.30 nell'aula 316 di via Duomo, 219.

Scienze Politiche incontra le matricole La laurea di primo livello "un investimento che deve essere esaurito in tre anni"

"L'esame di stress è il primo che bisogna superare al momento dell'ingresso all'università", le parole con cui il prof. **Rosario Sommella**, Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, apre l'incontro del 24 settembre dedicato alla presentazione dei Corsi di Laurea in Scienze Poli-



• Il prof. Cataldi

che. Determinazione e consapevolezza sono tra gli ingredienti per muovere i primi passi nel mondo accademico, unite alla **"capacità di adeguamento ad una dimensione diversa dalla scuola, dove non ci sono registri per le presenze e dove almeno per i primi anni, dato l'alto numero di iscritti, non c'è l'opportunità di un'interazione individuale docente/studente"**. È importante non accumulare ritardi: **"Il Corso di Laurea di primo livello, che ha un suo ideale proseguimento nella Magistrale, è un investimento che deve essere esaurito in tre anni"**. Poi, sottolinea il prof. Sommella: **"monitorare costantemente il portale d'Ateneo. Le bacheche cartacee sono ormai un mezzo desueto, le informazioni viaggiano esclusivamente sul web"**. La parola poi al ProRettore dell'Ateneo **Giuseppe Cataldi**: **"Siete in procinto di iscrivervi in un Ateneo che ha l'or-**

goglio per il terzo anno consecutivo di essere in controtendenza rispetto agli altri Atenei, poiché aumentiamo in maniera sempre più crescente in termini di immatricolazioni". Una raccomandazione: **"occorre vivere in pieno la vita accademica, in quanto l'università è luogo di didattica, ma soprattutto un luogo di crescita culturale. Ingratate la quarta, la quinta e anche la sesta e accelerate sempre di più, non abbiate alcun timore di intraprendere un nuovo percorso"**.

Ha illustrato le peculiarità della Triennale in **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** il prof. **Michele Gallo**, docente di Statistica e coordinatore del Corso di Laurea. Il tratto caratterizzante **"è la multidisciplinarietà. Scienze sociali, diritto, economia, storia: sono discipline che interagiscono tra loro. Un enorme vantaggio nella**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

società della conoscenza". I suggerimenti del docente si proiettano ben oltre l'inizio di un percorso accademico. Il sapere è in continua evoluzione, "i libri non vanno mai in soffitta, bisogna essere sempre aggiornati". Per qualsiasi dubbio o perplessità, invita il docente, si può scrivere all'indirizzo pr segnalazioni@unior.it, "l'importante è che usiate le credenziali istituzionali in modo da essere identificabili".

Nel piano di studi figurano le lingue straniere. "La lingua è uno strumento che apre molte porte. Quello linguistico non è un apprendimento meramente tecnico, strumentale, ma implica una dimensione molto più ampia", afferma il prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, coordinatore della Magistrale in Studi Internazionali. L'errore più grande che uno studente possa commettere è quello di restare chiuso in casa. "Incominciate a consumare le suole delle vostre scarpe sin da adesso", esorta il professore. E poi incoraggia il dialogo con gli studenti: "sfruttate la fisicità delle relazioni con i docenti", che a suo avviso

troppo spesso sono interpellati esclusivamente per questioni burocratiche, "Siamo qui sottoutilizzati, usateci!".

Insiste sulla necessità di proiettarsi oltre i confini nazionali la prof.ssa **Maria Cristina Ercolessi**, coordinatore della Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa: "Non basta guardarvi intorno, muovetevi, internazionalizzate i vostri curriculum. Se non leggete i giornali, la stampa internazionale, se non nutrite curiosità per ciò che accade nel mondo, e soprattutto se non siete disponibili ai trasferimenti, questo Corso di Laurea non fa per voi".

Il mondo è sempre più globalizzato, il mercato del lavoro non conosce limiti geografici, ribadisce il prof. **Massimo Pettorino**, coordinatore della Magistrale in Lingue e comunicazione interculturale in area euro-mediterranea. E poi aggiunge: "L'università è luogo di formazione, ma soprattutto è un centro di elaborazione di nuove idee: viaggiate, conoscete, parlate agli altri, maturate uno spirito critico: le idee vi verranno!".

Rosaria Illiano

Piacciono le lingue extraeuropee

"Ho scelto di iscrivermi a L'Orientale per la sua antica tradizione nell'insegnamento delle lingue orientali. Ho deciso di biennalizzare cinese e giapponese", dice **Sabrina Autieri**. "Ho avuto l'impressione di un ambiente molto variegato. Mi preoccupa un po' il passaggio ad un ritmo di studio diverso, forse l'organizzazione semestrale è difficilmente gestibile da chi è abituato alle verifiche nel breve termine", afferma **Chiara Del Vecchio**. "Sono ancora indeciso - racconta **Paolo Caruso** - Voci di corridoio mi hanno messo in guardia sui deficit strutturali dell'Ateneo che creano non pochi problemi agli studenti". La conoscenza delle lingue "è sterile se non abbinata ad un sapere più settoriale come quello economico e politico offerto dal Corso di Studi in Relazioni Internazionali. Dunque, mi iscriverò in questo Ateneo che mi permette di scegliere anche lingue extra-europee", dice **Monica Viviani**. "Credo che oggi sia una scelta molto coraggiosa iscriversi all'università: c'è molta disoccupazione giovanile tra i laureati. Spero che la conoscenza delle lingue mi porti lontano", commenta **Mena Pagano**. "Scienze Politiche dà un'infarinatura generale in più discipline: questo può essere un limite ma anche una forza. Probabilmente sceglierò il curriculum Asia e Africa per avere una preparazione più specifica", afferma **Felice Russo**. Le culture orientali esercitano grande fascino sugli immatricolandi, che in numero sempre più crescente decidono di intraprendere lo studio del cinese o giapponese. "La Cina è sempre di più un Paese con un'economia in crescita, quindi conoscerne la lingua potrebbe essere un vantaggio in ambito lavorativo. Sicuramente è una scelta molto impegnativa, ma non voglio scoraggiarmi in partenza!", conclude **Raffaele Terlizzi**.

Settimana di formazione

Didattica più seminariale e meno manualistica alle Magistrali, gli studenti hanno difficoltà ad adattarsi

Una settimana di 'warm up' per gli studenti che intendono iscriversi alle Magistrali in **Studi Internazionali e Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa**. L'iniziativa è nata da un'idea congiunta tra i professori **Luigi Mascilli Migliorini**, docente di Storia del Mediterraneo moderno e contemporaneo, e **Maria Cristina Ercolessi**, docente di Sistemi Politici e Sociali dell'Africa Contemporanea, e si è svolta dal 23 al 27 settembre presso la sede di Palazzo Giusso. "L'obiettivo - spiega la prof.ssa Ercolessi - è fornire un primo approccio di base alle discipline caratterizzanti questo Corso di studi e di colmare le lacune conoscitive tipiche di quegli studenti che provengono da altre formazioni. Spesso coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello in studi filosofici o linguistici, non posseggono ancora quel linguaggio tecnico necessario per affrontare il biennio di studi della classe LM-52".

Economia, Sociologia Generale, Storia contemporanea, Scienze Politiche, Relazioni Internazionali, Diritto: le discipline scelte e impartite per un blocco di sei ore ciascuna. "Lo scopo è quello di fornire agli

studenti un breve excursus sui concetti chiave di questi insegnamenti - commenta la docente - Al termine di questo ciclo di lezioni consiglieremo agli studenti alcune letture, lasciando alla loro coscienza la volontà di fare degli approfondimenti".

Il passaggio ad un Corso di Laurea Specialistica, sebbene vanti un triennio di esperienze pregresse, non sempre è immune da problemi e difficoltà. "Nel salto dal triennio al biennio - dice la docente - noto sempre più spesso l'incapacità degli specializzandi di adeguarsi ad un metodo di studio e di apprendimento diverso, in quanto più seminariale e meno manualistico, ove si richiede una maggiore partecipazione attiva e critica da parte del discente".

Sebbene fosse in via sperimentale, l'iniziativa ha visto la partecipazione di numerosi studenti che si dicono "soddisfatti per aver avuto l'opportunità di una settimana di didattica propedeutica a quella che sta per cominciare". Nella maggior parte dei casi gli studenti hanno conseguito un titolo di primo livello in Lingue o Filosofia. Con già in tasca una Laurea Specialistica in



Lingue, Lettere e Culture comparate, **Anita Palmieri** è in procinto di iscriversi alla Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. "Ho vissuto per un anno in Siria - racconta la studentessa - dove ho lavorato come assistente negli uffici consolari di Damasco: disbrighi burocratici e insegnamento dell'italiano come lingua seconda sono state tra le principali mansioni che ho svolto. Quando la situazione politica non me l'ha più permesso, sono ritornata a Napoli. Adesso ho intenzione di riprendere gli studi per colmare quelle lacune in ambito giuridico ed economico, necessarie per lavorare presso gli uffici diplomatici". L'obiettivo? "Partecipare al prossimo concorso che sarà bandito dal Ministero degli Affari Esteri nel 2014". "Sei ore non sono sufficienti per acquisire nozioni piuttosto tecniche, però è stata un'ottima opportunità per capire che cosa studieremo", commenta **Mena De Felice**.

Diritto sembra essere la disciplina che incute maggiori preoccupazioni tra i neofiti, che con il loro bagaglio prettamente umanistico sono a

digiuno di tecnicismi tipici del linguaggio giuridico. A rincuorare gli immatricolandi è la proposta della prof.ssa **Adele Del Guercio**, docente di Diritto Internazionale che annuncia: "l'attivazione per questo anno accademico di lezioni integrative congiuntamente con la cattedra di Diritto dell'Unione Europea. Agli immatricolandi consiglio vivamente di frequentare i corsi, venire a ricevimento quale spazio di confronto, e soprattutto di avere sempre l'occhio vigile sull'attualità!".

Tuttavia le iniziative di orientamento non si esauriscono nei primi mesi del nuovo anno accademico. "Per coloro che decidono di iscriversi da noi - annuncia la docente - c'è la possibilità di usufruire di un supporto in itinere ed avere un docente come tutor: un valido servizio per un sostegno costante. Paradossalmente sono ancora troppo pochi gli studenti che decidono di sfruttare questo servizio che, sviluppatosi sulla scia del sistema accademico americano, pare che tardi a mettere radici in quello italiano!".

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

PARTHENOPE/ Nuovi progetti Tutor e contatti con le aziende per agevolare il percorso degli studenti

Diverse le iniziative in campo per il nuovo anno accademico, organizzate dai docenti e dalle rappresentanze studentesche della Parthenope. Partite con il **Welcome day** del 2 ottobre, proseguiranno fino al termine delle lezioni. Ne parlano il Presidente del Corso di Laurea in Economia Aziendale e Management **Michele Quintano** ed il Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi **Franco Calza**. *"Durante la giornata di benvenuto abbiamo richiesto la testimonianza di tre eccellenze: uno studente iscritto al terzo anno, una mia laureata Triennale ed il fondatore della marca di gioielli Ops!, ex-allievo di successo"*, spiega il prof. Quintano. *"La risposta delle matricole è stata molto positiva"*. Le immatricolazioni chiuderanno il 5 novembre per tutti i Corsi di

la frequenza fin dal primo giorno: *"non vogliamo fuoricorso, e proprio la sensibilità verso le problematiche del singolo può arginare l'abbandono delle lezioni"*. All'ordine del giorno il **potenziamento dei rapporti con le aziende**: *"abbiamo già stipulato convenzioni con i dottori commercialisti e lo faremo anche con gli imprenditori, in modo da garantire stage post-lauream o durante il percorso formativo"*. Rilevante importanza riveste il Corso di Laurea in Statistica Informatica per la Gestione delle Imprese, che non va sottovalutato: *"afferisce al mio Dipartimento e risulta di nicchia per l'esiguo numero d'iscritti. L'anno scorso siamo arrivati a 100. Gli studenti non lo prediligono perché molto improntato su statistica e matematica, ma è unico nella nostra regione ed è molto incentivato dal MIUR, per cui garantisce diverse possibilità occupazionali ed agevolazioni sul diritto allo studio"*. Il docente non dimentica di aggiornare sulle strutture: *"siamo al centro di due ZTL e ciò provoca non pochi problemi di accesso a Palazzo Pacanowsky. Entro Natale dovrebbero concludersi i lavori per rendere agibile il parcheggio auto agli studenti. Nell'attuale, soltanto i motorini possono stanziare. Siamo anche in attesa del collaudo degli ascensori di via Chiattamone, che permetterebbero l'accesso da Piazza Vittoria"*.

Web radio e Career day

Anche i rappresentanti degli studenti parlano dei loro progetti: *"ci stiamo attrezzando per realizzare una web radio in Ateneo e mobilitando per poter usufruire del parcheggio di Palazzo Pacanowsky, magari con un abbonamento conveniente"*, informa **Antonio Arovitola**, rappresentante per il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. *"Abbiamo partecipato a diversi bandi per progetti che vorremmo realizzare. Primo dei nostri intenti è il lancio del Career day, ovvero l'organizzazione di più giornate formative durante il percorso, che coinvolgano i manager di aziende ed insegnino a compilare il curriculum da pubblicare sulla piattaforma LinkedIn, oggi la più utilizzata per cercare lavoro"*, fa presente **Laura De Vincenzi**, rappresentante per il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici. Altro progetto in cantiere è *"We Hub: un network di studenti che vogliono far pratica con le aziende. Ci aiuteranno i docenti a portarlo avanti, come il Direttore Mariano D'Amore, che ha offerto la sua disponibilità"*, prosegue la ragazza. Altra proposta che dev'essere accettata in Commissione A.Di.S.U. è: *"la Carta dei Servizi per gli studenti, che stabilisca partnership con punti ristoro, ad esempio, in modo da facilitare la permanenza dei fuorisede"*.

Allegra Tagliatela

Ritorna a L'Orientale il giornalista Rai Paolo Longo

Le **Storie Made in China** continuano a richiamare un vasto pubblico. Una settantina e passa gli studenti che il 4 ottobre hanno affollato l'aula T2 di Palazzo del Mediterraneo per partecipare alla conferenza *"Da Mao a Mao. Per andare avanti la Cina guarda indietro?"* promossa dalla prof.ssa **Paola Paderni**, docente di Storia e Istituzioni della Cina. A presiedere il tavolo delle discussioni, una delle voci più note della Rai nelle corrispondenze da Pechino, il giornalista **Paolo Longo**, che ancora una volta incontra gli studenti dell'Ateneo. *"È un'occasione di arricchimento culturale: momenti come questi servono ad aprire la mente. Con grande capacità di moderazione, Longo è tra i pochi giornalisti italiani in grado di raccontare storie affrontando temi complessi senza sfociare mai nella retorica"*, afferma la prof.ssa Paderni. *"La generazione di colleghi che mi ha preceduto, venendo in Cina, incontrava un Paese monolitico dove gli uni non venivano distinti dagli altri. Oggi invece siamo passati dalla fase collettiva a quella individualista, dove la cornice del Paese si va frantumando in un miliardo e trecento milioni di storie da raccontare"*, le parole con cui Longo ha aperto l'incontro che ha visto la proiezione di video e immagini volte a precisare il tema del ritorno al Maoismo, oggetto del dibattito. Un fenomeno sempre più in forte espansione quello che vede il proliferare di slogan e pratiche maoistiche. *"Tecnicamente - sottolinea Longo - non è possibile conciliare il Maoismo con il progresso. Il ritorno a questa dottrina rappresenta il tentativo estremo di ridare un fondamento morale al Paese"*.

Il dibattito ha poi toccato tematiche differenti, sulla base delle richieste dei presenti. *"In Cina ci sarà mai una Primavera così come è accaduto nel mondo arabo?"*. *"Non è possibile - risponde Longo - poiché manca una gioventù senza speranza. I giovani cinesi sono convinti che il loro domani sarà meglio di oggi. Su sette milioni di laureati, sei milioni trovano un impiego immediato dopo il conseguimento del titolo. Un altro motivo che impedisce qualsiasi tipo di insurrezione è l'eccessivo controllo esercitato dal governo. Scoppiano migliaia di rivolte, se ne contano circa 80mila periodicamente, ma sono tutte a carattere locale, non hanno la capacità di espandersi ad un ampio raggio"*.

Sebbene le autorità governative cerchino di arginarlo, bloccando i motori di ricerca e controllandone gli accessi, *"internet svolge un ruolo straordinario. È l'unico canale libero che fornisce informazioni non reperibili altrove. Tuttavia sono circa 50mila le persone ingaggiate dal governo e 300mila dai privati a lavorare quotidianamente per impedire che in rete si parli di cose scomode, limitando così le opportunità che la scintilla faccia*

esplodere la prateria". A finire sotto le grinfie del sistema repressivo è anche il **settore cinematografico**, *"un soft power" in rapida impennata. "La Cina sta tentando di costruire una propria Hollywood. Sono cir-*



ca cinquecento i film prodotti ogni anno, ma la metà non andrà mai in onda perché condizionati dalla censura cinese prima ancora di essere prodotti". Tuttavia la Tigre asiatica risulta *"il secondo mercato al mondo per numero di biglietti staccati al cinema"*.

Nelle battute finali si è discusso sul tema della censura con particolare riferimento all'esperienza personale del giornalista nel suo decennio di attività di corrispondenza presso la capitale della Repubblica popolare cinese. *"Si stava meglio, quando si stava peggio - ironizza Longo - In questi dieci anni di attività sono stato arrestato almeno cento volte: mi portavano nella stazione di polizia più vicina, mi offrivano il tè come di consueto e poi mi rilasciavano dopo tre ore. Dal 2008 non c'è più bisogno di chiedere sette permessi prima di fare delle riprese, vige una maggiore libertà teorica, però dipendiamo di più dai malumori locali"*.

A fine incontro, registriamo i commenti degli studenti, tutti di segno positivo. *"Quella di oggi rappresenta una delle poche occasioni che abbiamo di poter osservare la Cina più da vicino"*, afferma **Angelo Sperindio**, studente del Corso di Laurea in Lingue, lettere e culture comparate. *"Abbiamo avuto la possibilità di esplorare le tematiche in oggetto in maniera più tangibile di quanto accada normalmente attraverso i manuali accademici"*, sostiene **Mario Palmieri**, studente a Lingue e culture Orientali e Africane. *"L'incontro di oggi ci ha fornito importanti spunti teorici. Conoscere il contesto storico, politico ed economico del Paese di cui si studia l'idioma è un'esperienza fondamentale che non va affrontata esclusivamente attraverso le pagine di un manuale"*, concludono **Lui-gi Beniamino**, **Sephora De Luca** e **Enza Meola**, studenti a Lingue, Lettere e Culture Comparate.

Rosaria Illiano

Studio dell'Ateneo, sono già complete a Scienze Biologiche, Informatica, Economia e Commercio e Management delle imprese internazionali. *"Da novembre verranno assegnati madrine e padrini che seguiranno gli studenti durante il percorso. Ho già ricevuto 40 adesioni dai possibili docenti tutor (ognuno seguirà circa 20 allievi), ciò vuol dire che l'iniziativa è stata apprezzata e c'è un'ampia volontà tra i colleghi di orientarsi verso i ragazzi"*, continua il prof. Quintano. Corsi più dinamici dall'anno prossimo: *"stiamo lavorando sulle modifiche da apportare ai contenuti per renderli meno tradizionali e più indirizzati alle reali necessità d'impiego"*. Tra gennaio e febbraio, con ogni probabilità, partirà il workshop su *"come creare un'impresa: coinvolgeremo enti che ci possano dare una mano con le loro testimonianze"*. In programmazione anche un corso interamente in lingua inglese: *"ciò sarà possibile solo dal terzo anno della Triennale ed alla Magistrale, prima non ha molto senso, perché le materie non hanno un taglio internazionale. Non sarà obbligatorio, ma si prevede uno sdoppiamento delle cattedre d'italiano e inglese"*, conclude il docente.

Il prof. Calza informa sul **profilo facebook del Dipartimento** che si propone di rispondere alle perplessità studentesche: *"abbiamo più di 1000 contatti. È un mezzo di comunicazione moderno e molto utilizzato dai giovani, con il quale possono velocemente esprimere i propri dubbi. Rispondiamo tramite faq o singolarmente, quando pongono problemi concreti"*. Priorità assoluta

La parola agli studenti ai test di ammissione di Scienze Motorie

Non solo gare e medaglie, serve una laurea

"Ho sempre avuto la passione per lo sport, pratico la pallanuoto da otto anni e vorrei diventare una preparatrice atletica. Per questo occorre una solida preparazione teorica", racconta **Giulia**, atleta diciannovenne, diplomata al liceo scientifico di Salerno. **Francesca**, 20 anni, di Portici, pratica karate dalla tenera età, è già cintura nera e vuole ottenere un titolo di studi che completi la sua formazione atletica. **"Da bambina non ero come tutte le altre, non volevo danzare ma tirare calci; gli anni di studio e l'esperienza mi hanno insegnato che il karate non è solo uno sport ma è maestro di vita, ti insegna la disciplina e la perseveranza, l'equilibrio del corpo e della mente, il rispetto per se stessi e per gli altri",** dice. Francesca e Giulia sono solo due dei 1300 neo diplomati che hanno provato il test di accesso al Corso di Laurea Triennale di Scienze Motorie della Parthenope il 30 settembre. Provenienti da scuole differenti, li accompagna la passione e la dedizione

allo sport. Quasi tutti ne praticano da molti anni, c'è chi si impegna in più attività, chi è già istruttore. **Cristian Serao**, 18 anni, è appassionato di MMA (Mixed Martial Arts), le arti marziali miste, uno sport da combattimento che unisce le tecniche di percussione alle tecniche di lotta. Il ragazzo ha l'obiettivo di partecipare a gare importanti e per il futuro ambisce a diventare **"allenatore, personal trainer o preparatore"**. Anche **Vincenzo Pagano**, classe '92, geometra, pratica più arti marziali: **"Mi dedico al wingsun e sono cintura nera di taekwondo"**. I racconti delle aspiranti matricole non finiscono qui e, seppur colti in un momento di tensione, parlano volentieri delle loro passioni ed esperienze sportive. **Nazario** pratica canottaggio dall'età di nove anni e adesso che ne ha 18 è già istruttore: **"La mia passione per il canottaggio è nata per caso, dopo essermi classificato terzo ai Campionati Nazionali a Sabaudia"**. Scartato alle selezioni per i Campionati Mondiali è determinato a



riprovarci. Perché sceglie Scienze Motorie? Perché un giorno vorrebbe poter allenare i bimbi e continuare la sua carriera sportiva. Stessa disciplina per **Fabio**, 19 anni, tecnico commercialista. Sogno nel cassetto: diventare allenatore sportivo. La pallacanestro, invece, ha gratificato **Francesco Ariante** con la partecipazione ai Campionati professionisti. Fran-

cesco pratica questo sport da 15 anni, oltre ad essere un giocatore fa anche l'arbitro.

Ansia e tensione per il test, la porta di accesso ai propri sogni, alle proprie aspirazioni. Solo in 600, purtroppo, vedranno realizzato il loro desiderio.

Per gli ammessi, i corsi inizieranno il 5 novembre.

Raffaella Grimaldi

40 studenti ospiti della nuova Residenza

Se difficile è realizzare una struttura pubblica, ancora più arduo il compito di renderla a tutti gli effetti funzionale. La Residenza Universitaria della Parthenope, inaugurata il 9 settembre in via Galileo Ferraris (ex Manifattura Tabacchi), ha aperto ufficialmente le porte agli studenti il 15 settembre. Prima della riapertura del nuovo bando per la riassegnazione dei posti vacanti, la residenza contava un totale di **40 studenti**, 20 della Parthenope e 20 dell'ONASIS. La prima graduatoria, relativa agli studenti della Parthenope, aveva individuato 60 studenti idonei alla borsa di studio e all'alloggio. Alto, dunque, il numero dei rinunciatari. **"Una delle possibili cause di rinuncia da parte degli studenti è che molti di loro sono ormai inseriti nella realtà metropolitana del centro storico - afferma Rosario Carbone, rappresentante dell'UDU (Unione degli Universitari) - Essendo una struttura nuova, è necessario qualche anno di rodaggio per portarla alla massi-**

ma efficienza. Gli studenti che hanno scelto di accettare l'alloggio sembrano essere soddisfatti della struttura, che è sicuramente all'avanguardia e una delle migliori attualmente presenti in zona". Carbone ricorda, inoltre, che è in corso una dura lotta affinché sia esaudita

la richiesta di ottenere **maggior personale Adisu**. Al momento, allo sportello di via Ponte di Tappia, c'è un solo ed unico funzionario che deve far fronte alle richieste ed esigenze di tutti gli iscritti alla Parthenope, cifra che ammonta intorno ai 20.000 studenti. Forti pressio-

ni alla Regione Campania sono state esercitate dal Presidente dell'ADISU, **Avv. Maurizio Zuccaro**. **"Ci si trova in un momento di grandi difficoltà"**, afferma. Zuccaro si incontrerà a breve con i vertici istituzionali per tentare di sbloccare la situazione.

Ingegneria

Su 99 studenti del primo anno di Ingegneria, solo 21 quelli che hanno superato il test finale dei precorsi in Matematica e Fisica. Coloro che non ce l'hanno fatta devono obbligatoriamente sostenere entro il 30 settembre 2014 l'esame di Analisi Matematica per potersi iscrivere al secondo anno del proprio Corso di studi.

Economia

- Lunedì 14 ottobre avranno inizio le **lezioni** dei Corsi di Laurea in Economia e amministrazione delle aziende e di Amministrazione e consulenza aziendale.
- Venerdì 18 ottobre alle ore 15.00 incontro con il dott. **Russo** della Valagro SpA. L'appuntamento sul tema **"Il network informativo per la redazione del bilancio consolidato IAS/IFRS"** chiude il ciclo seminariale organizzato dalla prof.ssa **Daniela Mancini**, docente di Economia Aziendale.

Presentazione delle discipline economico-manageriali al Dipartimento di Ingegneria

Seminario di presentazione dei corsi relativi alle discipline economico-manageriali al Dipartimento di Ingegneria al Centro Direzionale. L'iniziativa è stata organizzata con la finalità di illustrare la logica del percorso formativo dei corsi delle discipline economiche erogati a beneficio degli studenti dei vari Corsi di Laurea di Ingegneria e di evidenziare il ruolo e l'importanza delle competenze economico-gestionali nella formazione dell'ingegnere. L'incontro si è tenuto il 2 ottobre in un'affollata Aula 3. Sono intervenuti i professori **Renato Passaro** e **Antonio Thomas** che hanno evidenziato l'articolazione dei percorsi di studio, l'importanza dei collegamenti con il mondo delle imprese e i temi di ricerca del gruppo, utili per orientarsi nell'individuazione degli argomenti delle tesi. L'incontro ha visto la partecipazione del Direttore del Dipartimento, prof. **Vito Pascasio**, e dell'ing. **Giuseppe**

Lieto, Direttore generale della Management System Srl. Il prof. Pascasio, nell'accogliere i partecipanti, ha evidenziato, tra le altre cose, i brillanti risultati ottenuti dal Dipartimento nella recente **Valutazione della Qualità della Ricerca** realizzata dall'Anvur. L'ing. Lieto, in un intervento particolarmente apprezzato dagli studenti, partendo dalla sua storia professionale di ingegnere contrassegnata da numerose esperienze di successo quale manager, imprenditore seriale nonché docente universitario, ha illustrato prospettive ed evoluzioni della figura dell'Ingegnere ed ha evidenziato l'utilità di un processo di miglioramento continuo delle conoscenze scientifiche e professionali, nonché la crescente utilità delle competenze economico-gestionali nelle carriere aziendali degli ingegneri. Molti studenti, al termine dell'incontro, hanno richiesto di replicare periodicamente l'iniziativa.



Il Suor Orsola accoglie le matricole

“Un palazzo del gaio sapere” a disposizione degli studenti

Affollatissime le aule degli incontri al *Welcome Day* del Suor Orsola, iniziato il 7 ottobre mattina e protrattosi fino alle 12.00 del giorno successivo. Un'iniziativa all'insegna dell'orientamento delle matricole, che hanno avuto modo di esplorare l'offerta formativa delle tre Facoltà dell'Ateneo: Giurisprudenza, Scienze della Formazione, Lettere. Ad accoglierli all'ingresso la musica della RUN radio universitaria, che li ha accompagnati nella scelta dell'aula. Dalla 4, passando per la Capocelli, per poi terminare nella Magna, i Presidi **Enricomaria Corbi**, **Emma Giammattei** e **Vincenzo Omaggio** hanno illustrato le peculiarità dei diversi Corsi di Laurea ad accesso libero e programmato. In tutte le aule il Rettore **Lucio D'Alessandro** ed il Manager didattico **Natascia Villani** hanno dato il benvenuto ai neo-iscritti con una presentazione generale dell'Ateneo. *“Avete scelto di seguire un percorso con noi, alcuni di voi a numero chiuso. C'è bisogno di selezionare per poter lavorare bene, infatti diamo molta importanza alla motivazione, che vi permetterà di concludere in tempo il vostro primo ciclo di studi”,* sottolinea il Rettore. Si sofferma poi sulla struttura e le sue origini: *“Non si chiama Suor Orsola perché ci sono le suore che vi danno le ‘pastarelle’, ma è un nome storico derivante dalla fondatrice che ha fatto sì che oggi possiamo usufruire di un palazzo del gaio sapere, ovvero che viene trasmesso ed appreso con gioia”*. Il complesso comprende quattro musei, giardini, laboratori: *“la nostra Università possiede aule studio, aree ristoro, un ufficio Job Placement ed uno Erasmus, avvia numerose attività che favoriscono la socializzazione ed è sede di associazioni studenti ed ex allievi. Vi invito a fruire di queste risorse”*. Conclude con un'esortazione: *“potrete fare le vostre scelte liberamente, ma impegnatevi e portatele avanti con criterio e responsabilità”*.

Si ricorre a Candy Crush per mostrare i ritmi universitari

Proiettando la slide con *Candy Crush*, il gioco che impazza su facebook, la prof.ssa Natascia Villani mostra agli studenti i primi passi della formazione: *“qui il ritmo è accelerato, non come a scuola. Alcuni corsi sono divisi in semestri, altri in annualità, ma all'Università il tempo vola. Natale significa studio, non panettone. Non avrete obbligo di frequenza, ma v'invito ugualmente a vivere l'Ateneo”*. Il primo anno non ci sono grandi scelte da fare: *“avrete solo insegnamenti obbligatori, dal secondo in poi, invece, potrete scegliere i corsi da seguire e inizierete le attività laboratoriali. Al terzo anno seguirete i tirocini”*. Da gennaio a marzo c'è la prima sessione di esami: *“per qualsiasi dubbio v'invito a consultare il sito www.unisob.na.it e ad iscrivermi alla newsletter, in*



modo tale da essere informati tempestivamente su appelli, eventi, seminari ed orari delle lezioni”. **Esistono bonus per gli studenti meritevoli:** *“già chi ha preso 100 al diploma può avere una riduzione sulla terza rata. Questa, su richiesta, viene divisa in tranches. Hanno diritto ad agevolazioni anche gli studenti meritevoli degli anni successivi al primo”*, fa presente. La prof.ssa **Paola Villani**, responsabile dell'Orientamento, informa sui servizi a disposizione degli studenti: *“innanzitutto quest'anno abbiamo potenziato gli spazi, dotando le aule di strumenti multimediali, poi c'è stato anche un incremento delle corse della navetta che da Piazza Garibaldi porta nella nostra sede di Corso Vittorio Emanuele”*. Il Placement è il cavallo di battaglia dell'Ateneo: *“già differenziando l'orientamento per aule, a seconda della Facoltà, mostriamo una maggiore attenzione alle esigenze del singolo studente, che seguiamo anche dopo la laurea”*. Infatti da quest'anno è stato attivato un ban-

do di selezione per l'assegnazione del premio **“Monitoraggio occupazionale”**. *“Vogliamo che i nostri studenti non ci lascino al termine del percorso e ci raccontino le loro esperienze, in modo da indirizzare gli ex-colleghi e le matricole, perciò abbiamo istituito dei premi, per incentivarli a renderci partecipi delle conquiste fatte nel corso degli anni”*.

Nuovo punto ristoro

Coloro i quali hanno compilato la scheda di monitoraggio on-line potranno vincere borse di studio o la partecipazione gratuita a corsi post-lauream. I laureati da cinque anni avranno diritto ad una borsa pari a 1000 euro, da tre anni a 750, da un anno a 500 euro. I vincitori per ciascuna categoria di laurea, individuati per sorteggio, saranno premiati il 25 maggio 2014 durante l'evento **“Laureati eccellenti”**. *“Il monitoraggio ci permette anche di stabilire un contatto diretto con il*

mondo del lavoro, che sia veicolo d'informazioni e collaborazioni”. La vita da campus in pieno centro è l'obiettivo del Suor Orsola, che tenta di rendere quanto più confortevole è possibile la vita del fuorisede: **“abbiamo inaugurato un gazebo con un nuovo punto ristoro, dove si trova l'Aula Magna. È un ulteriore luogo di sosta e d'incontro che favorisce lo scambio all'interno dell'Ateneo”**. Per favorire l'integrazione c'è anche l'associazione no profit Suor Orsola Students: *“consente di vivere la didattica nel migliore dei modi e svolgere attività culturali. È la voce degli studenti. L'anno scorso ci ha permesso di organizzare un torneo di calcio e il Sunset Aperitif sulla terrazza. Invito tutti ad iscriversi”*, sollecita il fondatore **Andrea D'Angelo**. Altra iniziativa nasce dalla collaborazione con il



Teatro Stabile di Napoli, che offre un **miniabbonamento di cinque spettacoli** a 20 euro per tutti gli studenti del Suor Orsola. I cinque classici in cartellone al Mercadante sono: *Prima del silenzio*, *Il cappotto*, *La bisbetica domata*, *Antonio e Cleopatra* e *La coscienza di Zeno*. **Allegra Tagliatella**

Corsi di Perfezionamento

Attivati nuovi Corsi di Perfezionamento ed alta formazione. Il primo in **“Management delle imprese turistiche”** è rivolto ai laureati di Triennale o Specialistica/Magistrale, ma anche ai candidati in possesso del solo diploma di maturità con un curriculum attinente le tematiche trattate nel corso. Il Corso avrà inizio nel mese di dicembre e si concluderà entro febbraio. È finalizzato alla formazione di un professionista specializzato in Management e direzione di strutture turistiche ed alberghiere, con elevate competenze che gli consentano di promuovere attività di web marketing, predisporre pacchetti turistici nazionali ed internazionali, coordinare iniziative turistiche, occuparsi degli aspetti organizzativo-gestionali e amministrativo-contabili. Ha una durata di 80 ore d'aula, integrate da visite studio, testimonianze aziendali, laboratori e workshop per un totale di 120 ore, suddivise in due incontri settimanali. A numero chiuso, accoglie 50 partecipanti. Le domande dovranno essere presentate entro il 19 novembre. La quota di partecipazione è fissata a 1.000 euro, per i soci dell'Associazione Laureati Suor Orsola Benincasa è previsto uno sconto del 25%. Il secondo in **“Organizzazione di eventi e meeting. Meeting and Event Management”**, alla sua terza edizione, ha gli stessi requisiti d'accesso del primo e la medesima durata. Si pone l'obiettivo di formare un manager in grado di progettare, promuovere e gestire eventi, convention aziendali, fiere e congressi, manifestazioni culturali, politiche o sportive. Si articolerà con le stesse modalità di svolgimento del primo, con un numero chiuso fissato sempre a 50 partecipanti. Quota di partecipazione: 1000 euro e termine invio delle domande di partecipazione 19 novembre.

Mostra

Esposti fino al **25 ottobre** sul Piano Mostre del Suor Orsola le opere dell'artista **Gianni De Tora**, relative al periodo astratto-geometrico degli anni '70-'80. **“Territorio indeterminato”** è il titolo della mostra dedicata al Maestro, esponente dell'astrattismo geometrico e co-fondatore del gruppo Geometria e Ricerca, scomparso nel giugno 2007.

Discipline ed arti marziali, oltre agli sport tradizionali, sono i capisaldi del CUS di Napoli. Le istruttrici spiegano il significato profondo e l'utilità della pratica di: yoga, yoga ashtanga, tai chi e pilates. Quest'ultimo corso, molto richiesto dagli **studenti di Giurisprudenza ed Ingegneria**, è sentito come un momento privato, un esercizio di grande intensità che libera la mente dal quotidiano stress universitario. *"È una tipologia di allenamento volta alla **tonificazione muscolare**, non una ginnastica dolce, ma **funzionale e posturale**", spiega l'istruttrice **Rita Piantadosi**. "Nasce come riabilitazione dei ballerini classici infortunati, grazie ad un tipo di allenamento teorizzato da Joseph Pilates. Questo è basato molto sulla respirazione e la contrazione dei muscoli posturali", continua. L'ambiente in cui si lavora richiede poche persone, musica rilassante, luci soffuse: "per entrare in contatto con il proprio corpo ed acquisirne consapevolezza". I benefici sono tanti, i più immediati: "l'allungamento e tonificazione dei muscoli ed il conseguente aumento della forza fisica, grazie alla **gravity machine**". Il tipo di allenamento è adatto a tutte le fasce d'età, dai bambini agli ottantenni: "facciamo un lavoro sia aerobico che cerebrale, senza però che si torni a casa con dolori". I risultati sono convincenti: "anche se la maggior parte delle persone si avvicina ai nostri corsi con un po' di scetticismo ed erronee convinzioni, torna a casa con grande entusiasmo", conclude. La scelta è tra corsi trisettimanali i giorni dispari o bisettimanali i giorni pari dalle 18.00 alle 20.00, questi ultimi, costano mensilmente 35 euro.*

Diversa la filosofia alla base del corso di **yoga oki do**, presente al CUS da 13 anni: "porta alla stabilità, ovvero alla salute e all'**armonia di mente, corpo e cuore**, scegliendo le strade della natura, per ritrovare sintonia e benessere", rivela **Annamaria Pagliuca**. L'utilizzo del respiro è fondamentale: "deve garantire un'ottima ossigenazione che cura lo stress e previene le malattie. Molti ragazzi che soffrono s'iscrivono ai miei corsi, ma soprattutto professionisti affaticati, che hanno bisogno acquisire consapevolezza del proprio corpo". Essere consapevoli di sé e del proprio ruolo



Pilates e yoga per combattere lo stress da studio

salva dalla schizofrenia: "e aumenta la sensibilità persa con gli anni, in modo da mostrare all'individuo ciò che è giusto e ciò che non lo è". La partecipazione al corso costa 50 euro mensili: "cifra bassissima rispetto alla media", e si tiene il martedì e il giovedì dalle 18.45 alle 20.15.

Uno yoga dinamico è invece l'**ashtanga**: "che richiede un movimento sincronizzato con il respiro, non posizioni statiche, ma libero fluire. È fatto di salti e passaggi e permette di sciogliere le tensioni", informa **Laura Giustino**. Adatto alla fascia d'età che va dai 20 ai 45 anni: "non lo consiglio a tutti perché necessita d'impegno. Va bene soprattutto per chi ha praticato o pratica sport, piace alle persone attive". Dopo il movimento, un quarto d'ora di relax: "al termine della lezione c'è la meditazione". Lo yoga si sta diffondendo sempre più nella cultura occidentale: "perché avvertiamo l'esigenza di benessere e siamo informati sulle conseguenze fisiche dello stress psichico. L'obiettivo dei corsi come questo è raggiungere l'illuminazione, ovvero imparare a vedere dietro l'apparenza delle cose. Diventa un percorso di vita che insegna a conoscersi e ad amare il mondo che ci circonda". Gli orari e il prezzo dell'ashtanga sono gli stessi dell'oki do.

"Una mirabile fusione tra arte marziale, filosofia cinese e medicina tradizionale"

nale" è invece il **tai chi**, a detta del maestro **Aurora Graziani**. "La medicina cinese si fonda sulla circolazione del **qi**, energia vitale, nei meridiani, che sono come delle

la costruzione di movimenti che ripristinano uno stato di benessere e sviluppano prontezza, energia, elasticità e forza fisica. La lezione consta di tre parti: "**scioglimento**

Per iscriversi al Cus...

Per iscriversi al CUS Napoli (Centro Universitario Sportivo) che ha sede in via Campegna, 267 (Cavalleggeri d'Aosta) gli studenti versano una quota associativa di 30 euro. A questa va sommata il prezzo della singola pratica sportiva, diverso a seconda della scelta. Per iscriversi occorrono: fotocopia delle tasse universitarie o un attestato di appartenenza alle categorie docente, Personale Tecnico Amministrativo, specializzando, dottorando o borsista, più un certificato di sana e robusta costituzione (può essere rilasciato anche in sede dove sono presenti in determinati giorni ed orari dei medici soci che effettueranno visite per il rilascio del certificato al costo di 15 euro). Le attività sportive prevedono ingressi giornalieri o abbonamenti mensili con corsi negli orari più diversi, ripartiti dalle 9.00 alle 22.00. Ad esempio, per fitness l'abbonamento può essere mensile, bimestrale o trimestrale e il prezzo varia in base alla frequenza, dai 40 ai 60 euro per il mensile, dagli 80 ai 130 per il trimestrale. Per informazioni, tel. 081/762.12.95; email: cusnapoli@cusnapoli.org, sito internet www.cusnapoli.org.



vene. Il tai chi fa sì che quest'energia circoli nel modo più fluido possibile". Quando si è malati questo non accade: "perciò quest'arte è ottima per prevenire le malattie". L'aspetto marziale si fonda sul-

delle articolazioni, automassaggi e tecniche di base. Nel chuan chi kung si sviluppano forme, che inducono al coordinamento mente-corpo". Per apprendere la disciplina è necessario che l'esercizio sia costante, affiancato da un insegnante: "al CUS abbiamo due istruttori giovani, che tengono i corsi per principianti dalle 19.00 alle 20.00", al costo mensile di 35 euro. I corsi più avanzati, di Forma 38 e lao jia yi lu, costano invece 40 euro.

Allegra Tagliatela





STAR



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II



Compagnia
di San Paolo



www.coinor.unina.it/programmastar
programmastar.coinor@unina.it

scadenza domande
11 novembre 2013 > ore 12.00



Contributi per lo sviluppo e il potenziamento di collaborazioni internazionali con gruppi esteri

BANDO Linea 2 > Mobilità Giovani Ricercatori



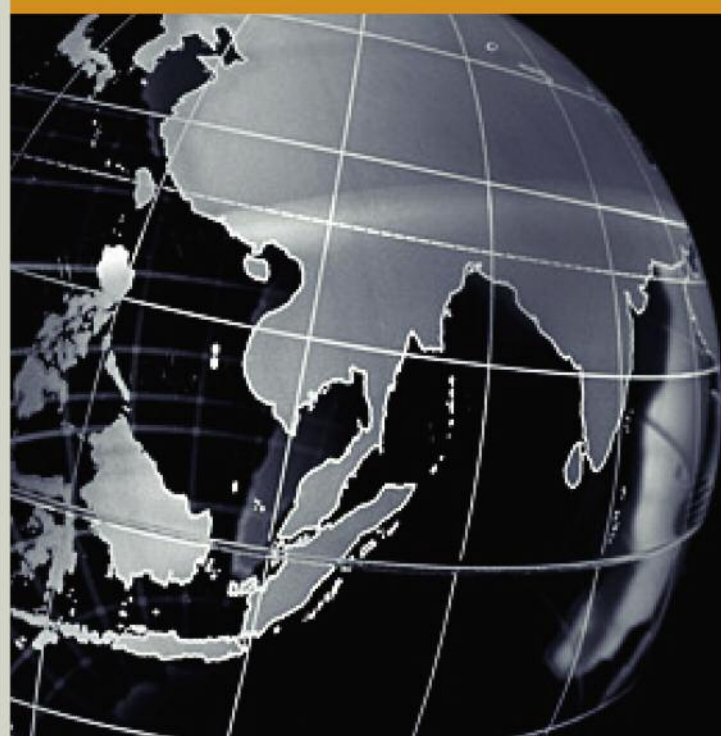
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II



Compagnia
di San Paolo



www.coinor.unina.it
internazionalizzazione@unina.it



Assegnazione contributi per la mobilità di studenti e Visiting Professor

scadenza domande
14 novembre 2013 > ore 12.00

BANDO Internazionalizzazione dei Corsi di Studio